

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

414^a SEDUTA

MARTEDI' 28 MARZO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari):

PRESIDENTE 17

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale

“Salvatore Citelli” di Regalbuto (En) 18

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)..... 6

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)..... 8

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione

parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia). 16

Congedi 18

Corte dei conti

(Comunicazione di deliberazione) 8

(Comunicazione di relazione da parte della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie) 8

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 5

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 5

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 5

Governo regionale

(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale) 8

(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni)..... 8

(Comunicazione di decreto di nomina di Assessore regionale) 14

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 9

Mozioni

(Annunzio) 14

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e mozioni (testi) 19

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 76

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni 91

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 2941 degli onorevoli Cancellieri ed altri

numero 3529 dell'onorevole Figuccia

numero 3658 dell'onorevole Fazio

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3328 degli onorevoli Foti ed altri

numero 3488 dell'onorevole Lo Sciuto

numero 3561 degli onorevoli Formica ed altri

numero 3644 dell'onorevole Lo Sciuto

numero 3674 degli onorevoli Musumeci ed altri

numero 3682 degli onorevoli Zito ed altri

numero 3706 degli onorevoli Musumeci ed altri

numero 3745 degli onorevoli Ciaccio ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 1304 degli onorevoli Zito ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.12

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 2941 - Chiarimenti in merito all'intitolazione di una strada nella zona industriale di San Cataldo Scalo nel comune di Caltanissetta.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 19478/IN.16 del 19 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

N. 3529 - Chiarimenti circa i provvedimenti adottati nel comune di Bagheria nei confronti di alcuni esercizi commerciali ed interventi di controllo sul fenomeno dei venditori ambulanti non in regola.

Firmatari: Figuccia Vincenzo

- Con nota prot. n. 61722/IN.16 del 15 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 3658 - Costituzione degli organi gestionali dell'Irsap con conseguente commissariamento dell'istituto e degli ex Consorzi ASI.

Firmatari: Fazio Girolamo

- Con nota prot. n. 63673/IN.16 del 27 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3328 - Verifiche circa il rispetto degli standard del personale dei centri di riabilitazione accreditati presso il Servizio sanitario regionale.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 58641/IN.16 del 29 novembre 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3488 - Iniziative per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore di risonanza magnetica presso il presidio ospedaliero di Castelvetro.

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

- Con nota prot. n. 61162/IN.16 del 13 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3561 - Interventi atti a potenziare la rete siciliana delle unità operative di infettivologia e malattie tropicali.

Firmatari: Formica Santi; Musumeci Nello

- Con nota prot. n. 61811/IN.16 del 15 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3644 - Interventi per far fronte alla carenza di personale medico anestesilogico nell'ospedale di Castelvetro(TP).

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

- Con nota prot. n. 63658/IN.16 del 27 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3674 - Iniziative presso il Governo nazionale per assicurare il funzionamento del punto nascite dell'ospedale di Lipari (ME).

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- Con nota prot. n. 6367/IN.16 del 7 febbraio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3682 - Chiarimenti sul pagamento in Sicilia della tassa annuale di ispezione su apparecchi radiologici.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 6373/IN.16 del 7 febbraio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3706 - Interventi urgenti atti a tutelare la sicurezza nelle guardie mediche dell'ASP di Catania.

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- Con nota prot. n. 7023/IN.16 del 9 febbraio 2017 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3745 - Chiarimenti in ordine alla procedura concorsuale straordinaria per soli titoli volta all'assegnazione di nuove sedi farmaceutiche in Sicilia.

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1304 - Chiarimenti sulla presunta speculazione edilizia in atto a Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 34358/IN.16 del 18 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Rete escursionistica della Sicilia. (n. 1303).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Lo Giudice il 16 marzo 2017.

- Modifica alla legge sulla ineleggibilità a sindaco ed a consigliere comunale. (n. 1304).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo il 21 marzo 2017.

- Istituto regionale per lo sviluppo economico turistico (IRSET). (n. 1308).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Coltraro il 27 marzo 2017.

Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente e del Consiglio del libero Consorzio comunale e del Consiglio metropolitano (n. 1307).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 24 marzo 2017.

Inviato il 24 marzo 2017.

BILANCIO (II)

- Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017 (n. 1306).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 marzo 2017.

Inviato il 23 marzo 2017.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO (II)

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante: 'Sterilizzazione del prelievo forzoso sui bilanci delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi comunali della Sicilia. (n. 1295).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE I.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Misure volte alla crescita ed allo sviluppo della Regione. (n. 1292).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE IV, V e UE.

- Iniziative in ordine agli sprechi alimentari. (n. 1294).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Misure innovative in materia di politiche giovanili. (n. 1296).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE VI.

- Norme in materia di lavoro, di esodo dei lavoratori e di fuoriuscita dal bacino dei soggetti utilizzati in A.S.U.. (n. 1302).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'accelerazione dello svolgimento dei concorsi dell'area emergenza-urgenza negli ospedali siciliani. (n. 1293).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

- Modifiche della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22. (n. 1297).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 marzo 2017.

PARERE ANTIMAFIA.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute e sono state assegnate alla competente Commissione le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale. Art. 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente. (n. 161/I).

Pervenuto in data 10 marzo 2017.

Inviato in data 15 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Messina – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 162/I).

Pervenuto in data 14 marzo 2017.

Inviato in data 15 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Catania, Ragusa e Siracusa – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 163/I).

Pervenuto in data 14 marzo 2017.

Inviato in data 15 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Catania – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 164/I).

Pervenuto in data 20 marzo 2017.

Inviato in data 21 marzo 2017.

- C.C.I.A.A. di Ragusa – Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 165/I).

Pervenuto in data 20 marzo 2017.

Inviato in data 21 marzo 2017.

- Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti del Fondo pensioni Sicilia. (n. 166/I).

Pervenuto in data 22 marzo 2017.

Inviato in data 23 marzo 2017.

- Designazione componente supplente in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina. (n. 167/I).

Pervenuto in data 22 marzo 2017.

Inviato in data 27 marzo 2017.

- Opera Pia 'Casa del fanciullo' di Carini. Designazione componente del consiglio di amministrazione. (n. 169/I).

Pervenuto in data 23 marzo 2017.

Inviato in data 27 marzo 2017.

- Consorzio di Bonifica di Trapani. Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 170/I).

Pervenuto in data 23 marzo 2017.

Inviato in data 27 marzo 2017.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Criteri e modalità di erogazione agli eventi diritto dei trasferimenti monetari diretti a carico del Fondo di cui al comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 1 marzo 2017, n. 6. (n. 168/VI).

Pervenuto in data 22 marzo 2017.

Inviato in data 23 marzo 2017.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Cultura, formazione e lavoro’ (V) nella seduta n. 381 del 14 marzo 2017 ha approvato la risoluzione “Atto di indirizzo in ordine alla proroga dei termini stabiliti per la manifestazione della volontaria adesione alle attività di assistenza domiciliare ai disabili” (n. 39/V).

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Catania – Seconda sezione civile – Lavoro, con l’ordinanza del 14 febbraio 2017, ha ritenuto non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 1, comma 1 bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 12, come introdotto dall’articolo 13 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 18, disponendo la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia dell’ordinanza è consultabile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 87 del 6 marzo 2017 relativa a: “Schema di accordo di programma quadro (APQ) – Testo coordinato e integrato per il trasporto stradale – II Atto integrativo ‘Interventi sulla rete viaria secondaria siciliana’. Apprezzamento”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla IV Commissione legislativa ed alla Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

- n. 119 del 15 marzo 2017 relativa a: “Riprogrammazione dotazione finanziaria del Piano straordinario per rafforzare l’occupabilità in Sicilia. Riduzione quota di cofinanziamento regionale - Approvazione”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II, alla V Commissione legislativa ed alla Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

Copie delle stesse sono disponibili presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione n. 62/2017/GEST “Indagine relativa alla verifica del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette della Regione siciliana”, approvata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti nell’udienza del 7 febbraio 2017.

Comunico altresì che la stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di relazione da parte della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la relazione sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali – Esercizio finanziario 2015, a cura della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie, approvata con deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG.

Comunico altresì che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3892 - Progettazione asse viario di collegamento veloce per l'aeroporto di Comiso (RG).

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Arancio Giuseppe Concetto

N. 3896 - Sostegno alla chirurgia robotica nelle Aziende ospedaliere in Sicilia.

- Assessore Salute

Cirone Maria in Di Marco

N. 3899 - Chiarimenti sull'operato del Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Vinciullo Vincenzo

N. 3904 - Salvaguardia del diritto alla salute nel territorio ibleo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Assenza Giorgio

N. 3909 - Chiarimenti sui concorsi per dirigenti medici ospedalieri banditi nel 2011 dalle Aziende sanitarie.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio

N. 3912 - Contrasto alle conseguenze delle attività estrattive in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Assenza Giorgio

N. 3916 - Misure per la salvaguardia delle coste iblee.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Assenza Giorgio

N. 3918 - Iniziative atte a migliorare la viabilità sull'autostrada A18 Catania-Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3920 - Chiarimenti sui concorsi banditi nel 2011 dalle Aziende sanitarie siciliane nel comparto della dirigenza medica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio

N. 3921 - Sospensione ricoveri presso il P.O. Piemonte disposta dall'Azienda ospedaliera Papardo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Germanà Antonino Salvatore

N. 3922 - Revoca nomine dei direttori dei poli museali siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Assenza Giorgio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3897 - Sostegno al Consorzio agrario di Agrigento.

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Panepinto Giovanni

N. 3913 - Aggiornamento del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria.

- Assessore Territorio e Ambiente

Cirone Maria in Di Marco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3886 - Interventi urgenti circa il potenziamento del servizio ferroviario di collegamento Palermo - Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

N. 3887 - Misure urgenti a sostegno del comparto della pesca in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 3888 - Azioni contro l'emergenza ambientale nell'area marina protetta del Plemmirio a Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3889 - Chiarimenti sulla situazione economico-finanziaria dell'AMT di Catania.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio

N. 3890 - Valutazione circa l'eventuale attività ispettiva da disporre presso il comune di Santa Flavia (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3891 - Iniziative volte ad accertare la situazione finanziaria del Comune di Casteldaccia (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3893 - Misure urgenti per vigilare sulla qualità del latte proveniente dagli allevamenti siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3894 - Chiarimenti in merito alle condizioni in cui versa l'utenza degli ospedali riuniti di Castelvetro e Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3895 - Chiarimenti in merito alla procedura di gara indetta dall'ASP di Messina per la gestione sociale ed assistenziale di strutture abilitativo-riabilitative (STAR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3898 - Chiarimenti in ordine al bando delle misure agroambientali PSR 2007/13.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3900 - Chiarimenti su presunte irregolarità nei bandi per l'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) predisposti da alcune A.S.P. siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero

N. 3901 - Notizie in ordine all'attuazione dell'istituto della compensazione in Sicilia delle cartelle esattoriali.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Greco Giovanni

N. 3902 - Contrasto agli incendi occorsi nella giornata del 16 giugno 2016.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Savona Riccardo

N. 3903 - Mantenimento del distaccamento dei Vigili del fuoco nell'ASI di Catania.

- Presidente Regione
- Falcone Marco

N. 3905 - Riapertura del poliambulatorio di Valguarnera (EN).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3906 - Accertamento di presunte anomalie poste in essere dalla ex Provincia regionale di Siracusa.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 3908 - Chiarimenti in ordine agli incendi divampati in Sicilia il 16 giugno 2016.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 3910 - Chiarimenti sul progetto 'Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare' della società Irminio s.r.l. riguardante il comune di Scicli (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 3911 - Misura di tutela ambientale dei siti 'Rete natura 2000'.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Fazio Girolamo

N. 3914 - Interventi per l'esercizio del potere di vigilanza e controllo nei confronti del Comune di Lercara Friddi (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 3915 - Sospensione della revoca dell'accreditamento all'Associazione C.R.D. - Centro per la disabilità Onlus - disposta dall'Asp di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Rinaldi Francesco

N. 3917 - Completamento dei lavori di ristrutturazione dell' ospedale di Bronte (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Musumeci Nello; Formica Santi

N. 3919 - Chiarimenti in merito ai ritardi causati alle imprese da parte delle Camere di Commercio.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3923 - Chiarimenti sul trasporto ferroviario in seguito alla stipula del contratto di servizio ponte 2015-2016 con Trenitalia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 3925 - Speciale forma di gestione dei rifiuti nel territorio della Regione .

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 626 - Verifica di eventuali condotte discriminatorie nei confronti di un dirigente dell'Assessorato regionale territorio e ambiente e annullamento delle delibere di Giunta di Governo alla luce delle pronunce a favore del dirigente medesimo e delle accertate violazioni dell'art. 40 del contratto collettivo regionale di lavoro.

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 16/03/17

N. 627 - Provvedimenti per ristabilire la legalità nella gestione dei rifiuti in Sicilia.

Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Presentata il 22/03/17

N. 628 - Sospensione dell'efficacia del D.A. n. 6683 del 29 dicembre 2016 recante l'adozione del piano paesaggistico degli ambiti 2 e 3.

Ruggirello Paolo; Milazzo Antonella Maria; Anselmo Alice; Tancredi Sergio; Oddo Salvatore; Lo Sciuto Giovanni; Sammartino Luca; Sudano Valeria; Nicotra Raffaele Giuseppe

Presentata il 22/03/17

N. 629 - Sospensione dell'efficacia della delibera di Giunta regionale n. 132 del 15 marzo 2017 concernente la composizione del consiglio di amministrazione IRCAC.

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio Presentata il 23/03/17

N. 630 - Ritiro in autotutela dei provvedimenti propedeutici all'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti prot. 28 del 25 gennaio 2017.

Vinciullo Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore; Di Maggio Giuseppe; Lo Sciuto Giovanni

Presentata il 27/03/17

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decreto di nomina di Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 14989 del 20 marzo 2017, pervenuta il 21 marzo successivo e protocollata al n. 2628/AulaPG del 22 marzo 2017, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 89/Area 1[^]/S.G. del 20 marzo 2017 di nomina di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro e contestuale cessazione della funzione assunta ad interim dal Presidente della Regione al predetto ramo di Amministrazione.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FIORENZA, *segretario*:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 89/Area 1[^]/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernete la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernete la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTA la propria nota prot. N. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. N. 35/El.Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1[^]/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 16 novembre 2012 – Parte I – n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana – XVI legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori Regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;

VISTO il decreto presidenziale n. 42/Area 1^/S.G. del 20 febbraio 2017, con il quale il Presidente della Regione siciliana ha assunto temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e per il lavoro a causa delle dimissioni dell'on.le Gianluca Miccichè e della cessazione dello stesso da Assessore regionale con preposizione al suddetto ramo di Amministrazione;

RITENUTO di dover nominare la dott.ssa Carmencita Mangano, nata a Palermo il 20.01.1967, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro con contestuale cessazione dell'esercizio delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di cui al sopra richiamato D.P. n. 42/Area 1^/S.G. del 20.2.2017;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Carmencita Mangano, nata a Palermo il 20.1.1967, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale per la famiglia, le Politiche sociali e per il Lavoro.
2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del presidente della Regione di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, assunta temporaneamente con D.P. n. 42/Area 1^/S.G. del 20.2.2017.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 20 marzo 2017

IL PRESIDENTE
Rosario Crocetta»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

PRESIDENTE. Do lettura della nota e-mail pervenuta alla Presidenza di quest'Assemblea il 27 marzo 2017 e protocollata al n. 2869/AulaPG del 28 marzo successivo, con la quale l'onorevole Nello Musumeci ha rassegnato le dimissioni irrevocabili dalla carica di Presidente della Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia.

«Al Presidente dell'Assemblea

Oggetto: dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione antimafia.

Signor Presidente,

come preannunciato nell'intervento svolto in Aula il 15 marzo scorso, formalizzo, con la presente, le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione speciale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia. Tale decisione, che è assieme etica e politica, scaturisce dalla avvertita necessità di sottrarre l'organismo parlamentare a facili e dannose strumentalizzazioni, che potrebbero essere tentate nel corso della lunga campagna elettorale per le regionali del prossimo ottobre. Competizione che mi vedrà impegnato nella corsa per la Presidenza della Regione.

Sono assai consapevole, infatti, di quanto sia difficile coniugare l'attività di candidato, in una stagione che peraltro si preannuncia aspra e densa di veleni, con quella di Presidente di una Commissione che, per la sua specificità, impone a chi la guida equilibrio, sobrietà e spirito *super partes*. A lei, Signor Presidente, desidero rinnovare il più vivo ringraziamento per la fiducia costantemente accordata alla mia persona, e per l'attenzione con cui ha ritenuto di seguire, e sostenere, il lavoro quadriennale della commissione, riconoscendo a me ed ai colleghi commissari una piena autonomia di scelta e di giudizio.

Con i più cordiali saluti.

Nello Musumeci»

Trattandosi di dimissioni irrevocabili, avverto che le stesse avranno decorrenza dalla data di relativa presa d'atto da parte della Commissione medesima che lo aveva eletto alla carica.

Invito pertanto la stessa Commissione a dare tempestiva comunicazione della suddetta presa d'atto a questa Presidenza.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 28 marzo 2017 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, On. Ardiccione, presenti il Vicepresidente vicario, On. Venturino, e il Vicepresidente, On. Lupo, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, dr. Baccei, ha approvato, all'unanimità, rideterminandolo, il programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione di bilancio.

AULA

L'Aula terrà seduta in data odierna, 28 marzo 2017, per la discussione del disegno di legge in materia di proroga dell'esercizio provvisorio.

Al riguardo, è rimasto stabilito che la Commissione Bilancio non inserirà materia estranea nel disegno di legge.

SESSIONE DI BILANCIO

La Conferenza ha stabilito, inoltre, che la Commissione Bilancio terminerà i propri lavori entro giovedì 6 aprile 2017.

Dal 7 aprile 2017 l'Aula avvierà la discussione generale congiunta dei disegni di legge di "bilancio" e "legge di stabilità regionale", anche nel testo del proponente (art. 68 bis del Regolamento interno) qualora la Commissione non concludesse nel suddetto termine i propri lavori.

Il termine per gli emendamenti è rimasto fissato per le ore 20.00 di lunedì 10 aprile 2017.

Da mercoledì 12 aprile 2017, ore 11:00, l'Aula avvierà la discussione dell'articolato del ddl di bilancio, da approvare prima delle festività pasquali.

L'Aula riprenderà quindi i lavori martedì 18 aprile 2017, ore 16:00, per l'elezione di un componente della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana, nonché per il seguito della discussione dei documenti finanziari fino a conclusione dei lavori, comunque prevista nel termine costituzionale ultimo del 30 aprile 2017.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Alongi, Malafarina, Currenti, Grasso e Musumeci.

L'Assemblea ne prende atto

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Salvatore Citelli" di Regalbuto (En)

PRESIDENTE. Do il benvenuto agli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Salvatore Citelli" di Regalbuto, in provincia di Enna. A loro va il benvenuto mio personale e dell'intera Assemblea.

Onorevoli colleghi, per un fatto procedurale dovendo inserire all'ordine del giorno il disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio, che la Commissione 'Bilancio' ha esitato favorevolmente, si procede con la chiusura di questa seduta.

Pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 28 marzo 2017, alle ore 16.35, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2017. Disposizioni varie". (n. 1306/A)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019". (n. 1275)
- 3) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale". (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 16.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto di Comiso è una infrastruttura fondamentale nel sistema dei trasporti isolano, richiamando un numero sempre maggiore di passeggeri;

tuttavia, la viabilità a supporto dell'aeroporto è del tutto insufficiente;

in particolare, la zona sud-occidentale della Sicilia sconta l'assenza di un asse viario che colleghi i centri di Licata e Gela con lo scalo ibleo;

si tratta di un territorio ad alta vocazione turistica che spazia dalle attrattive del barocco ragusano alla zona archeologica agrigentina;

per sapere se non ritenga necessario, al fine di incrementare il flusso di passeggeri nello scalo di Comiso ed incentivare il turismo, procedere alla progettazione di un asse viario veloce che da Licata e passando per Gela conduca all'aeroporto». (3892)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ARANCIO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il sistema robotico 'Da Vinci' è una strumentazione chirurgica innovativa già utilizzata in Italia da una decina d'anni; si contano, infatti, 83 apparecchiature presenti in 72 ospedali italiani;

si compone di quattro bracci alle cui sottilissime estremità (poco più che aghi) sono montati strumenti per tagliare, cauterizzare, suturare. Il chirurgo lo manovra da una console, mentre una microcamera gli restituisce su uno schermo immagini 3D ingrandite degli organi interni del paziente; il chirurgo può controllare al millimetro i movimenti degli strumenti raggiungendo una precisione impossibile per delle mani vere;

si tratta di una tecnica che consente una chirurgia mini invasiva che può anche essere usata per qualsivoglia procedura chirurgica addominale o toracica, con una netta prevalenza di applicazioni in urologia;

i vantaggi della chirurgia robotica con il sistema da Vinci sono molteplici: più bassi margini positivi post-chirurgici, degenza ospedaliera ridotta, minore dolore postoperatorio, minori rischi di infezione, minori perdite ematiche e minori trasfusioni, cicatrici più piccole e migliore recupero funzionale;

gli svantaggi principali associati all'uso del sistema Da Vinci riguardano gli elevati costi da sostenere per l'acquisto, fra i 2 e i 2,5 milioni di euro e la manutenzione della macchina, 150 mila

euro l'anno; a questo vanno aggiunti i costi dei presidi mono-uso e degli strumenti dedicati (come forbici e pinze particolari);

i costi legati al sistema da Vinci, tuttavia, sono ammortizzati da una serie di voci quali la riduzione della mobilità passiva nonché della degenza ospedaliera e l'abbattimento delle complicanze;

l'unica installazione di robot Da Vinci in Sicilia si trova presso l'U.O. di Chirurgia Generale ed Urgenza dell'AO Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello a Palermo.

per sapere se non ritenga che la chirurgia robotica debba essere implementata nel SSR, in particolare nelle A.R.N.A.S., in considerazione degli elevati benefici che ne deriverebbero per la cura di numerose patologie». (3896)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che secondo quanto recentemente denunciato dai rappresentanti di 30 diverse associazioni del mondo produttivo di Catania, Ragusa e Siracusa, gli atti posti in essere dal commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio I.A.A. di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale, risulterebbero essere viziati da parzialità idonea a incidere, in maniera gravissima, sul relativo processo di formazione, con evidente pregiudizio dei principi di trasparenza e parità di trattamento e la conseguente lesione della democratica rappresentanza in seno alla costituenda istituzione camerale;

preso atto che il commissario de quo, sembrerebbe aver proceduto con inusuali e incomprensibili modalità nella gestione del proprio incarico;

accertato che:

a sentire le associazioni del mondo produttivo di Catania, Ragusa e Siracusa, il Commissario avrebbe provveduto alla convocazione delle parti su tematiche di estrema rilevanza e delicatezza, afferenti al processo formativo della nuova Camera, con tempi talmente ristretti da ledere la partecipazione democratica della larghissima maggioranza delle associazioni d'impresa e traendo dalla stessa riunione indicazioni decisive per la costituzione del Consiglio seppur su temi non inclusi nell'oggetto della convocazione, nonostante fosse evidente la ristretta partecipazione delle rappresentanze;

questo discutibile e incomprensibile atteggiamento sembrerebbe aver annullato ogni possibilità di contraddittorio e di confronto tra le parti, contraddittorio importantissimo in questa delicata fase di costituzione e di riforma;

tenuto conto che:

da quanto emergerebbe dalla denuncia delle associazioni facenti parte delle Camere di Commercio, il Commissario avrebbe tra le altre cose previsto e applicato sistemi incapaci di garantire parità di trattamento nei controlli, stabilendo di fatto che i controlli verranno effettuati sul 5% delle imprese per ciascuna associazione, ma nel numero massimo di 30 imprese;

appare evidente che se fosse accertato un tale sistema, risulterebbe iniquo e squilibrato, in quanto, attraverso la fissazione del tetto massimo di 30 imprese un'associazione che annoveri 6.000 imprese

subirebbe, infatti, il controllo sullo 0,5% laddove un'associazione, che presenti 600 imprese, subirebbe il controllo sul 5%;

visto che nonostante l'indignazione manifestata attraverso istanze scritte a firma degli interessi di cui le associazioni di categoria sono portatrici qualificate, il commissario non ha mai ritenuto di dover rispondere;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se non ritengano necessario attivarsi con l'urgenza del caso al fine di accertare la regolarità o meno dell'operato del Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio I.A.A. di Catania, Ragusa e Siracusa, al fine di evitare, in una fase talmente delicata e importante, che possano essere calpestati i diritti delle associazioni e delle imprese e al contempo possa essere compromesso il laborioso iter di riforma avviato». (3899)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da tempo in Sicilia si è avviato il percorso di riordino della rete ospedaliera attraverso la rifunionalizzazione e/o conversione di alcuni presidi oltre che tramite un ridimensionamento dei posti letto disponibili per l'intero territorio siciliano, ma che comunque avrebbero dovuto mantenere e assicurare gli standard minimi per garantire il diritto all'assistenza medica;

considerato che nonostante la politica dei tagli indiscriminati adottata dall'Assessore regionale per la salute, la maggior parte delle aziende sanitarie regionali continua ad aumentare la propria situazione debitoria a fronte di una offerta sanitaria sempre più povera;

preso atto che: i sempre più diffusi casi di malasanità che si sono registrati nell'isola non sono spesso riconducibili all'incuria del comparto medico, ma più verosimilmente alle condizioni precarie in cui gli operatori sanitari si vedono costretti ad operare, condizioni sempre più inaccettabili in termini di strutture e servizi;

visto che come riportato dalle notizie stampa, sempre più frequentemente, purtroppo, all'Ospedale Maggiore di Modica, presidio ospedaliero che abbraccia un bacino di oltre 250 mila utenti, si sono verificati diversi decessi sospetti, non ultimo il caso della giovane mamma per la quale, quello che doveva essere un normale parto si è trasformato in tragedia;

considerato altresì che la situazione generale dell'ospedale Maggiore di Modica è desolante, il personale medico e infermieristico a disposizione è insufficiente, le lunghe e interminabili code al pronto soccorso, dove i pazienti spesso rimangono su barelle di fortuna a causa della mancanza di posti letto nei vari reparti, denunciano gravi disfunzioni nel presidio sanitario che non è in grado di affrontare non solo i casi di emergenza ma anche la quotidianità che purtroppo spesso si traduce in gravi disservizi e tragici risvolti;

per sapere:

se non ritengano, fermo restando gli esiti dell'intervento della magistratura per l'accertamento di eventuali responsabilità in sede penale e civile di avviare tutte le procedure urgenti e necessarie per fare luce su tali accadimenti e fornire chiarimenti in tempi rapidi a pazienti e cittadini, inviando immediatamente gli ispettori sanitari al fine di rilevare eventuali criticità o errori procedurali, verificando le attività di coordinamento fra direzione sanitaria, pronto soccorso e reparti;

se a determinare i decessi sospetti abbiano contribuito difetti organizzativi e se siano state rispettate tutte le procedure previste a garanzia della qualità e del diritto inalienabile alle cure e alla salute». (3904)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'anno 2011 sono stati banditi dalle ASP regionali numerosi concorsi per dirigenti medici che a tutt'oggi non risultano ancora espletati;

la nota n. 84514 del 21 novembre 2012 dell'Assessorato della salute, alla luce di quanto previsto dal Decreto Balduzzi, ha disposto alle Direzioni aziendali di non procedere alle copertura di posti vacanti od alle carenza di organico in attesa della definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e del completamento del procedimento di ricollocazione del personale, estendendo tale divieto anche alle procedure concorsuali in itinere;

nel mese di marzo 2015, con la circolare dell'Assessore regionale in indirizzo, sono state sbloccate le procedure concorsuali per alcune Aree sanitarie con l'indicazione dei criteri ai quali attenersi per l'espletamento delle nuove procedure, ed in particolare il D.A. n. 2274 del 24/12/2014;

tra le diverse aree interessate alla riapertura delle procedure sono state individuate quelle di Anestesia e Rianimazione, Medicina e Chirurgia d'urgenza, Radiologia, Assistenza diagnostica e terapeutica alle malattie oncologiche, Materno Infantile;

nel corso del 2016 l'Assessorato Salute ha approvato i nuovi Atti aziendali delle Aziende sanitarie;

per sapere se:

siano da ritenersi ancora valide le procedure relative ai concorsi banditi nel 2011 e non ancora definiti, alla luce delle direttive contenute nel Decreto Balduzzi;

siano ancora valide e legittime a tutt'oggi le eventuali nomine di Direttore di Struttura complessa adottate con modalità procedurali ormai superate dal Decreto Balduzzi;

tali nomine possano ancora essere considerate valide ed efficaci ben oltre un anno dopo la riapertura delle procedure per le aree individuate dall'Assessorato della Salute;

in considerazione dell'avvenuta approvazione dei nuovi atti aziendali e delle relative dotazioni organiche, non sarebbe più opportuna, oltre che rispondente ai criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa, la revoca dei concorsi banditi in epoca antecedente il Decreto Balduzzi per procedere con nuovi bandi di selezione nel rispetto dei criteri previsti dalla vigente normativa». (3909)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, premesso che da alcune notizie di stampa nazionale si apprende che è partito l'iter per le trivellazioni sul territorio di Scicli. La società Irminio (società americana che sta trivellando lungo il corso del fiume Irminio in territorio di Ragusa a poche centinaia di metri dal territorio di Scicli), ha infatti avanzato al Ministero dell'Ambiente una richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) su un progetto relativo alla prospezione (esplorazione del sottosuolo), ricerca e coltivazione di idrocarburi, in riferimento al D.A. n.190 titolo minerario Permesso di ricerca Idrocarburi Scicli rilasciato in data 2 aprile 2014 dall' Assessorato in indirizzo;

considerato che la ricerca di idrocarburi è finalizzata all'individuazione anche nel territorio di Scicli di depositi di olio e gas già rinvenuti nella piattaforma Vega a mare, lungo il fiume Irminio e nei giacimenti di Ragusa, Tresauo e Gela;

visto che l'impianto di trattamento rifiuti di contrada Cuturi, contro il quale l'intera città si è schierato, altro non è che l'antepresa delle trivelle: difatti tale impianto tratterà i rifiuti liquidi provenienti dalle trivellazioni petrolifere, in considerazione del fatto che quasi tutta la provincia di Ragusa è interessata dalla ricerca di petrolio e già oggi l'A.Ci.F, anche se in maniera ridimensionata, effettua tali trattamenti attraverso lo stoccaggio di fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, sostanza usata diffusamente nei pozzi di petrolio per appesantire i fluidi;

considerato altresì che sembrerebbe che a Scicli, città patrimonio dell'Unesco, si voglia replicare, anche se in dimensioni più ridotte, la situazione della Basilicata, con i campi pozzi di Viggiano e Tempa Rossa e gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi derivanti dalla produzione di petrolio, perpetrando così in un vortice di follia distruttiva che mette in serio pericolo non solo il mare ma anche i litorali della costa ragusana;

preso atto che la nostra Isola, già martoriata dalle decisioni assunte dal Governo regionale che, utilizzando la competenza esclusiva (art. 14 dello Statuto introdotto con legge costituzionale) in materia di miniere e di attività estrattive, hanno consentito il libero accesso di società petrolifere e di attività di trivellazioni, rischia adesso di venire colpita ancora più duramente;

appreso che la speranza che il Presidente Crocetta potesse porre fine all'incalzare delle richieste di vecchie e nuove società petrolifere è stata vanificata dal protocollo d'intesa tra la Presidenza della Regione, l'Assomineraria, l'Eni, l'Edison e la Irminio srl, sconfessando di fatto le sue precedenti posizioni di contrarietà alle trivellazioni;

verificato che è in corso un vero e proprio assalto al mare siciliano da parte delle compagnie petrolifere: 12.908 i chilometri quadrati interessati dai cinque permessi di ricerca già rilasciati e da altre 15 richieste di concessione, ricerca e prospezione avanzate. Questo, nonostante, già oggi nel canale di Sicilia vengano estratte circa 301.471 tonnellate, il 41% del totale nazionale del petrolio estratto in mare. Una scelta scellerata di politica energetica, che non trova scusanti valide neanche dal punto di vista strategico energetico, viste le ridicole quantità di petrolio in gioco. Inoltre gran parte delle richieste oggi in fase di valutazione provengono da compagnie straniere, la cui attività non porterà benefici all'economia nazionale, portando greggio e ricavi oltre confine;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare con urgenza tutte le azioni necessarie affinché venga avviata anche nella nostra Regione una rivoluzione energetica, garantendo uno sviluppo futuro, anche sul piano economico, sicuramente molto più sostenibile e duraturo e soprattutto venga ridata voce e possibilità di scelta ai territori e alle popolazioni interessate dalle richieste di estrazioni avanzate dalle compagnie petrolifere;

quali siano le azioni che il Governo intenda intraprendere per salvaguardare la vera ricchezza del mare, (oggi seriamente minacciato dalle attività estrattive), ovvero turismo, pesca e biodiversità, patrimonio importantissimo per l'economia non solo della nostra Isola, ma di tutta la nazione e degli altri Paesi mediterranei;

se non ritengano altresì opportuno uniformarsi agli impegni presi dal nostro Governo alla COP21 di Parigi del 2015 (Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) ratificato a New York qualche mese fa, per la realizzazione di un modello energetico pulito, rinnovabile, distribuito e democratico;

se in tale ottica, infine, non intendano revocare, o quantomeno sospendere, le autorizzazioni concesse». (3912)

ASSENZA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e ambiente*, premesso che il litorale ibleo si inquadra nel sistema di spiagge che inizia a occidente, in corrispondenza di Licata (AG), di Gela (CL) e con una sequenza di arenili più o meno ampi, si estende fino a Punta Ciriga, ad ovest di Capo Passero (SR). Negli ultimi decenni si sono verificati, lungo la costa della provincia di Ragusa, fenomeni di erosione costiera, risultanti da diversi fattori, quali l'intensa antropizzazione delle coste, l'impovertimento dell'apporto di materiale solido dei fiumi, determinato dalla massiccia estrazione di materiali dagli alvei e dagli interventi di regimazione dei corsi d'acqua, i cambiamenti climatici in atto e, purtroppo, dagli stessi interventi di difesa dall'erosione;

considerato che:

più della metà delle aree costiere italiane sono state trasformate da una massiccia cementificazione e uno dei risultati più evidenti è la scomparsa quasi totale dei sistemi dunali che hanno lasciato posto a centri residenziali, villaggi turistici o vie di comunicazione;

l'effetto di questi grandi sconvolgimenti nell'ambiente costiero è stato il brusco aumento dei processi erosivi e la perdita di un ecosistema di alto valore ecologico, geomorfologico e paesistico;

visto che a difesa di tali processi erosivi, in questi ultimi anni, abbiamo assistito ad un fiorire di progetti di ripascimento e di antropizzazione della costa ragusana, attraverso la costruzione di pennelli e barriere in violazione all'art. 36 del Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa che esclude la possibilità di realizzare interventi di difesa rigida lungo il litorale in quanto, spesso, causano intensi fenomeni erosivi nei tratti adiacenti ai luoghi in cui sono stati costruiti;

considerato altresì che per quanto concerne il litorale di Ragusa il Ministero dell'Ambiente ha finanziato progetti per circa 12 milioni di euro, con alcuni interventi principali che riguardano i comuni di Scicli, Ispica e Santa Croce Camerina; la realizzazione di questi progetti è assoggettata al Piano di assetto idrogeologico delle Coste elaborato dalla Regione Siciliana con il quale le

amministrazioni locali possono progettare interventi mirati a protezione dei litorali e a tal proposito il piano contiene delle apposite cartografie dove vengono indicate sia la pericolosità che il rischio per ciascun tratto di litorale siciliano;

preso atto che risulta evidente però che qualsiasi intervento come il ripascimento realizzato con materiale non idoneo, la realizzazione di strutture rigide, se non valutato attentamente, oltre a risultare inutile con conseguente spreco di denaro pubblico, rischierebbe di arrecare danni alle spiagge interessate e a quelle immediatamente vicine

appreso che dalla lettura del PAI coste si evince che alcune aree del litorale ragusano, come ad esempio la spiaggia di Modica, sono state classificate nella cartografia tematica ad alto rischio e ad alta pericolosità, mentre invece negli anni si sono presentate sostanzialmente stabili, errore dovuto sicuramente alla complessità dei fenomeni meteo-marini e agli effetti legati alla costruzione di nuove strutture come porti e barriere rigide eseguiti nel periodo posteriore a quello preso in considerazione nello studio del PAI medesimo;

per sapere:

se non ritengano di intervenire per fermare l'esecuzione di progetti che incidono negativamente sulla nostra costa e rivolgere lo sguardo verso soluzioni alternative, meno impattanti, più economiche e più sicure, ovvero:

opere di protezione delle arterie stradali o delle zone sensibili attraverso la realizzazione di scogliere radenti leggermente inclinate (strutture di difesa costituite da massi naturali o artificiali disposte parallelamente alla linea di riva);

ripascimento morbido con utilizzo di sabbie litoranee da porzioni di spiagge dove prevalgono processi di accumulo, al fine di distribuire in modo omogeneo i sedimenti;

se non ritengano utile:

porre in essere un'azione di verifica e attuazione delle indicazioni sulla gestione delle aree costiere secondo quanto previsto dai piani di gestione;

l'avvio di monitoraggi degli effetti delle opere già esistenti ed eventuale rimodulazione delle stesse;

l'applicazione di sistemi di salvaguardia dei sistemi dunali, anche attraverso iniziative di informazione alla popolazione, partecipazione e educazione ambientale». (3916)

ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che malgrado la viabilità rientri a pieno diritto tra gli interventi in Sicilia di primaria importanza, la realtà che appare a chi percorre le strade della nostra Isola, è di una drammaticità allarmante;

tenuto conto che:

una delle arterie emblematiche di tale realtà è l'Autostrada A18 Catania-Messina che, alla data odierna, è caratterizzata da ben 7 interruzioni per 'lavori in corso' di cui 2 a doppio senso di marcia, compreso il tratto interessato dalla enorme frana che dal 5 ottobre 2015 ostruisce l'Autostrada per ben 1 chilometro e 300 metri;

il paradosso è che l'accesso a tale arteria è a pagamento, aggiungendo quindi al disagio anche la beffa di dover pagare un servizio che altro non è che un 'monumento all'incuria ed al degrado';

preso atto che l'A18 è, tra l'altro, utilizzata giornalmente da migliaia di lavoratori pendolari per raggiungere il proprio posto di lavoro. Appare superfluo evidenziare il rischio che quotidianamente corrono gli automobilisti nell'affrontare un viaggio che spesso si rivela una vera e propria gimkana tra interruzioni, deviazioni ed eterni cantieri di lavoro;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare affinché il Consorzio Autostrade Siciliane, gestore dell'Autostrada A18, renda sicuro e veloce il transito sulla succitata arteria, con un maggiore controllo sulla durata dei cantieri, con la possibilità di verificare l' esecuzione dei lavori, eventualmente anche nelle ore notturne, e con un cronoprogramma degli interventi che riduca al minimo i disagi degli utenti». (3918)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'anno 2011, sono stati banditi da alcune Aziende sanitarie regionali diversi concorsi nella dirigenza medica per direttore di UOC che a tutt'oggi non risultano ancora espletati;

la nota n. 84514 del 21 novembre 2012 dell'Assessorato della Salute, alla luce di quanto previsto dal c.d. Decreto Balduzzi, ha disposto alle Direzioni aziendali di non procedere alla copertura di posti vacanti o alle carenze di organico, in attesa della definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera e del completamento del procedimento di ricollocazione del personale, estendendo tale divieto anche alle procedure concorsuali in itinere;

nel mese di marzo 2015, con la circolare dell'Assessore regionale per la salute, sono state sbloccate le procedure concorsuali per alcune aree sanitarie con l'indicazione dei criteri ai quali attenersi per l'espletamento delle nuove procedure, ed in particolare il D.A. n. 2274 del 24/12/2014;

tra le diverse aree interessate alla riapertura delle procedure sono state individuate quelle di Anestesia e Rianimazione, Medicina e Chirurgia d'urgenza, Radiologia, Assistenza diagnostica e terapeutica alle malattie oncologiche, Materno Infantile;

nel corso del 2016, l'Assessorato regionale della salute ha approvato i nuovi atti aziendali delle Aziende sanitarie;

per sapere:

se siano da ritenersi ancora valide le procedure relative ai concorsi banditi nel 2011 e non ancora definiti, alla luce delle direttive contenute nel c.d. Decreto Balduzzi;

se siano ancora valide e legittime a tutt'oggi le eventuali nomine di Direttore di Struttura complessa adottate con modalità procedurali ormai superate dal c.d. Decreto Balduzzi;

se tali nomine possano ancora essere considerate valide ed efficaci, ben oltre un anno dopo la riapertura delle procedure per le aree individuate dall'Assessorato della salute;

se in considerazione dell'avvenuta approvazione dei nuovi atti aziendali e delle relative dotazioni organiche, non sarebbe più opportuna, oltre che rispondente ai criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, la revoca dei concorsi banditi in epoca antecedente il Decreto Balduzzi per procedere con nuovi bandi di selezione nel rispetto dei criteri previsti dalla vigente normativa». (3920)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Papardo dott. Michele Vullo ha disposto, con nota n. 39691 dell'1.7.2016, con effetto immediato, la sospensione dei ricoveri presso il MCAU del P.O. Piemonte al fine di permettere la riduzione dei posti letto per il periodo estivo;

considerato che tale decisione unilaterale, presa senza consultare le parti sociali e la Dirigenza dell'IRCCS Bonino Pulejo (che secondo quanto previsto da una legge approvata da questo Parlamento avrà il compito di rilanciare e gestire l'Ospedale Piemonte e che a breve subentrerà nella gestione), non trova motivazione alcuna sia in termini organizzativi ne di sicurezza dei messinesi;

accertato che la chiusura del MCAU dell'ospedale Piemonte non porta alcun beneficio per costi e nella gestione delle risorse dell'Azienda ospedaliera, rimanendo il personale assegnato operativo e rientrando nella regolare turnazione del personale;

ritenuto che il provvedimento non abbia alcun senso, pertanto, in considerazione dell'ormai prossimo passaggio all'IRCCS;

per sapere se non ritengano opportuno avviare urgentemente ogni azione al fine di sospendere l'illegittimo atto da parte della Dirigenza dell'A.O. Papardo, e garantire, conseguentemente, la salute e la sicurezza dei cittadini messinesi e dare continuità con quanto approvato dal Parlamento Siciliano con ampia condivisione fra tutti i Gruppi parlamentari e della Giunta regionale». (3921)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che dopo l'azzeramento di tutti i ruoli apicali, il Dipartimento regionale beni culturali ha scelto i vertici degli Enti che rivoluzioneranno l'assetto gestionale del settore nell'ambito della riorganizzazione degli uffici della Regione siciliana avviata nei giorni scorsi;

considerato che il nuovo assetto gestionale, previsto dalla legge, dovrebbe rispondere a criteri di snellimento e semplificazione della conduzione degli istituti, con un miglioramento dal punto di vista organizzativo e amministrativo, un assetto ancora tutto in discussione che non tiene nemmeno conto della nuova organizzazione delle province e che stride con la nascita delle aree metropolitane;

preso atto che appare chiaro che il panorama delle nomine non segua logiche omogenee o di competenze, così come avvenuto per l'istituendo Polo museale di Ragusa;

per sapere:

quali siano stati i criteri che hanno determinato le nomine degli attuali direttori;

come mai, per quanto riguarda il polo museale di Ragusa, si sia proceduto nella nomina, escludendo personalità la cui profonda conoscenza delle ricchezze archeologiche e culturali del territorio avrebbe costituito un apporto determinante alla miglior gestione del Polo stesso;

se non ritengano opportuno procedere all'immediata revoca delle nomine al fine di valutare le stesse nell'unica ottica della garanzia e dello sviluppo dei territori e non frutto delle solite logiche politiche e di non commendevoli spartizioni di cariche». (3922)

ASSENZA

con richiesta di risposta in Commissione:

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Consorzio agrario di Agrigento vive da tempo una situazione gestionale gravissima;

l'ente ha chiuso in costante e forte perdita il bilancio degli ultimi 6 esercizi nel corso dei quali ha più che dimezzato il suo patrimonio netto, che è passato dagli oltre due milioni di euro del 2010 ai circa 800.000 del 2015;

il volume delle vendite si è ridotto, nel 2015, ad un valore inferiore a quello del 2010 (anno in cui era già ai minimi storici); ha inoltre accumulato debiti (molti dei quali verso l'Erario) per oltre 1.500.000 euro; il conto economico è puntellato con la dismissione del patrimonio immobiliare;

in sintesi, il Consorzio è sull'orlo del fallimento;

considerato che:

le gravi criticità elencate originano, per lo più, da una *governance* che non ha perseguito alcuna strategia commerciale e di rilancio delle attività: nessuna politica sociale o di incremento della base (anzi sembra apparire volta ad ulteriormente contrarla); pochi clienti, pochissimi settori serviti, pochi e sparuti soci; nessuna prospettiva di ripresa; nessuna competitività sul mercato;

nel 2015, il Consorzio ha totalizzato un volume d'affari esiguo (euro 2.399.265), con meno di 50 soci a fronte di migliaia di aziende agricole che operano sul territorio e di una richiesta potenziale di beni e servizi infinitamente superiore;

piuttosto che svolgere un ruolo di volano e supporto allo sviluppo delle aziende agricole, l'azione del Consorzio appare finalizzata alla occupazione di potere e gestione di interessi particolari;

l'attuale Presidente è stato anche Commissario del Consorzio: ciò è stato possibile grazie ad una variazione dello Statuto che ha consentito alla stessa persona di mutare veste e diventare presidente senza essere socio!;

ritenuto che di tale stato di cose l'Assessorato in indirizzo, nella sua funzione di Organo di Vigilanza, è perfettamente a conoscenza per esserne stato formalmente informato da una parte dei soci senza, tuttavia, che vi sia stato alcun intervento da parte dell'organo tutorio medesimo;

per sapere quali iniziative si ritenga di intraprendere per ricondurre il Consorzio Agrario di Agrigento alla sua originaria e fondamentale funzione di strumento di sviluppo delle piccole e medie aziende agricole, nel rispetto dei migliori principi di sana gestione e nel dovuto ed indispensabile coinvolgimento ed accrescimento della base sociale». (3897)

PANEPINTO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, recante 'Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa', alla Regione siciliana incombe l'onere di adeguare gli strumenti relativi alla valutazione e gestione della

qualità dell'aria al fine di promuovere il raggiungimento degli standard europei su tutto il territorio regionale;

l'aggiornamento del Piano di tutela della qualità dell'aria è, pertanto, elemento fondante per adottare tutte le misure necessarie a scongiurare il continuo superamento dei valori limite in molte città siciliane e nelle zone industriali, a tutela della salute dei cittadini;

la perdurante inerzia che la Regione ha maturato negli anni pregressi rispetto al predetto adempimento, e oggi la lentezza al suo completamento espone ad un grave pregiudizio la salubrità dell'ambiente ed impedisce l'erogazione di finanziamenti indispensabili per la rimozione delle cause dell'inquinamento;

considerato che:

nella notte tra il 6 e il 7 giugno, nella città di Siracusa si è registrato l'ennesimo caso di miasmi avvertiti dalla popolazione;

analoghe segnalazioni hanno riguardato i comuni di Priolo ed Augusta;

i dati forniti dalle centraline per il rilevamento di inquinanti in atmosfera segnalano un importante incremento di idrocarburi non metanici dalle 23 fino alle 8 del mattino, non imputabile pertanto al traffico automobilistico;

per ben 7 ore le centraline hanno registrato valori molto superiori ai 200 microgrammi per metro cubo, limite tollerato per un intervallo massimo di tre ore per quanto riguarda gli idrocarburi non metanici;

la forte puzza di gas percepita dalla cittadinanza indica che, oltre ai non metanici, vi fosse in atmosfera la presenza di composti solforati, sostanze presenti nei prodotti petroliferi; inoltre la concentrazione di tiofene, mercaptani e acido solfidrico nell'aria è una ulteriore conferma dell'origine industriale del fenomeno;

l'Assessore per l'Ambiente del Comune di Siracusa ha informato dell'accaduto il Prefetto di Siracusa affinché intervenga, per quanto di sua competenza, a difesa del diritto alla salute dei cittadini;

per sapere quali provvedimenti si intendano adottare, o siano stati adottati, ai fini dell'accelerazione dell'adeguamento del Piano regionale di tutela della qualità dell'aria alla normativa vigente in modo da dare risposte attese da troppi anni dalle popolazioni siciliane, in particolare dai territori SIN e sempre più urgenti per limitarne i danni alla salute». (3913)

CIRONE

con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il collegamento tra Palermo e Messina, tramite rete ferroviaria, interessa centonovanta comuni del territorio circostante e due milioni di cittadini complessivamente;

atteso che Trenitalia si è di fatto impegnata, in una riunione preventiva con la Regione tenutasi di recente, per il potenziamento delle linee regionali e, al contempo, per ridurre i tempi di percorrenza della tratta soprattutto in riferimento a quelle tratte che congiungono Palermo a Catania;

rilevato che:

il numero di corse da Messina a Palermo è pari a tredici, nei giorni lavorativi, con tempi medi di percorrenza elevati fino a quattro ore e che esistono fasce orarie scoperte dal servizio, che si attestano intorno a quattro, a fronte di una richiesta in continua crescita per i turisti e i pendolari delle città coinvolte dal passaggio della linea;

molti di questi convogli sono stati acquistati con i contributi della Regione siciliana;

considerato che:

i primi nove mesi del 2015 hanno visto un incremento del numero di pernottamenti in Sicilia pari al 16% rispetto all'anno precedente;

il Comune di Palermo ha ospitato nel solo 2015 un numero di visitatori pari a 4,5 milioni;

per sapere quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di potenziamento del servizio di collegamento ferroviario tra Messina e Palermo». (3886)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il comparto della pesca siciliana già in profonda crisi per la trascuratezza del Governo regionale, necessita di un immediato intervento;

preso atto che:

il Governo regionale, negli ultimi anni, ha mostrato disinteresse verso le serie e preoccupanti problematiche che riguardano le famiglie siciliane dei lavoratori del settore;

la normativa vigente, attraverso cui intervenire per disciplinare il settore della pesca e delle marinerie non è affatto chiara;

rilevata la conseguente discrezionalità demandata alle Capitanerie, nel disciplinare il settore della pesca a causa dell'assenza di regole ben definite e trasparenti;

tenuto conto delle numerose sentenze favorevoli ai lavoratori del settore che spesso hanno condannato le autorità competenti, chiamate ad un'interpretazione della normativa vigente ingarbugliata;

considerato che:

il comparto della pesca è rappresentato da piccole e medie imprese e per lo più da piccole imbarcazioni di modeste dimensioni e svolge un ruolo determinante nel tessuto economico siciliano;

nel tempo i pescatori sono stati chiamati ad adeguare i loro equipaggi e le loro attrezzature, attraverso investimenti importanti che li hanno ulteriormente impoveriti e portati sul lastrico;

le limitazioni imposte nel settore mortificano la nostra economia basata sulla pesca e soprattutto necessitano di urgenti interventi istituzionali di liberalizzazione dei permessi che consentono l'esercizio pieno delle attività, pur preservando l'eco-sistema ambientale del mare;

l'attività suddetta viene esercitata per un periodo dell'anno limitato e non comporta danni alla fauna ittica, anzi ciò offre benefici ai fondali marini attualmente fortemente inquinati;

per sapere:

se non ritengano urgente, doveroso e vitale attivarsi in modo serio e responsabile ed intervenire a sostegno della pesca siciliana mediante l'adozione di adeguati provvedimenti per contrastare lo stato di crisi del settore pesca, riavviando nel più breve tempo possibile al lavoro le imbarcazioni attualmente impossibilitate all'esercizio pieno dell'attività;

se non reputino altresì di intervenire per eliminare gli effetti di provvedimenti ingiusti per i lavoratori del settore e disporre una nuova regolamentazione dell'esercizio della pesca, ovvero prestare il dovuto interesse a salvaguardia dei pescatori, dello loro famiglie, le marinerie e dell'intero indotto». (3887)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia è la regione italiana con la maggiore estensione di costa balneabile, grazie ai suoi 922,9 chilometri di spiagge e litorali;

la gestione e la cura di tale ineguagliabile patrimonio turistico è dei Comuni di appartenenza, previa autorizzazione del Demanio Marittimo;

considerato che la gravissima crisi economica che sta interessando quasi tutti i Comuni siciliani non permette a questi ultimi di potere provvedere anche alla semplice manutenzione ordinaria delle spiagge, indispensabile soprattutto alla vigilia della stagione estiva;

rilevato che:

uno dei casi emblematici di tale triste realtà è la spiaggia di Punta della Mola, sita all'interno dell'Area protetta del Plemmirio a Siracusa, dove, la mancanza di un progetto tecnico mirante alla tutela del litorale, sta causando la cancellazione dell'intera spiaggia a motivo delle continue mareggiate;

il Comune di Siracusa ha già dichiarato che la mancanza cronica di fondi non solo non permette di realizzare un progetto a tutela della costa, ma non può disporre neppure l'ordinaria manutenzione, ossia la rimozione del materiale organico portato dalle onde (alghe e meduse);

preso atto che perdurando tale assenza di interventi, si rischia un gravissimo danno ambientale, con la scomparsa dell'intera battigia di Punta della Mola;

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo rischio ambientale che incombe sulla spiaggia di Punta della Mola, sita all'interno dell'Area protetta del Plemmirio a Siracusa;

se non ritengano urgentissimo predisporre interventi tecnici ed economici a favore del Comune di Siracusa vincolati alla tutela e salvaguardia dell'intera costa in oggetto o affidare tali stessi interventi alla Protezione civile regionale». (3888)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Azienda locale di trasporto AMT di Catania versa in situazione di grave carenza di liquidità già a far data dal 2013 anno in cui si è provveduto a tagliare i contributi chilometrici a favore dell'Azienda municipalizzata medesima e di conseguenza facendo venir meno gran parte dei contributi regionali;

nel 2014, inoltre la Regione siciliana, non ha provveduto ad erogare all'Azienda il quarto trimestre di contributi già previsti in bilancio, per non meglio specificate esigenze di 'spending review';

considerato che:

in data 23.03.2016 si è tenuta presso la IV Commissione ARS Territorio ed Ambiente un'audizione in cui sono state sentiti i principali responsabili delle sigle sindacali nonché i vertici dell'Azienda in questione e lo steso assessore comunale ai trasporti;

in tale sede, è emersa la grave difficoltà economica in cui versa l'Azienda a causa (ma non esclusivamente) dei mancati trasferimenti dalla Regione e dei tagli subiti, negli anni passati, dei contributi chilometrici;

sempre in sede di audizione presso la Commissione ARS è stato nuovamente ribadita l'assenza in Sicilia di un Piano Regionale dei Trasporti aggiornato che contempli pure il Trasporto Pubblico Locale;

il dott. Bellomo (D.G. del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti) presente in audizione in vece dell'Assessore p.t. ha risposto alle domande dei dirigenti e dei rappresentanti sindacali dell'azienda con delle precise risposte e in particolare ha affermato che:

era stato trovato l'accordo con l'Assessorato all' economia per stanziare dei fondi da destinare all'AMT per l'ingiusto doppio taglio subito dal 2013 al 2015, fondi che sarebbero stati elargiti a seguito di accordo transattivo da sottoscrivere con l'Azienda stessa;

per far fronte alla crisi di liquidità a far data dall' 1.1.2016, invece, la Regione avrebbe stanziato altri 4 milioni di euro da destinare all'Azienda stessa;

per il trimestre di trasferimenti non erogati nel 2014 si sarebbe provveduto attraverso un provvedimento normativo ad hoc già al vaglio dell'Assessorato dell'economia;

sarebbero stati aumentati i chilometri da attribuire (e correlativamente i contributi spettanti) all'Azienda che col suo percorso deve coprire l'intera metropoli catanese portandoli dagli attuali 7 KM a 9,5;

il piano regionale trasporti era in fase di aggiornamento e per il 31.03.2016 sarebbe stato reso noto l'esito di questo procedimento;

per sapere se quanto affermato in sede di audizione il 23.03.2016 sia stato prontamente perseguito e quali siano i risultati raggiunti ad oggi, poiché dalla cronaca quotidiana non pare che l'Azienda municipalizzata abbia trovato la liquidità sufficiente per garantire il servizio ai propri cittadini né si è a conoscenza di quali siano stati i risultati ottenuti dall'aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti che tenga nella giusta considerazione il trasporto pubblico locale». (3889)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che nelle scorse settimane, si sono verificate, presso il consiglio comunale di Santa Flavia, le inconsuete e quasi contemporanee dimissioni di ben 5 consiglieri comunali in carica e la sospensione di un sesto da parte del Ill.mo Sig. Prefetto di Palermo;

considerato che si apprende da organi di stampa di ipotetici condizionamenti esterni, soprattutto per quanto riguarda le attività relative ai piani di lottizzazione ed all'edilizia residenziale in genere;

rilevato che anche la situazione economica dell'Ente non appare allo stato florida e che importanti scadenze, come ad esempio l'approvazione del bilancio, si profilano imminenti;

per sapere se non ritengano opportuno assumere ogni iniziativa, compresa quella dell'invio urgente di un organo ispettivo, atta a fare chiarezza sulla situazione generale del Comune di Santa Flavia». (3890)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con delibera n. 106/2015 la Sezione di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, ritiene 'che la situazione finanziaria del Comune di Casteldaccia, quale emersa dalla documentazione esaminata, presenta profili di criticità che se non tempestivamente rimossi potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Presidente del Consiglio comunale e al Presidente del Consiglio comunale ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Casteldaccia', e per questi motivi 'accerta la presenza, nei termini evidenziati, di tutti i profili di criticità rilevati, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente', ordinando che, 'a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Presidente del Consiglio comunale per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Casteldaccia', disponendo infine che, 'l'ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica';

rilevato che con successiva deliberazione n. 285/2015 la stessa Sezione di Controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti, ribadisce e rafforza quanto precedentemente deliberato, accertando 'la presenza, nei termini evidenziati, di tutti i profili di criticità sopra riportati, con riferimento alla sana gestione finanziaria e la necessità di adottare misure correttive ed adeguate a consentire il risanamento finanziario dell'ente, valutando opportunamente il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 bis T.U.E.L.) o alla dichiarazione di dissesto (art. 244 T.U.E.L.)', disponendo che 'l'ente, ai sensi dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive adottate dall'organo consiliare entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla comunicazione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Ai sensi dell'art. 188, comma 1- quater, del d.lgs. n. 267 del 2000, nelle more della copertura del disavanzo di amministrazione e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi';

considerato che si sono prodotti continui ritardi nell'approvazione dei bilanci di previsione negli anni 2013 e 2014 e che a tutt'oggi non risulta approvato il bilancio di previsione 2015 con la conseguenza che anche i bilanci consuntivi per gli anni 2013 e 2014 sono stati approvati con notevoli ritardi, così come lo sarà anche quello per il 2015;

evidenziato che il collegio dei revisori, in data 31 marzo 2016, ha esitato parere non favorevole alla proposta di bilancio previsionale per il 2015 formulato dalla Giunta comunale, rilevando, in particolare, 'una carente e manifesta incoerenza esterna dettata da obiettivi programmatici non conseguiti; il mancato risultato per il raggiungimento di coerenza esterna, fondamentale e primario per la vitalità finanziaria dell'ente, appare frutto di infondate certezze programmatiche ed inattendibili previsioni che sembrano rimarcare tecnicamente le condotte di gestioni passate che

hanno favorito in particolar modo la gestione della competenza non curanti delle previsioni programmatiche nel medio termine che avrebbero consentito una efficiente autonomia finanziaria, senza, pertanto, dover ricorrere a raggiungimenti 'artificiosi', là dove possibile, del risultato programmatico per le regole che disciplinano il patto di stabilità'; lo stesso documento contabile è stato approvato dal Consiglio comunale di Casteldaccia in data 25 maggio 2016;

per sapere:

quali misure idonee siano state avviate, ivi compresa una ispezione per accertare i fatti sopra rilevati;

se non ritengano opportuno, alla luce degli accertamenti effettuati, attivare i necessari raccordi con la Corte dei Conti per coordinare l'iniziativa ispettiva e di vigilanza presso il Comune di Casteldaccia;

se l'Assessore regionale in indirizzo intenda procedere ai fini della diffida e dell'eventuale nomina del commissario ad acta per la deliberazione in via sostitutiva dello stato di dissesto del Comune di Casteldaccia, qualora la diffida rimanga senza esito, e per gli ulteriori adempimenti di cui all'art. 109 bis dell'O.R.EE.LL., richiamato dall'art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26». (3891)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in questi giorni quasi 4 mila litri di latte positivo alle aflatossine, ovvero sostanze nocive prodotte da funghi o muffe, sono stati sequestrati ad un allevamento ibileo dai carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni;

la segnalazione del latte alterato, e quindi non commestibile, era giunta ai militari dal settore veterinario dell'Asp di Catania, dove era stata analizzata una partita di circa 2 mila litri di latte di quell'allevamento, trovato positivo all'aflatossina M1;

rilevato che:

si tratta di tossine altamente tossiche e tra le sostanze ritenute più cancerogene, che possono formarsi nel latte quando le mucche mangiano fieno ammuffito. La muffa presente nel fieno produce difatti le aflatossine M, che, ingerite dai bovini, finiscono quindi nel latte da loro prodotto;

i campioni del latte alterato sono stati inviati per le dovute analisi all' Istituto zooprofilattico di Palermo;

considerato che senza i controlli e la successiva segnalazione al NAS di Ragusa da parte dei veterinari dell'Asp di Catania non sarebbe stato possibile scoprire la tossicità del latte poi sequestrato;

visto che:

secondo il 6° Censimento in Sicilia sono presenti circa 9100 allevamenti bovini per 336.000 capi con la maggiore concentrazione nelle province di Ragusa (22,8%), Palermo (21,4%), Messina (15,8%), Enna (14,8%);

la produzione media di latte a lattazione per bovina in Sicilia secondo le statistiche ufficiali dei bollettini Aia (2012) si attesta su 69 q con tenori lipidici e proteici medi pari rispettivamente a 3,54% e 3,29%;

per sapere se non ritengano opportuno esortare i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria di tutte le Aziende Sanitarie Provinciali della Regione a procedere con urgenza e costanza all'effettuazione di analisi e controlli regolari su tutti gli allevamenti da latte presenti nel territorio di competenza, così da ridurre al minimo i casi di tossicità dell'alimento come quello riscontrato a Ragusa». (3893)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in previsione di una sanità più efficiente e meno costosa per la collettività, è stato previsto un aumento dei posti letto e la riduzione del numero dei primari nella nostra regione grazie all'accorpamento dei diversi nosocomi siciliani;

considerato che nella realtà dei fatti la situazione della sanità in Sicilia mostra più disagi e meno tutela della salute, contrariamente a quanto disposto dall'art. 32 della nostra Carta Costituzionale in cui viene salvaguardato appunto il diritto alla salute dell'individuo e l'interesse della collettività, in pratica ogni cittadino ha diritto ad una prestazione sanitaria dignitosa anziché vivere i disagi a cui è sottoposta l'utenza degli ospedali riuniti di Castelvetro e Mazara del Vallo;

visto che ad oggi la numerosa utenza (oltre 100 mila unità) è riversata nel nosocomio castelvetranese dato che la città di Mazara del Vallo è tuttora sprovvista dell'ospedale;

considerato altresì che da quanto si apprende da fonti giornalistiche, vi sarebbe una circolare interna della direzione sanitaria dell'ospedale castelvetranese che avrebbe stabilito che, nelle giornate in cui si fosse registrata una carenza di personale medico nel reparto di radiologia, i pazienti avrebbero dovuto essere trasportati al pronto soccorso di Mazara del Vallo per essere sottoposti agli esami diagnostici, per poi fare ritorno al nosocomio castelvetranese;

valutato che se quanto appreso da fonti giornalistiche risultasse vero, ci troveremo con l'unico ospedale funzionante privo di ambulanza e personale per garantire l'eventuale spostamento di pazienti in condizioni gravi presenti all'ospedale di Castelvetro, visto che uno dei 2 mezzi a disposizione sarebbe occupato nell'andirivieni dal pronto soccorso mazarese;

considerato inoltre che oltre al già noto fenomeno dei furti subiti dall'ospedale castelvetranese, preda di notte dei tossicodipendenti che rubano tutto ciò che trovano, si assiste giornalmente alla mancanza di strumenti e personale che si contrappongono all'exasperazione degli utenti;

evidenziato che ancora non vi sono notizie riguardanti l'apertura dell'ospedale Abele Ajello di Mazara, già inizialmente prevista per il mese di febbraio scorso;

sottolineato che la tutela della salute pubblica è il primo dovere che ogni buon amministratore deve garantire alla collettività ed è nostro dovere risolvere le criticità segnalateci per la tutela della salute di ogni singolo cittadino siciliano;

per sapere se non ritengano opportuno verificare e risolvere i disagi e i disservizi riguardanti l'organico e le strumentazioni che attengono il nosocomio castelvetranese come appreso da notizie di stampa, oltre a dare notizie sulla tempistica della riapertura dell'ospedale Abele Ajello di Mazara del Vallo che doveva avvenire già nei primi mesi del 2016». (3894)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta urgente)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 2438/DG del 12/10/2015 l'Asp di Messina ha indetto una procedura aperta per la gestione di strutture abitativo-riabilitative (STAR);

come previsto e disciplinato dall'art. 82 del D.Lgs n. 163/2006 e dal bando di cui sopra, la gara deve essere aggiudicata in favore del soggetto economico che offre la maggior percentuale di sconto sul prezzo complessivo quadriennale posto a base d'asta;

considerato che:

sono state evidenziate alcune anomalie che potrebbero viziare il procedimento di gara, esponendolo ad azioni giudiziarie, tra le quali l'apertura di un plico di gara nonostante non vi sia stato indicato il Lotto di partecipazione (come previsto dal bando) e il mancato riferimento a tale circostanza nel verbale;

il verbale sopra indicato contiene, invece, l'indicazione del plico de quo come partecipante al Lotto 2 ancora prima dell'apertura dello stesso;

non si procede pertanto alla conseguente esclusione della suddetta Ditta Opus Residential s.r.l., partecipante al Lotto n 2, che non produce, oltre a ciò, in sede di presentazione delle buste di gara, le planimetrie quotate degli immobili, che mette a disposizione per la gara solo successivamente - mentre il bando prevede che la mancanza di tali planimetrie sia sanzionata con l'esclusione - e produce i contratti preliminari di locazione degli immobili dove alloggiare le strutture Star con un numero di CIG errato ed una ubicazione di entrambi gli immobili lontana oltre i 30km dal DSM di Messina, (non soddisfacendo pertanto quanto previsto dal bando), ricadente nel territorio di Milazzo in c.da Fiumarella 38;

visto che:

in sede di gara, alla ditta Opus Residential s.r.l. si chiede l'integrazione di atti per la mancanza della prima pagina del contratto di locazione di una delle strutture, senza applicare la sanzione pecuniaria ex art. 38 comma 2 bis D.Lgs n 163/2006 e ss. mm. ii. e come previsto dal bando di gara;

la presentazione sempre, da parte della ditta sopra citata, di una struttura sita in C/da Ziino a Messina, è ubicata in un contesto fuori dal centro abitato e da luoghi aggregativi e che la stessa struttura, come da verbale della commissione tecnica, presenta delle gravi criticità strutturali, motivo di esclusione;

il RUP, che è anche presidente Commissione di gara, offre un soccorso istruttorio, con un proprio verbale, modificando l'offerta economica sempre della stessa Ditta (sconto del 72% riscontrabile nel verbale 4) corretta da parte del RUP (sconto del 28% verbale del RUP), dopo che la Ditta in parola ha inviato una nota del 16.04.2016 dove ha ritenuto necessario precisare e confermare la volontà di proporre come offerta il prezzo complessivo di 1.236.211,20 - quota pro capite/di 70,56 - corrispondente ad un ribasso pari al 28% anziché come erroneamente riportato nello schema dell'offerta economica del 72% ;

preso atto che durante la stessa gara altre Ditte avevano presentato offerte che non avevano riscontro tra sconto percentuale e prezzo offerto, ma per queste il RUP ha ritenuto invece opportuno nel medesimo atto prendere come valore di riferimento lo sconto percentuale, così come previsto da bando, e chiedere alle ditte medesime, su apposito modello predisposto dall'Asp con indicazione dello sconto offerto, di specificare meglio l'offerta economica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se ravvisino la gravità delle molteplici anomalie che hanno interessato la procedura di gara sopra ricostruita tramite accesso agli atti, nell'espletamento delle funzioni di deputato della Regione siciliana, e riconoscendo la gestione discutibile da parte della Commissione di gara e del RUP in questione, e intendano in proposito prendere provvedimenti necessari per fare chiarezza e assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di assegnazione di servizi del Sistema sanitario regionale;

se non ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva per accertare la regolarità della procedura di gara indetta dal Direttore Generale dell'ASP di Messina, appena conclusasi, per la gestione di strutture abitativo-riabilitative (STAR).». (3895)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI
TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nell'anno 2012 è stato pubblicato il bando REG. CE 1698/2005-PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013-MISURA 214 PAGAMENTI AGROAMBIENTALI Sottomisura 214/1-

Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, relativo alle misure agro ambientali;

con un'inusuale determinazione amministrativa si è ritenuto di inserire in un'unica graduatoria le distinte categorie di beneficiari delle misure senza operare alcuna distinzione tra di esse;

le aziende che hanno preso parte al bando sono state circa 10.000, quelle finanziate circa 8.000;

considerato che:

una parte consistente degli esclusi è costituito da aziende zootecniche della provincia di Enna;

ciò è stato determinato dalla circostanza che alla zootecnia estensiva delle aree interne è stato attribuito un basso punteggio con la inevitabile conseguenza che buona parte di queste aziende si sono collocate nelle ultime posizioni della graduatoria e sono state, pertanto, escluse;

un gruppo di aziende ennesi, indirizzate dalla piccola associazione Unione Allevatori Sicilia e dal suo presidente, Carmelo Galti Rando, hanno da subito iniziato un'azione di protesta, finalizzata a chiedere, come già più volte fatto in passato, lo scorrimento della graduatoria e il pagamento di tutte le aziende aventi i requisiti;

tale azione è stata anche supportata da una richiesta di scorrimento della graduatoria firmata da venti parlamentari regionali e da un'analoga richiesta firmata da CIA, Coldiretti e Confagricoltura regionale;

tali sollecitazioni non hanno avuto seguito e l'amministrazione è rimasta inerte;

rilevato che;

l'interlocuzione con l'Amministrazione non ha avuto positivo riscontro;

pertanto, le aziende escluse hanno adito il Tar, il quale, nel marzo del 2015, con sentenza n.955, ha accolto il ricorso ed ha accertato l'illegittimità della graduatoria definitiva delle domande ammissibili di cui al D.D.G. 857 del 7/04/2014 nonché, in parte qua, il bando medesimo, nella parte in cui non prevedeva, per ciascuna azione finanziabile, una separata dotazione finanziaria, elidendo, per effetto, l'autonomia funzionale degli impegni agroambientali previsti;

l'amministrazione non ha tenuto in nessun conto quanto disposto in sentenza ed ha continuato ad operare ignorando i rilievi contenuti nella stessa;

in particolare, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione siciliana ha ignorato la condanna, contenuta in sentenza, a ristabilire la legalità violata adottando i provvedimenti conseguenti, ed ha autorizzato, con due successive circolari ed in spregio al dictum giurisdizionale, la presentazione da parte delle aziende risultate vincitrici delle domande di aiuto per la campagna 2015, con il duplice effetto di autorizzare l'esecuzione di provvedimenti annullati dal g.a. e di escludere le aziende ricorrenti dalla presentazione delle domande di aiuto per la medesima campagna;

i ricorrenti hanno ritenuto, dunque, di impugnare in sede di ottemperanza, gli atti succitati, emanati successivamente alla sentenza n. 955, anch'essi in contrasto con quanto statuito in sentenza;

con sentenza n.2029 del 31 luglio 2015, il g.a. ha dichiarato inefficaci le circolari summenzionate e inefficaci e nulle tutte le domande di aiuto presentate medio tempore, obbligando, contestualmente, l'amministrazione ad adottare i provvedimenti conseguenti;

a fronte dell'ulteriore inerzia dell'amministrazione i ricorrenti hanno nuovamente investito della questione il T.a.r in sede cautelare, in ordine alla possibilità che gli stessi venissero introdotti provvisoriamente in graduatoria, stante che la circolare n. 6 del 2 novembre 2015 consente l'utilizzo dei fondi della nuova programmazione ai sensi del regolamento dell'U.e. 131072015;

tuttavia, il Tar ha disposto il rigetto dei suddetti ricorsi cautelari tenendo conto dei profili di interesse pubblico prevalente in punto di danno grave ed attuale ma lasciando impregiudicato il merito della causa e stabilendo che tutte le determinazioni assunte dall'amministrazione resistente dopo la pubblicazione di tale sentenza appaiono illegittime, in quanto sembrano non tenere conto di tale pronuncia;

visto che i ricorrenti, in data 21 dicembre, hanno inviato ad Agea, alla Commissione Europea, all'Assessorato all'Agricoltura, al Presidente della regione, una diffida con la quale intimano, ognuno per le proprie competenze, ad agire secondo le disposizioni della sentenza n. 955, ormai definitiva, e quindi bloccare ogni pagamento e chiedere alle imprese agricole di restituire le tre annualità già percepite per complessivi 180 milioni di euro;

preso atto che:

le possibili conseguenze dell'applicazione della sentenza 955 sono le seguenti:

blocco dei pagamenti;

richiesta alle aziende agricole di restituzione delle somme erogate dal 2013 al 2015;

mancata rendicontazione alla Ue di 320 milioni del PSR 2007/2013;

diniego da parte delle ditte della restituzione delle somme;

messa in fermo amministrativo di tutte le ditte che non restituiscono le somme con conseguente blocco di tutte le agevolazioni;

numerosi ricorsi da parte delle aziende contro l'amministrazione regionale con soccombenza della stessa amministrazione;

condanna dell'amministrazione a pagare i premi non riscossi, le spese legali e i possibili danni arrecati dai fermi amministrativi;

il risultato possibile è quello di migliaia di aziende sull'orlo del fallimento e la Regione siciliana con un buco di bilancio di diverse centinaia di milioni di euro;

per sapere quali determinazioni ritengano opportuno adottare per intervenire fattivamente nella risoluzione della questione, stante il gravissimo pregiudizio socio economico che potrebbe derivare per le aziende biologiche siciliane e per la realizzazione degli obiettivi agroambientali cui sono preordinate le misure di sostegno». (3898)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle scorse settimane sono state segnalate da 'Impresa Europa, Associazione di imprese e professionisti' alcune presunte irregolarità presenti nelle gare di appalto relative ai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) di primo, secondo e terzo livello, che da qualche anno a questa parte vengono ripetute dalle ASP siciliane, e in particolare, questa volta dalle ASP di Catania (CIG: 629079938F), Siracusa (CIG: 65426605D4), Enna (CIG: 6586690489) e Caltanissetta (CIG: 6447059962);

si tratta prevalentemente di procedure di gara di appalto di durata triennale, aventi ad oggetto l'affidamento dei servizi di cure domiciliari rivolte soprattutto a quei pazienti affetti da patologie importanti e, perciò, gravi, richiedenti un monitoraggio ed un'assistenza continua 24 ore su 24;

tali servizi, stante la loro complessità, esigono, da un lato, l'impiego di figure professionali altamente qualificate e, dall'altro, la predisposizione di tutta una serie di strumenti tecnico-operativi specifici che comportano complesse modalità organizzative del servizio, oltre che costi non indifferenti;

rilevato che:

è emersa la tendenza, sempre più costante, da parte delle ASP siciliane, ad indire bandi di gara di servizi ADI con importi a base d'asta di decine di milioni di euro nei quali vengono previsti criteri di aggiudicazione assai discutibili o comunque non adeguati rispetto ai servizi richiesti;

la scelta prevalentemente operata è quella a favore dell'aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso ex art. 82 D. Lgs. 163/2006, in luogo di quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D. Lgs. cit., e, per di più, l'ASP riunisce appalti di elevato ammontare in un unico lotto;

tuttavia l'art. 4 del D.P.C.M. 30/3/2001 vieta espressamente agli enti pubblici di procedere all'affidamento dei servizi alla persona (tra i quali rientrano i servizi socio-sanitari) con il metodo del massimo ribasso;

con riferimento, invece, alla mancata suddivisione dell'appalto in lotti, si evidenzia che l'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE, in materia di appalti pubblici, indirizza le amministrazioni verso tale modalità;

in particolare, è previsto che, nell'ipotesi in cui le stazioni appaltanti non intendano aggiudicare un appalto sotto forma di lotti separati, le stesse debbano indicare i motivi principali della loro decisione in ordine alla mancata suddivisione. Tali motivi devono essere riportati nei documenti di gara;

considerato che:

è censurabile, sotto il profilo della violazione di legge, la scelta delle suindicate ASP di riunire gli appalti di cui in oggetto in un unico lotto indivisibile, senza fornire, negli atti di gara, alcuna motivazione sul punto;

invero, considerato l'elevato ammontare degli importi posti a base di gara (rispettivamente di 21.715.444,00 IVA esclusa, per l'appalto dell'ASP di Catania; 17.187.474,00 IVA esclusa per l'appalto dell'ASP Siracusa; 11.880.878,00 IVA inclusa per l'appalto dell'ASP di Enna; 7.650.280,00

IVA esclusa per l'appalto dell'ASP di Caltanissetta), le Stazioni appaltanti avrebbero dovuto procedere ad una suddivisione in più lotti funzionali;

ad un primo esame risulta che le predette ASP non abbiano affatto ottemperato all'obbligo previsto dall'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE;

una simile condotta si pone in contrasto con il dettato dell'art. 2, comma 2 bis, D.lgs. n.163/2006 (Codice dei contratti pubblici), che qui si intende integralmente riportato;

visto che:

la scelta della suddivisione in lotti sia, senza alcun dubbio, maggiormente coerente con le esigenze di concorrenza e trasparenza, tipici di una procedura di gara. La suddivisione degli appalti in lotti funzionali è diretta infatti ad ottenere la massima apertura al mercato e a consentire, a qualsiasi operatore interessato, indipendentemente dalla sua dimensione, di poter accedere alla procedura di gara;

sul punto, l'ANAC, con il Parere n. 32, del 13 febbraio 2014, ha precisato che In via di principio, la suddivisione in lotti di un appalto afferisce all'esercizio della discrezionalità della stazione appaltante, ma il concreto esercizio di tale potere deve essere funzionalmente coerente con il complesso degli interessi pubblici e privati coinvolti nella procedura di affidamento e non deve determinare una sostanziale violazione dei principi di libera concorrenza, par condicio e non discriminazione posti dall'art. 2 del Codice (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 13 marzo 2008 n. 1101). Come è noto, l'istituto è stato oggetto di recenti interventi legislativi che, nell'intento di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese alle commesse pubbliche, hanno dato allo stesso un nuovo impulso. L'immotivato accorpamento in un unico lotto di gara di prodotti non omogenei tra loro dà luogo alla violazione del comma 1-bis dell'art. 2 del Codice dei contratti pubblici (introdotto dall'art. 44, settimo comma, del d.l. n. 201 del 2011), ai cui sensi le amministrazioni devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali al fine di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese. Tale norma, significativamente collocata tra i principi che presiedono all'affidamento e alla esecuzione dei contratti pubblici, esprime tutto il favor del legislatore per il frazionamento degli appalti, evidenziato da una previsione che opera nel settore dei lavori, dei servizi e delle forniture. La valorizzazione della natura funzionale del lotto ha il pregio di favorire l'efficienza e l'economicità dell'appalto, perché evita, qualora non fosse completata una frazione dell'appalto, uno spreco di risorse economiche e un danno per l'erario. [...] Con l'art. 26-bis, primo comma, del D.L. n. 69 del 2013 (in vigore dal 21 giugno 2013 ed applicabile temporalmente alla gara in esame), è stata aggiunta al comma 1-bis dell'art. 2 del Codice la previsione espressa secondo cui 'nella determina a contrarre le stazioni appaltanti indicano la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti'. Come si vede, il legislatore ha, da un lato, favorito la suddivisione in lotti e, dall'altro, ha intensificato l'onere motivazionale delle stazioni appaltanti, che devono giustificare l'articolazione dell'appalto con riferimento alle condizioni tecniche ed economiche poste dal Codice, dandone conto esplicitamente nella determina a contrarre;

anche la Giurisprudenza è orientata in tal senso. Secondo i giudici emerge dal codice degli appalti un complessivo disegno volto a favorire le piccole e medie imprese, nell'ottica della tutela più ampia possibile della concorrenza e al fine di evitare che appalti per importi troppo elevati possano privilegiare solo le aziende più grandi, per cui è delineato il principio che la stazione appaltante deve privilegiare, come regola, la suddivisione in lotti funzionali (T.A.R. Milano Lombardia sez. IV, 18 marzo 2014 n. 694);

per sapere se non ritengano opportuno esortare le Aziende Sanitarie Provinciali di Catania, Siracusa, Enna e Caltanissetta ad una rettifica dei bandi di gara di propria competenza, secondo i principi sopra esposti, o ad una revoca e sospensione immediata delle procedure di gara in oggetto, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio di assistenza domiciliare integrata». (3900)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che il 31 maggio u.s. nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'ARS, il Gruppo parlamentare Movimento cinque Stelle, insieme all'Amministratore unico della società Riscossione Sicilia, avv. Antonio Fiumefreddo, presentava un'iniziativa denominata 'Ripartimpresa' che, secondo quanto dichiarato dai promotori, consentirebbe a 'quarantaseimila aziende, 50 mila professionisti, operanti nel territorio regionale, di compensare le cartelle esattoriali a loro intestate con i crediti da essi vantati nei confronti della pubblica amministrazione';

l'operazione ufficialmente avviata il 6 giugno con l'apertura di nove sportelli in tutta la regione, come annunciato dai promotori alla presenza dell'Amministratore unico dell'ente di riscossione siciliano, avrebbe registrato, secondo un successivo comunicato diramato dal Gruppo parlamentare Movimento cinque Stelle dei 5 stelle su dati forniti da Riscossione Sicilia, una mole di adesioni da parte degli interessati per un ammontare complessivo di 70 milioni di compensazioni;

considerato che l'iniziativa in questione, come peraltro ribadito dai parlamentari del Movimento cinque Stelle nel corso della citata conferenza stampa, prende avvio nonostante il Parlamento siciliano abbia bocciato la proposta emendativa avente il medesimo oggetto della declamata iniziativa, in occasione dell'approvazione del testo della recente legge di stabilità regionale per l'anno in corso;

a tal fine si ritiene opportuno precisare che la richiamata proposta emendativa sembra omettere che la disciplina che con essa si voleva introdurre in Sicilia sia già vigente su tutto il territorio nazionale, ivi compresa la nostra regione, e contenuta all'articolo 12, comma 7-bis del decretotlegge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, in quanto materia attinente il sistema tributario di esclusiva competenza del legislatore statale;

rilevato che la stessa direzione della Società Riscossione Sicilia, mediante due successive circolari datate 31/07/2015 e 01/10/2015, diramava indicazioni riepilogative circa le 'disposizioni normative, nonché le norme operative inerenti l'adempimento agli obblighi che sono posti a carico dell'Agente della riscossione per effetto dell'emanazione dei decreti attuativi del MEF relativi all'istituto della compensazione in ambito tributario'. Ciò per consentire a chi si trovi, imprese o liberi professionisti, contemporaneamente nella condizione di debitore verso l'Agente della riscossione e di creditore nei confronti della P.A. di potere adottare tale regime per estinguere la propria obbligazione tributaria, anche con specifico riferimento a tributi regionali e locali, come esplicitato nelle citate delibere;

ritenuto pertanto, del tutto superflua, se non pretestuosa l'iniziativa promossa dal Gruppo parlamentare Movimento cinque Stelle, peraltro gravemente avallata dall'Amministratore unico

dell'Agente di riscossione siciliano, a conoscenza della descritta vigente normativa nazionale che disciplinava già l'istituto del quale i soggetti beneficiari possono fruire da tempo;

valutato che a tale proposito, sarebbe interessante conoscere l'attività ad oggi svolta dall'Agente di riscossione in merito all'attuazione della disciplina nazionale citata che, impropriamente, si vorrebbe far partire dal 6 giugno u.s., laddove le circolari menzionate farebbero riferimento ad una data certamente anteriore;

preso atto della gravità dell'episodio descritto sotto il profilo della correttezza dell'informazione resa ai soggetti beneficiari e all'opinione pubblica tutta considerata, oltre che della legittimità stessa dell'operazione 'Ripartimpresa';

considerato che a ciò si aggiunga la circostanza che ad essa sia stato dato un ingiustificato risalto mediatico nel corso di una campagna elettorale che volgeva al termine e, rappresentando pur sempre un'iniziativa politica, desta stupore la presenza determinante dell'Amministratore unico di Riscossione Sicilia;

per sapere:

i dati concernenti l'attuazione dell'istituto della compensazione in Sicilia da parte dell'Agente della riscossione, dalla data di entrata in vigore della normativa nazionale richiamata;

se non ritengano di individuare gravi responsabilità in capo all'Amministratore unico di Riscossione Sicilia in ordine ai fatti descritti in premessa e tali da giustificare una opportuna destituzione dall'attuale incarico». (3901)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

giorno 16 Giugno centinaia di focolai hanno devastato migliaia di ettari di terreno, deturpando la Sicilia in maniera irreversibile;

non è ancora stato accertato se le cause che hanno determinato il sorgere di circa 800 focolai in tutta la Sicilia siano di natura dolosa, anche se l'enorme numero di fuochi accesi quasi contemporaneamente lascia propendere per questa tesi; le temperature verificatesi in data 16/06, assieme alla previsione del vento di scirocco, erano state annunciate parecchi giorni prima ed erano, quindi, attese da tempo;

considerato che:

nessuna assunzione di responsabilità politica è intervenuta ad oggi e nessuna autocritica è stata posta in essere da parte degli uffici della Regione preposta al controllo anti incendio;

né l'Assessore per il territorio e l'ambiente né in indirizzo per le risorse agricole hanno preso alcun provvedimento nei riguardi dei dirigenti responsabili;

per sapere:

se siano stati quantificati i danni a terreni, immobili cose e persone colpite dagli incendi del giorno 16/06 u.s.;

quali iniziative intendano intraprendere per risarcire i siciliani, vittime dell'incuria e dell'irresponsabilità degli enti che avrebbero dovuto vigilare rispetto a quanto è accaduto e non accadesse;

se non intendano altresì rimuovere e/o sospendere dal servizio i dirigenti preposti alla guida del Corpo Forestale della Regione siciliana responsabili morali del disastro ambientale». (3902)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAVONA

«Al Presidente della Regione, premesso che parrebbe vi sia la seria volontà di chiudere il distaccamento dei Vigili del Fuoco ubicato all'interno della vasta zona industriale, decisione che, qualora si concretizzasse, determinerebbe ulteriore danno alle tante imprese e significherebbe l'ennesimo atto di un progetto di deliberato abbandono in cui versa l'area di sviluppo industriale di Catania;

considerato che lo scorso 7 giugno, proprio in un capannone della vasta zona industriale catanese, è scoppiato un incendio, riacceso per ragioni ancora sconosciute il 15 giugno: a darne l'allarme alcuni abitanti che hanno visto ricomparire il fumo, e solo con la presenza dei Vigili del Fuoco, con due squadre rimaste al lavoro per tutta la notte, si è potuto scongiurare il propagarsi delle fiamme;

atteso che il distaccamento dei Vigili del Fuoco della vasta area industriale deve essere non solo mantenuto attivo ma potenzialmente resi più efficiente, migliorandone le condizioni di lavoro dei tanti operatori, obbligati a prestare il proprio servizio in una situazione igienicosanitaria e logistica pessima e carente di tutti gli standard necessari alla qualità della prestazione medesima;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto esposto;

se non ritenga, con l'immediatezza dovuta, intervenire a tutela di un'area di importanza strategica per l'economia cittadina e siciliana;

se non reputi vitale interagire con il Governo nazionale per mantenere operativa la sede distaccata dei Vigili del Fuoco all'interno della vasta area di sviluppo industriale di Catania, a tutela sia degli abitanti che delle tante imprese industriali che a causa della paventata possibilità di incendi che potrebbero scaturire, anche dal clima africano che si sta abbattendo sulla nostra Isola, priverebbe la vasta area dell'unico ed immediato mezzo di contrasto all'estensione dei focolai;

se non valuti infine, la possibilità di individuare, in assenza di intervento sulla struttura attuale, non di proprietà del Ministero dell'Interno, un'altra collocazione pur sempre in loco». (3903)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 18 aprile 2016 l'ASP di Enna ha chiuso il Poliambulatorio comunale di Valguarnera (En), dove erano attive 12 branche di medicina specialistica, oltre alla sede della Guardia medica e quella del 118. Tutti i servizi di medicina specialistica sono stati trasferiti ad Enna e Piazza Armerina;

a quanto sembra, la decisione della ASP di Enna fa seguito ad un controllo da parte dei NAS dei Carabinieri che, nell'aprile 2016, hanno evidenziato varie anomalie presso la struttura sanitaria, senza peraltro imporre alcun obbligo di chiusura;

considerato che l'ASP di Enna, nonostante le assicurazioni fornite, non ha ancora previsto alcun progetto di ristrutturazione dei vecchi locali del poliambulatorio. Nel contempo, la stessa ASP sta ricercando locali a titolo gratuito dove allocare urgentemente la Guardia medica e il servizio 118;

preso atto che la chiusura del Poliambulatorio sta arrecando enormi problemi alla popolazione locale, costretta a doversi recare con propri mezzi a Enna e Piazza Armerina, a prescindere dalla gravità delle patologie;

per sapere se non ritengano urgentissimo predisporre l'immediata riapertura, anche in locali provvisori, del Poliambulatorio di Valguarnera e, nel contempo, predisporre il progetto per la ristrutturazione dei dismessi locali». (3905)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da alcune segnalazioni pervenute allo scrivente e pare inoltrate anche alla Procura della Repubblica di Siracusa, sembrerebbe che il Segretario Generale dell'ex Provincia Regionale di Siracusa si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi e/o incompatibilità per una molteplicità di incarichi ricoperti, anche in violazione del principio di onnicomprensività della retribuzione stabilito dall'art 41 comma 6 CCNL del 16/05/2001;

pare infatti che quest'ultimo:

sia stato nominato esperto del Presidente in materia di gestione dei servizi pubblici e di organizzazione degli enti locali a titolo gratuito per il periodo dal 04/09/2008 al 31/12/2009, nel frattempo avrebbe prestato la sua opera al Comune di Vittoria, nella qualità di Segretario Generale;

durante lo svolgimento delle funzioni di esperto pare sia stato nominato, con decreto n.1 del 12/01/2009, Presidente del Nucleo di Valutazione;

con decreto presidenziale n.41 del 08/03/2010 veniva nominato Segretario della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale;

successivamente avrebbe ottenuto la nomina a componente del Gruppo Controllo di Gestione, *ratione officii*, percependo un compenso per il nuovo incarico;

nell'anno 2012 avrebbe ottenuto un compenso aggiuntivo per aver fatto parte come componente di una Commissione di valutazione di concorso;

sembrerebbe che per alcuni anni, il Segretario Generale abbia percepito l'indennità di risultato in modo automatico e per il solo servizio prestato e ciò, pare, con la complicità interna di alcuni dipendenti che, appositamente collocati in precisi settori avrebbero permesso al Segretario anche di controllare molte delle attività dell'Ente;

pare, infine, che lo stesso Segretario violi le norme sulla trasparenza non pubblicando sul sito istituzionale dell'Ente molte informazioni per legge dovute;

sono state, inoltre, segnalate allo scrivente alcune anomalie riguardanti la corresponsione delle indennità previste dal CCNL 1.04.1999 e, nello specifico, quelle previste ex articolo 17, comma 2, lettera f) (indennità per le specifiche responsabilità) ed ex art. 17, comma 2 lettera a) (compensi collegati al merito e all'impegno di gruppo per centri di costo, e/o individuale), pare erogati a pioggia e non sempre con importi corrispondenti agli accordi sindacali, relativi agli anni dei pagamenti, poi recepiti con le rispettive delibere di giunta;

presunte anomalie riguarderebbero anche la corresponsione delle indennità di risultato previste per i titolari di posizioni organizzative, pare anch'esse erogate senza criterio alcuno e, addirittura, senza che l'ente abbia mai approvato alcun piano degli obiettivi, in più a fronte di una situazione per cui l'ente stesso qualche mese fa ha interrotto il servizio ASACOM indispensabile per i disabili. Per cui appare sconsiderato un comportamento di tal fatta, che se accertato, tra l'altro potrebbe contenere anche profili di danno erariale;

visto che:

L'Aran considera ammissibile una remunerazione separata ed aggiuntiva per la partecipazione quale componente del Nucleo di Valutazione qualora essa si collochi al di fuori delle competenze ordinarie del segretario, altrimenti la stessa può solo concorrere al riconoscimento della maggiorazione del 50%;

la Corte dei conti - sezione giurisdizionale della Puglia - con sentenza n. 86 del 13 febbraio 2015 ha condannato due dipendenti comunali riconoscendoli responsabili di danno erariale per aver percepito uno specifico compenso, ancorché questi risultassero essere dipendenti in servizio di ruolo della stazione appaltante;

l'art. 42 del CCNL dei Segretari del 16 maggio 2001 stabilisce che la corresponsione dell'indennità di risultato ai segretari comunali e provinciali è correlato al conseguimento degli obiettivi assegnati e tenendo conto del complesso degli incarichi aggiuntivi conferiti e previa valutazione dei risultati conseguiti ai sensi del D Lgs n. 286/99 relativo alla definizione di meccanismi e strumenti di monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati;

considerato che:

con l'indennità per le specifiche responsabilità i contratti vogliono premiare l'impegno più forte, in termini di attribuzioni, richiesto ad alcuni dipendenti. Le posizioni di lavoro indennizzabili devono,

quindi, riguardare attività, obiettivi, compiti e ruoli di carattere particolare e/o di rilevante complessità, normalmente non reperibili nell'ordinaria e consueta attività generale della struttura funzionale;

in data 25/11/2015 lo scrivente inoltrava al Commissario Straordinario dell'ex Provincia Regionale di Siracusa e al Segretario Generale una richiesta di accesso agli atti con la quale si richiedevano gli obiettivi di gestione per gli anni dal 2011 al 2015 e, nello specifico di conoscere da chi fossero stati fissati gli obiettivi, quali fossero i singoli obiettivi suddivisi per anno, la data di fissazione degli stessi, data di erogazione dei premi, elenco delle posizioni organizzative dei vari uffici, le singole voci che componessero lo stipendio dei singoli dirigenti responsabili di settore e i relativi capitoli di bilancio da cui si attingesse;

atteso il mancato riscontro, in data 25/01/2016 veniva inoltrata ulteriore nota a diffida ad adempiere alle suddette richieste, inviata per conoscenza alla Corte dei Conti, alla quale veniva però dato un riscontro assolutamente inadeguato ed insufficiente, atteso che veniva fornito semplicemente l'elenco delle posizioni organizzative per l'anno 2014 ed i compensi annui corrisposti ai dirigenti di ruolo dal 2011 al 2015;

nessun riscontro veniva dato alle richieste relative agli obiettivi di gestione relativi agli anni dal 2011 al 2015, per cui non è stato possibile per lo scrivente approfondire le segnalazioni di cui in premessa;

con nota prot. n. 450/SG del 10/04/2015, lo stesso Segretario Generale in qualità di Responsabile Locale Anticorruzione, in riscontro ad una nota di segnalazione di un dipendente relativa agli artt.4, 15 e 17 del CCNL del 1/04/1999 - Produttività anno 2014, scriveva che la stessa contiene segnalazioni di comportamenti che possono potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;

l'ex Provincia Regionale di Siracusa si trova in una situazione per cui non è in grado neppure di erogare servizi essenziali, quali appunto quello relativo all'assistenza per i disabili;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra evidenziato;

se non ritengano opportuno verificare la gestione complessiva dell'ex Provincia Regionale di Siracusa, anche a fronte delle precedenti interrogazioni parlamentari con le quali lo scrivente ha già posto all'attenzione degli Assessori a cui è indirizzata la presente, diverse anomalie riguardanti la stessa e, nello specifico, l'interrogazione n. 1666 del 23 Dicembre 2013 e la n. 2460 del 4 Novembre 2014, alle quali non è stato dato riscontro alcuno;

se, nello specifico, non ritengano opportuno verificare se e quali atti consequenziali siano stati adottati dal Segretario Generale dell'ex Provincia Regionale di Siracusa a seguito della nota prot. n. 450/SG del 10/04/2015;

se, più in generale, non ritengano necessario ed urgente avviare controlli per chiarire una volta per tutte l'intero operato dell'ex Provincia Regionale di Siracusa al fine evitare il reiterarsi di comportamenti che possano dar luogo a danni erariali». (3906)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nella giornata del 16 giugno e nelle ore immediatamente successive l'intero territorio siciliano è stato avvolto da roghi che hanno sfregiato una buona parte dell'isola;

tali incendi si ripetono con una violenza inaudita ogni anno nella stagione estiva determinando danni incommensurabili alle comunità interessate, investendo le persone, distruggendo l'ambiente e mettendo in ginocchio numerose aziende, coltivazioni, attività imprenditoriali, con conseguente ricadute sull'intera economia siciliana;

anche quest'anno le temperature elevate dei giorni scorsi e gli allarmi meteo, abbondantemente resi noti, lasciavano prevedere, con estrema facilità, un'ondata di caldo anomala e dunque da monitorare e controllare;

considerato che:

il Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi rappresenta il principale strumento di pianificazione strategica e di programmazione ai fini delle attività di prevenzione e lotta attiva contro il fuoco di cui dispone la Regione siciliana;

con l'introduzione della L.R. 6 aprile 1996, n. 16 e, in particolare, con l'art. 34 della medesima legge, così come sostituito dall'art. 35 della L.R. 14 aprile 2006, n. 14, viene sancita in maniera più organica la programmazione delle attività di antincendio boschivo a livello regionale;

in particolare l'art. 34 della suddetta legge stabilisce che, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sia approvato il piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi e che il piano si attui mediante programmi annuali di intervento predisposti entro il 31 marzo di ciascun anno;

peraltro, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui all'articolo 34, il Dipartimento regionale delle foreste e l'Azienda regionale delle foreste demaniali sono autorizzati a procedere ad interventi nei punti sensibili di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 34, mediante operazioni periodiche per la eliminazione della vegetazione secca e di altro materiale combustibile, attuati secondo i programmi annuali di intervento di cui al comma 4 del predetto articolo;

gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi terrestri ed aerei;

l'art. 56 della stessa legge prevede, inoltre, che gli operai addetti alle attività antincendio siano assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato con avviamenti programmati, di norma, dal 15 maggio e dal 15 giugno di ciascun anno e che, in relazione a specifiche esigenze tecniche ed all'andamento climatico, la data di avviamento al lavoro potrà, anche limitatamente a determinati territori, essere variata;

rilevato che:

nonostante la legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione disciplini puntualmente la materia, il disposto della summenzionata legge pare essere stato completamente disatteso;

l'amministrazione regionale, alla data in questione, non aveva provveduto ancora affinché l'organizzazione antincendio della forestale, in una regione particolarmente a rischio come quella siciliana, potesse essere nelle condizioni di individuare in tempo utile e reprimere i primi focolai, lasciando il personale sprovvisto dei mezzi e dei regolari dispositivi di sicurezza personali;

preso atto che:

la mancata prevenzione e monitoraggio determinano la presenza di combustibile (erba secca, arbusti ecc) su tutto il territorio regionale che si accende e permette il divampare degli incendi e il loro espandersi senza controllo;

la macchina organizzativa di prevenzione è andata in tilt nonostante si fosse nelle condizioni di prevedere con gli appositi servizi meteo, o di sapere con anticipo, l'approssimarsi di temperature tropicali, costringendo gli operatori intervenuti ad arrangiarsi spesso con mezzi di fortuna per spegnere gli incendi;

il presunto disegno criminale dietro gli incendi, con conseguente apertura dei relativi fascicoli presso le Procure della Repubblica competenti, non esime da responsabilità gli organi preposti alla salvaguardia e tutela del nostro territorio;

per sapere:

che genere di attività abbiano programmato e posto in essere al fine di monitorare il territorio nel periodo antecedente quello degli incendi;

quali organismi si siano riuniti a tal fine;

quale fosse l'organico preposto a svolgere attività di prevenzione;

a quanto ammontino i danni patrimoniali e ambientali conseguenti agli incendi;

quali risoluzioni intendano adottare per scongiurare il pericolo di reiterazione di ulteriori eventi incendiari». (3908)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI – FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con Avviso al Pubblico su 'Il Messaggero' e sul 'Quotidiano di Sicilia' del 18 maggio 2016 la Società Irminio s.r.l. comunica di aver presentato in data 18/5/2016 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato 'Rilievo geofisico 3D Scicli';

il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 7) denominato 'Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare'. Il progetto è localizzato totalmente nella Regione Siciliana, Provincia di Ragusa, ed interessa il solo comune di Scicli. L'attività consiste nell'acquisizione di un rilievo geofisico 3D di circa 70 kmq avente lo scopo di ricostruire l'assetto stratigrafico e strutturale del sottosuolo;

rilevato che ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

considerato che:

circa 70 chilometri quadrati verrebbero interessati dalla generazione di impulsi meccanici in seguito alla quale si ottengono onde elastiche che danno informazioni sulla disposizione geometrica e sulla proprietà meccaniche delle rocce presenti. Nello studio di impatto ambientale, la Irminio s.r.l. sottolinea come 'le eventuali operazioni di registrazione, pur avendo impatti limitatissimi e temporanei, non saranno svolte all'interno di siti a interesse comunitario e zone a protezione speciale; in prossimità di vincoli architettonici o archeologici; in prossimità di centri abitati; in prossimità di infrastrutture sensibili quali ponti o gallerie; all'interno di zone umide, zone di ripopolazione, oasi e aree connesse' ma anche in prossimità di corsi d'acqua, laghi e sorgenti e in aree a rischio idrogeologico. In questi casi se le indagini vanno a buon fine ne segue la perforazione di uno o più pozzi esplorativi;

è stato però osservato che se è vero che le attività in questione hanno un impatto limitato, è altresì vero che poi ad esse seguirebbero comunque delle perforazioni, ben più significative per il territorio. Inoltre è stato fatto notare come non sarebbe vero che l'opera sia strategica e che rientri nell'interesse di pubblica utilità, anche perché la norma che lo prevedeva (l'art.38 del cosiddetto Sblocca Italia) non è più attiva da dicembre 2015;

ulteriori resistenze al progetto arriverebbero poi dalla consapevolezza che a livello locale si avrebbe un impatto occupazionale molto limitato, mentre i rischi per il territorio sarebbero elevati: secondo Assomineraria, nel settore degli idrocarburi per ogni milione di euro di investimento si creano 0,6 posti di lavoro;

visto che:

il territorio ibleo vive di turismo, commercio, agricoltura, di ambiente e cultura, e negli ultimi anni sta mettendo in atto una rinascita economica legata alla bellezza dei suoi tratti caratteristici e delle sue tradizioni, come testimoniato da documentari e serie televisive che stanno riscuotendo un notevole successo presso il pubblico italiano e internazionale;

esso è tra i più dinamici in tema di fonti rinnovabili, con migliaia di impianti fotovoltaici installati negli ultimi anni e distribuiti capillarmente tra cittadini ed aziende, i quali hanno compreso che

l'energia rinnovabile è l'unica compatibile con il nostro territorio, poiché l'unica che rispetta l'ambiente;

con D.A. n.1767 del 10 Agosto 2010, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. 42/2004 e succ. modif.), l'Assessorato ai Beni Culturali delibera l'adozione del Piano Paesaggistico relativo agli ambiti regionali 15-16- 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, documento che tutela il paesaggio ibleo quale patrimonio di notevole bellezza e interesse naturalistico, storico, scientifico e culturale, prescrivendo il divieto assoluto di qualsiasi attività estrattiva, prelievo di materiali, installazione o fabbricazione di ogni struttura che abbia un notevole impatto sull'ambiente, e ponendo comunque l'obbligo del rilascio delle dovute autorizzazioni per quelle considerate sostenibili o di interesse pubblico;

il territorio di Scicli è ricco di monumenti, di beni artistici, archeologici, paesaggistici di grande importanza, individuati dalla Comunità Europea come siti d'importanza Comunitaria Sic e zona di protezione speciale Zps. E' presente la riserva naturale Macchia Foresta del Fiume Irmínio a pochi passi dal borgo marinaro di Donnalucata e di contrada Dammusi, dove insiste l'insediamento greco arcaico di contrada Maestro. Particolare importanza poi ricoprono la zona di contrada Pisciotto, con la sua Fornace Penna, tutelata come patrimonio di archeologia industriale, simbolo unico della cultura e della laboriosità iblea e la riserva naturale di Mangiagesso, a poca distanza dal torrente Fiumara di Modica, con la Conca del Salto (una cascata naturale fra le più belle della Provincia di Ragusa). E' altresì presente il Parco di Costa di Carro, che da Cava d'Aliga arriva a Sampieri, comprendente cinque chilometri di costa ricca di macchia mediterranea;

permettere un ulteriore sviluppo di attività esplorative ed estrattive pone un'ipoteca enorme, non solo sull'ambiente con un altissimo rischio di incidenti e un'evidente incompatibilità con le attività turistiche, ma sulla stessa vita democratica di questo territorio che gli enormi fondi esteri potrebbero alterare a proprio favore, nel presente e nel futuro;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare delle verifiche, al fine di accertare la violazione del Piano paesaggistico regionale relativo alla provincia di Ragusa che, tramite le norme attuative degli ambiti 15, 16 e 17, vieta qualsiasi manufatto, struttura ed installazione che possa alterare l'equilibrio naturale del territorio ibleo;

quali iniziative si intendano adottare per tutelare il territorio di Scicli, già sottoposto a continue mortificazioni per le note vicende riguardanti la discarica di c.da Truncafila e l'impianto di trattamento e recupero rifiuti pericolosi di c.da Cuturi;

se non ritengano utile adottare un atto che sancisca l'incompatibilità del modello di sviluppo portato avanti dalla Società Irmínio s.r.l. con la vocazione fortemente turistica e paesaggistica del territorio di Scicli, area patrimonio mondiale dell'umanità». (3910)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI
CIACCIO - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

gli Stati membri dell'Unione Europea sono chiamati ad individuare ed a classificare zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e zone ZPS (Zone di Protezione Speciale) nei propri territori, idonei a costituire la rete ecologica 'Rete Natura 2000' sulla base delle Direttive 79/409/ CEE e 2009/147/ CE, 'Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici' e n. 92/43/ CEE 'Habitat - Conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche' per la tutela delle specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II;

alle suddette direttive comunitarie è stata data attuazione in Italia con il DPR 8 settembre 1997, n. 357 'Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche', successivamente modificato dal DPR 12 Marzo 2003, n. 120;

l'attività estrattiva del marmo presente nel Bacino geologico e territoriale di Custonaci è autorizzata dalla Regione Siciliana ai sensi della L.R. 127/80;

l'individuazione dei siti della 'Rete Natura 2000' è attribuita alla competenza delle Regioni così come previsto della Direttiva Habitat e come recepito dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

come si evince dalla risposta fornita dalla Commissione Europea (n. IT E-003729/2016) ad una interrogazione: 'Le direttive 2009/147/CE (direttiva uccelli) e 92/43/CEE (direttiva habitat) non vietano né l'attività estrattiva in cava, né altri progetti di sviluppo nei siti Natura 2000' e che 'a norma dell'articolo 16 della direttiva habitat, gli Stati membri possono concedere deroghe specifiche alle disposizioni sulla protezione delle specie in determinate circostanze e a determinate condizioni';

è opinione di diverse associazioni di categoria del settore marmifero e di organizzazioni sindacali che operano nello stesso comparto che nella scelta dei siti SIC e ZPS, la Regione Sicilia non abbia posto la dovuta attenzione al comma 3 dell'art. 1 del D.R.P. 8/9/1997 n.357 - Testo aggiornato 12/03/2003 n.120 - che così recita: 'Le procedure disciplinate dal presente regolamento tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali';

alcune Regioni d'Italia hanno proposto variazioni dei propri siti già individuati e classificati zone S.I.C. e Z.P.S.:

la Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale n. 1868 del 16 novembre 2009;

la Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 14-3992 dell'11 giugno 2012;

la Regione Emilia-Romagna con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 893 del 2 luglio 2012;

il territorio di Custonaci è, per estensione, il primo bacino marmifero della Sicilia, secondo in Italia ed in Europa, con un fatturato medio/annuo di oltre 90 milioni di euro (una parte consistente riguarda le esportazioni verso il Medio Oriente) e l'impiego diretto di oltre 2.000 addetti;

nello stesso territorio di Custonaci, è già delimitata la Riserva naturale orientata del Monte Cofano, dove ricadono zone di interesse comunitario, SIC (ITA010029) e ZPS (ITA010016-ITA010017), istituite a norma delle citate direttive 'Habitat' (92/43/CEE) e 'Uccelli' (2009/147/CE) e che tali individuazioni sono state frutto di una perimetrazione frettolosa e molte delle quali sviluppatasi solo sulle carte topografiche, senza che siano mai stati preceduti ed eseguiti rilievi e ispezioni sui luoghi oggetto di vincolo;

l'individuazione e la delimitazione di queste aree protette all'interno del bacino marmifero avendone le caratteristiche solo sulla carta e non realmente e concretamente ha creato problematiche e criticità di diversa natura:

sovrapposizione di tutele vincolistiche derivanti da normative diverse (piano cave, vincoli paesaggistici, vincoli ambientali, vincoli urbanistici);

limitazione delle aree di coltivazioni di cava a quelle già autorizzate;

impossibilità di programmazione dell'attività estrattiva futura poiché viene impedita di fatto l'individuazione di nuove aree di estrazione con conseguenti contrazione delle quantità di prodotto da immettere sul mercato e ricadute negative sul piano occupazionale diretto e dell'indotto;

l'articolo 16 della stessa direttiva Habitat afferma che gli Stati membri possono derogare alle disposizioni previste dagli articoli 12, 13, 14 e 15 (...) nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica;

per sapere:

se non ritengano opportuno, sulla base dell'orientamento espresso dalla Commissione Europea (n. IT E-003729/2016) in risposta ad una interrogazione, avviare una procedura di valutazione per attivare nel bacino marmifero di Custonaci le deroghe alle direttive di protezione ambientale relative ai siti Rete Natura 2000 ed in particolare in base a quanto stabilito dell'art. 16 della direttiva Habitat;

se non ritengano altresì opportuno attivare ogni iniziativa utile per un confronto con gli operatori del settore, e se necessario con il Ministero per l'Ambiente e con la Commissione Europea al fine dell'ottenimento della prevista deroga, puntando sulla specificità del territorio e dell'attività estrattiva che si pratica nel bacino di Custonaci da centinaia di anni e/o avviare con la massima urgenza, così come fatto da altre regioni, i procedimenti, anch'essi previsti, di variazione dei siti che sin dall'origine non avevano affatto le caratteristiche per essere individuati quali zone Sic e Zps». (3911)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con sentenza N. 80 del 15/01/2016 il TARs di PALERMO sez. I ha annullato la deliberazione del Consiglio Comunale di Lercara Friddi n. 30 del 26/11/2013 avente ad oggetto 'approvazione del piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani e determinazione della tariffe TARES per l'anno di imposta 2013';

con ordinanza 274 del 15/04/2016 il consiglio di Giustizia Amministrativa ha rigettato l'appello cautelare proposto dal comune di Lercara Friddi per la sospensione della sentenza TARs n. 80 del 2016;

con sentenza 379/13 divenuta definitiva il TARs ha annullato deliberazione del consiglio comunale di Lercara Friddi n. 38 del 30/10/2012, avente oggetto 'Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - tariffe per l'anno 2012';

con successiva sentenza n. 1280/2013, anch'essa passata in giudicato, è stata annullata la deliberazione della Giunta Comunale di Lercara Friddi n. 56 del 27/02/2013, avente ad oggetto 'Esecuzione sentenza TARS n. 379/2013 - Tariffe TARSU - anno 2012';

considerato che:

l'ufficio dei tributi del comune di Lercara Friddi, nonostante l'efficacia esecutiva delle citate decisioni, ha continuato ad inviare solleciti di pagamento della TARES 2012 ed il pagamento acconto della TARES 2013;

i predetti solleciti, in quanto contrastanti con statuizioni giurisdizionali, sono nulli, ex art. 21 septies L. 241/90;

il comune di Lercara Friddi ha l'obbligo di conformarsi al giudicato in quanto la P.A. ha l'obbligo di soddisfare la pretesa del ricorrente vittorioso e di non frustrare la sua legittima aspettativa con comportamenti elusivi attivando invece una leale cooperazione per dare una concreta attuazione della pronuncia giurisdizionale (cfr. Adunanza Plenaria Consiglio di stato, sentenza n. 2/2013);

per sapere quali misure siano state avviate, ivi compresa un'ispezione, per accertare i fatti esposti in narrativa». (3914)

SIRAGUSA - LA ROCCA - CIACCIO - CANCELLERI – CAPPELLO
TANCREDI - CIANCIO - PALMERI - FERRERI – MANGIACAVALLLO
PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Associazione C.R.D. era regolarmente accreditata, giusto Decreto n. 890/2002 e successiva convenzione stipulata il 5 marzo 2004 con l'allora USL di Messina, registra al n. 1245, Serie III, per l'esecuzione di prestazioni riabilitative domiciliari ed ambulatoriali;

la predetta convenzione, avente durata triennale, è stata prorogata annualmente sino al 2010 quando, il 22 ottobre 2010, veniva stipulata una nuova convenzione, registrata al n. 5116, Serie III;

l'ASP Messina, con provvedimento 30 gennaio 2012 autorizzava l'Associazione C.R.D. all'erogazione di prestazioni di riabilitazione in favore di soggetti portatori di Handicap, per un totale di n. 76 prestazioni ambulatoriali giornaliere e di n. 133 prestazioni domiciliari giornaliere;

con nota 22 gennaio 2013, prot. n. 43, l'ASP Messina invitava la C.R.D. a proseguire l'attività, nelle more della stipula di una nuova convenzione;

la Convenzione veniva stipulata il 13 marzo 2015 e registrata il successivo 27 marzo, n. 605, Serie III (la nuova convenzione prevede l'autorizzazione all'esecuzione di 57 prestazioni ambulatoriali giornaliere, con un tetto massimo di spesa di 750.000,00 circa annui);

considerato che:

con nota del 23 marzo 2015 l'Associazione C.R.D. comunicava all'ASP Messina che sulla base di un'azione civile promossa dal proprietario dei locali ove l'Associazione svolgeva la sua attività, ne

perdeva temporaneamente la disponibilità e, conseguentemente, chiedeva all'ASP Messina di sospendere temporaneamente l'esecuzione delle prestazioni al fine di reperire nuovi locali;

con nota 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM il Dipartimento di riabilitazione dell'ASP Messina concedeva al legale rappresentante della C.R.D. 30 giorni lavorativi per riprendere l'attività sanitaria;

il 17 aprile 2015 il legale rappresentante della C.R.D. Sig. Luigi Cangemi, concludeva un accordo per la locazione di nuovi locali ove svolgere l'attività;

del tutto inaspettatamente sempre il 17 aprile 2015 l'ASP Messina, inoltrava una formale diffida a riprendere l'attività nel termine di 7 giorni quindi ben prima che fosse decorso il termine di 30 giorni lavorativi precedentemente concesso con la nota 30 marzo 2015, prot. n. 299/DRM;

rilevato che:

nonostante l'Associazione avesse la piena disponibilità di nuovi locali e non fosse decorso il termine di 30 giorni lavorativi per la ripresa dell'attività, l'ASP Messina disponeva con nota 6 maggio 2015, prot. n. 7387/DG la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività svolta, nonché la risoluzione del rapporto contrattuale;

il 28 dicembre 2015, giusto D.D.G. n. 2028/2015 l'Assessorato alla Salute disponeva anche la revoca dell'Accreditamento sulla base della precedente revoca dell'autorizzazione sanitaria comminata dall'ASP Messina il 6 maggio 2015;

preso atto che:

la C.R.D., in qualità di cedente, sulla base delle direttive impartite dal Decreto dell'Assessorato alla Salute 18 luglio 2014, n. 1132, chiedeva il 30 aprile 2015 congiuntamente al Consorzio Siciliano di Riabilitazione Soc. Cons. a.r.l. (C.S.R.) nella qualità di cessionario il rilascio del parere ex D.A. 18 luglio 2014, n. 1132 per ottenere il decreto che consentisse la voltura in capo alla C.S.R. (Consorzio Siciliano di Riabilitazione);

il predetto parere veniva negata con nota 18 giugno 2015, prot. n. 50677, ricevuta dal legale rappresentante della C.R.D. nel mese di settembre 2015 poiché era in corso la revoca dell'accreditamento per le motivazioni surriferite;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno attivarsi, con l'urgenza dovuta, disponendo un'indagine ispettiva per fare chiarezza sull'anomalia della procedura di revoca dell'accreditamento, tenendo in considerazione la circostanza che tutto ha avuto origine dalla revoca dell'autorizzazione sanitaria, intervenuta prima che decorresse il termine di 30 giorni fissato dalla stessa ASP di Messina per la ripresa dell'attività temporaneamente sospesa dall'Associazione C.R.D.;

se non reputino opportuno disporre la sospensione della revoca, al fine di garantire ai numerosi utenti dell'Associazione C.R.D. la continuazione dell'attività svolta sin dal 2004, che ha costituito un valido punto di riferimento per la vita di numerosi cittadini». (3915)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Osservatorio per la tutela dei Diritti della Salute, composto dai Sindaci del versante nord dell'Etna e del versante sud dei Nebrodi, ha inviato una richiesta di incontro con i vertici dell'Asp 3 di Catania per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'Ospedale di Bronte;

il progetto esecutivo dei succitati lavori fu consegnato all'impresa vincitrice dell'appalto il 18 dicembre 2006 e, secondo il programma dei lavori, l'intera opera si sarebbe dovuta consegnare entro 2 anni;

tenuto conto che:

nonostante le reiterate promesse che negli anni si sono susseguite, i lavori si sono inspiegabilmente interrotti e, cosa ancora più grave, non vi è nessuna certezza sulla data di completamento dell'intera opera;

appare evidente che, dopo oltre 10 anni dal progetto iniziale, l'importo di 7 milioni di euro allora stanziati non sono più sufficienti per completare la ristrutturazione, palesandosi così la necessità di un ulteriore stanziamento di fondi, tutto a discapito delle già esigue risorse della Sanità regionale;

per sapere:

quali siano i motivi, che hanno causato l'interruzione dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Bronte;

se non ritengano urgentissimo intervenire presso l'ASP 3 di Catania al fine di consentire la riapertura del cantiere, tenuto conto che 10 anni di ritardi appaiono oltremodo scandalosi». (3917)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che a causa del mancato operato delle commissioni delle Camere di Commercio sulle istanze/modifiche/cancellazioni delle imprese artigiane siciliane si registrano numerosi disagi da parte degli operatori economici;

considerato che non vi possono essere particolari motivazioni che determinano una notevole giacenza di tali istanze/modifiche/cancellazioni dall'albo delle imprese artigiane nelle varie Camere di Commercio regionali se non causate dal mancato operato delle commissioni che devono decidere in merito;

visto che la situazione si protrae da tempo creando ritardi notevoli in un momento particolarmente difficile, in quanto è paradossale che una lentezza burocratica fermi operatori economici che stanno

investendo e creando occupazione, impelagandoli ancora di più, oltre ai già noti problemi che l'intero tessuto produttivo siciliano sta vivendo;

per sapere se non ritengano opportuno verificare i motivi per i quali gli operatori economici siciliani vivono la incredibile situazione di impossibilità dell'ottenimento di istanze/modifiche/cancellazioni dall'albo delle imprese artigiane nelle varie Camere di Commercio regionali causate del mancato operato delle commissioni che devono decidere in merito, e se non ritengano opportuno nominare un commissario ad acta all'interno delle stesse Camere di commercio, per superare questo blocco in tempi rapidi». (3919)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA
TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 26 novembre 2014 è stato stipulato l'Accordo di Programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione siciliana finalizzato a disciplinare, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 296/2000, le modalità di trasferimento dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Regione siciliana delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti ai servizi di trasporto pubblico ferroviario eserciti da Trenitalia S.p.a interessanti il territorio della Regione medesima;

con deliberazione n. 159 del 22 giugno 2015, la Giunta regionale ha autorizzato la sottoscrizione di apposita intesa tra l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità in indirizzo e Trenitalia, avente ad oggetto la stipula di un contratto di servizio 'ponte' biennale, con durata fino al 31 dicembre 2016, a copertura anche dei servizi resi a far data dal 1° gennaio 2015, nonchè la successiva stipula di un contratto di affidamento decennale;

in data 30 dicembre 2015 è stato sottoscritto il suddetto contratto di servizio tra la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A. relativo ai servizi di trasporto regionale ferroviario per il periodo 1 gennaio 2015-31 dicembre 2016;

nella citata intesa per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario è indicato quale obiettivo primario della Regione, condiviso da Trenitalia, quello di 'valorizzare al massimo il trasporto ferroviario, al fine di incrementare in modo consistente il numero dei viaggiatori che ogni giorno usano il treno' (cfr. in premessa, punto 12);

considerato che:

negli ultimi anni si è verificato un progressivo impoverimento dei servizi di trasporto ferroviario, attraverso la riduzione delle tratte regionali siciliane già in essere, con soppressioni di treni e nessuna implementazione di servizi essenziali di trasporto;

in seguito alla recente decisione di chiudere per i tre mesi estivi la tratta ferroviaria Catania-Siracusa (l'unica, peraltro, che collega l'aeroporto di Catania con l'area ad alta densità turistica di Siracusa e del Sud-Est) per lavori di ammodernamento, l'espletamento del servizio sostitutivo con

autobus sulle tratte originariamente garantite dal trasporto ferroviario regionale avviene con notevoli ritardi, con conseguenti disagi per i pendolari e l'utenza turistica;

come denunciato anche dalla Federconsumatori, il provvedimento di chiusura è stato adottato 'senza tenere conto delle reali necessità dei viaggiatori e delle esigenze dell'economia turistica della zona, nonché con arbitrarie procedure decisionali, nelle quali non c'è stato alcun coinvolgimento della Regione, delle autonomie locali e delle associazioni dei consumatori e dei pendolari. I servizi sostitutivi approntati sono molto approssimativi e non rispondono ai reali bisogni dei passeggeri e del territorio, al punto che persino i viaggiatori abbonati saranno costretti a utilizzare collegamenti alternativi a quelli approntati da Trenitalia, sommando ai gravi disagi anche un danno economico' (v. <http://www.siracusanews.it/node/73676>);

è altresì recente la notizia della riduzione dei servizi sostitutivi di autobus sulla già disastrosa linea Caltagirone-Niscemi-Gela, a causa del crollo di alcune arcate del ponte ferroviario ricadente sul territorio di Niscemi avvenuto nel maggio 2011 e della successiva ed intera demolizione delle rimanenti dieci arcate avvenuta il 7 e 8 ottobre 2014 ed ancora in attesa di essere ricostruito;

i disagi evidenziati dal comitato pendolari e dalla Federconsumatori ledono il diritto alla mobilità e la dignità di un'intera categoria di lavoratori, nonché dell'immagine offerta dall'isola in ordine alle necessità dell'industria turistica regionale;

la Regione siciliana non ha a tutt'oggi, a differenza di altre Regioni, un Accordo di Programma Quadro (APQ) con il gestore dell'infrastruttura RFI Spa, nonostante abbia sottoscritto il Contratto di Servizio per il Trasporto Ferroviario con l'impresa ferroviaria Trenitalia Spa, accordo che avrebbe garantito alla Regione siciliana un'interlocuzione privilegiata e diretta con il gestore della medesima rete RFI SPA assicurando alla stessa Regione servizi ed accorgimenti più mirati relativamente alle performance, ai miglioramenti e agli investimenti dell'infrastruttura ferroviaria;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare un'indagine conoscitiva al fine di tutelare la qualità del servizio atteso ed una ricognizione sull'infrastruttura, rispetto alla media nazionale ed europea;

chiarire quali siano i requisiti in virtù dei quali vengono individuate le ditte a cui affidare il servizio degli autobus sostitutivi e a quanto ammonti il costo di tale servizio a carico della Regione siciliana;

proporre la creazione di un tavolo di lavoro tra Regione siciliana, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, RFI, Trenitalia e rappresentanti degli interessi dei pendolari, dei consumatori e del turismo regionale per procedere speditamente alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro tra Regione siciliana e RFI Spa;

riferire in ordine alla possibilità di risolvere definitivamente il contratto di servizio tra le parti, visto il grave danno che potrebbe ipotizzarsi rispetto alle reali necessità dei siciliani riguardo il trasporto ferroviario e predisporre nuove possibilità anche con l'intervento di competitors dell'UE». (3923)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO

FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici (UREGA), già istituito con l'art. 7 ter della l.r. 2 agosto 2002, n. 7 (ora abrogato) e regolato dall'art. 9 della l.r. 12 luglio 2011, n. 12 nonché dall'art. 15 del Decreto Presidenziale 31 gennaio 2012, n. 13 (Regolamento di esecuzione ed attuazione) espleta gare per appalti di lavori con importo, a base d'asta, superiore a euro 1.250.000,00, anche se è data facoltà agli Enti appaltanti di avvalersi, sulla base di richiesta motivata, dell'Ufficio medesimo indipendentemente dall'importo dell'appalto;

in particolare, per ciò che riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, l'art. 15 della legge regionale 8 aprile 2010 n.9 stabilisce che le SRR per l'individuazione del soggetto incaricato di svolgere il servizio di gestione integrata dei rifiuti per i comuni consorziati si devono avvalere dell'Ufficio Regionale per l'espletamento delle gare d'appalto;

l'art. 47 della l.r. 5/2014, al comma 20, ha ribadito inoltre che le aree di raccolta ottimali (ARO) che intendano affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara ad evidenza pubblica, si avvalgono dell'Ufficio regionale per l'espletamento delle gare per l'appalto di lavori pubblici, di cui all'art. 9 della l.r. n. 12/2011;

all'Ufficio provinciale Urega compete, come per tutte le gare da aggiudicarsi con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'istruttoria della gara, fino alla restituzione del bando per la pubblicazione della Sezione centrale;

l'espletamento della gara di appalto compete, invece, ad una commissione individuata mediante sorteggio pubblico secondo quanto dispone la legge regionale n. 3 de 2016;

considerato che:

in data 24 marzo 2016 veniva presentata agli Uffici provinciali Urega un'istanza di accesso agli atti, con la quale si chiedeva che venisse prodotta la documentazione in possesso degli uffici che attestasse la situazione in corso di ciascuno dei comuni delle province siciliane relativamente a: lo stato dell'arte delle gare di affidamento della gestione dei rifiuti e l'esatta indicazione di quanti e quali Comuni avessero trasmesso la documentazione necessaria e quali di queste gare fossero state pubblicate e assegnate;

dall'elaborazione dei dati inviati dai competenti uffici risulta che:

di un totale di 390 comuni siciliani, solo 110 comuni, equivalenti a 70 ARO, hanno trasmesso agli Urega delle 9 ex province la documentazione propedeutica all'espletamento della gara, dando il via alle procedure,

per quanto riguarda lo stato delle procedure di gara relative a tali 70 A.R.O.:

6 sono state annullate o archiviate;

9 sono in fase di istruttoria;

36 sono in corso (in corso di espletamento, calendarizzate, in attesa di scadenza dei termini di presentazione delle offerte, in attesa di nomina dei componenti della gara);

6 sono state già espletate con aggiudicazione provvisoria;

13 sono in aggiudicazione definitiva;

atteso che:

mancano all'appello ancora ben 280 comuni siciliani, i quali non hanno ancora presentato la documentazione agli uffici dell'Urega;

una volta presentata la documentazione da parte dei comuni, il tempo medio necessario per l'istruttoria e l'espletamento delle gare per ogni Comune è di circa un anno;

un terzo dei comuni siciliani non supera il 5% di raccolta differenziata. 56 Comuni, inoltre, hanno percentuali comprese tra lo zero e l'uno per cento;

i commi 6 e 7 dell'art. 3 dell'ordinanza del Presidente della Regione siciliana, n.5 rif. del 07 luglio 2016, stabilisce che 'le SRR, o i comuni in forma singola o associata, fatte salve le procedure di affidamento già avviate alla data della presente ordinanza,(..) provvedono entro il 07 luglio 2016 ad indire le procedure di gara mediante lo strumento degli accordi quadro d'ambito per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti mediante l'obbligo per i comuni afferenti l'ambito territoriale ottimale di riferimento di aderire con appositi contratti di servizio standard agli accordi quadro aggiudicati dalla SRR. 7) Decorso inutilmente il termine del 7 luglio, la SRR, mediante l'attivazione di un intervento sostitutivo, e quindi la nomina di un Commissario Straordinario,(..)';

per sapere alla luce di quanto sopra esposto, in considerazione che, secondo i dati provenienti dagli uffici Urega, 280 Comuni siciliani non hanno nemmeno inviato la necessaria documentazione propedeutica alla redazione del Piano Aro, se abbiano attentamente considerata la prevedibile percentuale di inadempienze e, di conseguenza, se abbiano intenzione di provvedere al commissariamento di tutti Comuni non in regola con la vigente normativa». (3925)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

nel 2006, il dottor Gioacchino Genchi, chimico responsabile del servizio 3 'Tutela dall'inquinamento atmosferico' del Dipartimento territorio e ambiente della Regione Siciliana concludeva con atto di diniego alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera l'iter istruttorio sui 4 sistemi previsti dal piano di gestione dei rifiuti della Regione che individuava 4 impianti di incenerimento destinati alla chiusura del ciclo dei rifiuti: a Palermo per la Sicilia occidentale; ad Augusta (Siracusa) per la Sicilia sudorientale; a Paternò (Catania) per la Sicilia nordorientale; a Casteltermini (Agrigento) per la Sicilia sudoccidentale;

l'8 gennaio 2007, con anticipo di ben 14 mesi dalla scadenza del contratto di lavoro, veniva revocato l'incarico al dottor Genchi, per tenerlo, da quel momento e per 6 anni e 4 mesi, unico caso senza precedenti e seguenti nella storia dell'amministrazione della Regione Siciliana, senza incarico dirigenziale e senza alcun carico di lavoro;

il 27 giugno 2007 il presidente della Regione, sentito dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, imputava al dottor Genchi di avere bloccato la costruzione dei 4 inceneritori;

nello stesso periodo una missiva anonima recapitata a casa di Genchi gli preannunciava che, a causa delle mancate concessioni alle emissioni in atmosfera degli inceneritori, sarebbe andato incontro ad una lunga serie di atti persecutori, in quanto aveva messo in pericolo operazioni di malcostume politico fonti di illecito profitto;

ad aprile 2008 l'attività lavorativa di Genchi per l'anno 2006 veniva valutata con il punteggio di 58,01, che, seppure rientrante nel range di valutazione positiva, gli precludeva l'assegnazione della cosiddetta indennità di risultato;

il 3 aprile 2009 l'assessore della Regione per il territorio e l'ambiente, Giuseppe Sorbello, riferiva alla Giunta regionale, a parere degli scriventi in modo affatto veritiero, che al dottor Genchi era stata attribuita per l'anno 2006 una valutazione negativa e chiedeva l'irrogazione di sanzioni;

senza controllare la veridicità delle affermazioni dell'assessore Sorbello e negando persino l'evidenza 'aritmetica' che il punteggio della scheda valutativa (58,01 era maggiore di 49 cioè della soglia minima della valutazione negativa), inibiva il dirigente dal ricoprire incarichi equivalenti al precedente per 4 anni, uno in più dei 3 previsti dalla legge; la Giunta, inoltre, convalidava il decreto della revoca dell'incarico del dottor Genchi pur definendolo 'viziato da incompetenza';

il 27 luglio 2009, dopo appena 3 mesi dalla delibera, il presidente della Regione, su parere favorevole dell'Ufficio legislativo e legale della Regione e del Consiglio di giustizia amministrativa, accoglieva il ricorso straordinario del dottor Genchi, annullava la revoca del suo incarico e dava mandato al Dipartimento di dare esecutività al provvedimento, cioè di procedere al reintegro del dirigente nelle sue funzioni di responsabile di Servizio;

nessuno dei dirigenti generali avvicendatisi alla direzione del Dipartimento dava, a parere degli scriventi colpevolmente ed omissivamente, esecutività al decreto presidenziale, lasciando Genchi privo di ogni incarico;

a dicembre 2009, una commissione d'indagine del Dipartimento, istituita a seguito di ripetute richieste del dottor Genchi, accertava che la sua valutazione era stata irregolare per la semplice ragione che il procedimento non si era neppure concluso, poiché erano stati preclusi al dirigente l'informazione, la partecipazione ed il contraddittorio;

a marzo 2010, Genchi chiedeva alla Giunta di annullare in autotutela la precedente delibera basata su presupposti non veritieri anche sotto l'aspetto aritmetico, e che gli accertamenti della stessa amministrazione avevano concluso per l'irregolarità della valutazione, oltre al fatto che, soprattutto, il decreto presidenziale aveva annullato in via definitiva la revoca dell'incarico;

a giugno 2010, incurante di ogni evidenza, la Giunta confermava la precedente delibera, cioè confermava il falso del punteggio 58,01 minore di 49, disconosceva l'irregolarità della valutazione accertata dalla stessa amministrazione, confermava la violazione di legge con cui era stata irrogata al dottor Genchi la sanzione di 4 anni non solo illegittima, ma persino eccedente di un anno il limite di 3 anni previsto per legge e, a giudizio degli interroganti incredibilmente, confermava per esistente il decreto di revoca dell'incarico annullato già da 9 mesi dal decreto del presidente della Regione;

a novembre 2010, a seguito di ripetute richieste del dottor Genchi, l'amministrazione instaurava il contraddittorio che avrebbe dovuto effettuare, secondo legge, 2 anni e 9 mesi prima e concludeva che anche nel merito le contestazioni a lui mosse erano erranee ed infondate;

a dicembre 2011 il Tribunale di Palermo, Sezione lavoro, a conferma degli stessi accertamenti, stabiliva che il punteggio della valutazione doveva essere riconsiderato al di sopra della soglia di 70 punti, cioè del limite per conseguire l'indennità di risultato; l'assessorato veniva condannato a pagare al dottor Genchi l'indennità e le spese processuali;

anche dopo la sentenza del Tribunale del lavoro, Genchi non veniva reintegrato nell'incarico e continuava ad essere tenuto senza alcun carico di lavoro, cioè pagato per non lavorare;

il 30 aprile 2013, a giudizio degli iscriventi dopo 6 anni e 4 mesi di ostracismo più bieco e di annientamento lavorativo, Genchi tornava ad essere nominato responsabile di servizio, non presso il Dipartimento ambiente che gli si era opposto pervicacemente per tanti anni e fino all'ultimo, ma al Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, e ad occuparsi di 'sicurezza alimentare';

il 1° marzo 2014 Genchi andava in quiescenza per raggiunti limiti d'età;

il 18 febbraio 2015 il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Palermo disponeva il giudizio (il processo è in corso di svolgimento) per gli artefici della valutazione artefatta, cioè i 3 componenti lo staff di valutazione, il dirigente generale pro tempore all'epoca della valutazione e quello in carica nel 2010 alla direzione del Dipartimento territorio e ambiente per il reato previsto e punito dagli artt. 110 e 81 e art. 323, comma 2, del codice penale, per avere abusato del loro ufficio nella procedura di valutazione del dottor Genchi, arrecandogli un danno ingiusto di rilevante gravità, sia per la mancata corresponsione della prevista indennità per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sia per la mancata progressione di carriera;

il 19 marzo 2015 Genchi ha chiesto al presidente della Regione di prendere atto che le deliberazioni della Giunta n. 116/2009 e n. 241/2010 erano state adottate sui presupposti falsi e mendaci dell'inesistente valutazione negativa e che esse avevano determinato sanzioni ingiuste e lesive ai suoi danni, persino in violazione dell'art. 40 del contratto collettivo regionale di lavoro della dirigenza; la delibera n. 241/2010, addirittura, aveva convalidato la revoca dell'incarico dirigenziale del 2007, già annullato in via definitiva da 10 mesi con decreto presidenziale del 2009. Pertanto, ha richiesto di procedere, in autotutela, al loro annullamento;

dal 19 marzo 2015 si è assistito a un rimando di competenze tra la segreteria della Giunta, il presidente della Regione e la Giunta stessa, l'assessore per il territorio e l'ambiente, il suo capo di gabinetto ed il dirigente generale del Dipartimento, su chi avrebbe dovuto valutare che il punteggio di 58,01 corrispondesse a valutazione positiva o negativa, cioè se il punteggio di 58,01 fosse maggiore (valutazione positiva) o minore (valutazione negativa) di 49;

come si legge in un estratto sul blog libera isola delle femmine del 18 febbraio 2017, il 14 maggio 2015 il dirigente generale del Dipartimento ambiente, incaricato dalla Giunta regionale di procedere alla valutazione aritmetico-amministrativa del 58,01 e 49 concludeva che 'È da ritenersi evidente ed indiscutibile l'asserzione che il punteggio di 58 costituisce una valutazione senza demerito, ovvero non negativa, poiché non inferiore a 50 punti';

il 15 giugno 2015, tuttavia, il presidente della Regione comunicava al dottor Genchi che la Giunta, nella seduta del 7 giugno, in conformità ad un imprecisato parere dell'Avvocatura dello Stato, aveva ritenuto l'inopportunità, in atto, di pronunciarsi al riguardo, non rispettando, quindi, l'indiscutibile asserzione citata e rimettendo in discussione se 58,01 fosse maggiore o minore di 50;

l'11 settembre 2015 il dirigente generale cambiava idea sulla valutazione aritmetica ed evidenziava alla Giunta l'opportunità di astenersi, al momento, da qualsiasi iniziativa relativa ai provvedimenti finora emessi nei confronti del dr. Genchi';

il 14 settembre 2015 la Giunta recepiva le conclusioni del dirigente generale;

il 17 novembre 2015 il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, più volte sollecitato da Genchi ad intervenire sui fatti, comunicava che, dopo approfondita istruttoria, aveva trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica di Palermo;

l'11 febbraio 2016 la Corte d'appello del Tribunale di Palermo rigettava il ricorso dell'Assessorato per il territorio e l'ambiente avverso la sentenza del Tribunale del lavoro, confermava le ragioni del dottor Genchi e condannava nuovamente l'amministrazione al pagamento delle spese processuali;

il 7 giugno 2016 la Giunta regionale, senza prendere in considerazione la sentenza della Corte d'appello che, in ogni caso, come quella del Tribunale del lavoro, non attiene alla questione della falsità delle delibere sulla valutazione, bensì se al dottor Genchi spettasse o meno l'indennità di risultato, decideva ancora una volta, su parere dell'Avvocatura dello Stato e prima ancora dell'Ufficio legislativo e legale, di non assumere decisioni;

CONSIDERATO che:

l'inibizione di anni 4 dal ricoprire incarichi equivalenti a quello revocato è stata inflitta ad avviso degli scriventi in contraddizione con quanto previsto dall'art. 40 del vigente contratto collettivo

regionale di lavoro dell'area della dirigenza che prevede che, in casi analoghi, la stessa non debba essere superiore a 3 anni;

a quanto risulta, le schede di valutazione non recano in calce le firme dei dirigenti preposti violando, di fatto, i principi del giusto procedimento, di imparzialità e di trasparenza;

in particolare, 'il Fatto Quotidiano' del 7 gennaio 2017 riporta che 'La discutibile 'sanzione', applicata per la prima volta (e mai più da allora), è stata decisa con una velocità da fare invidia. Titoli professionali, carriera, impegno lavorativo, immagine personale, di colpo tutto azzerato. Discorso chiuso? Affatto, perché nella fretta è sfuggito alla giunta Lombardo un importante dettaglio. Il funzionario, infatti, non aveva riportato alcuna valutazione negativa rispetto all'attività svolta. La soglia minima per 'bocciare' un dipendente è fissata a quota 50 punti, mentre a Genchi era stata assegnata una valutazione di 58,01: in pratica mancavano i presupposti legali a supporto dell'incredibile sanzione inibitoria, per il semplice fatto che il dipendente non aveva demeritato neanche nel punteggio che gli era stato assegnato dai suoi superiori. Tutto risolto dunque? Ma neanche per idea. Iniziano gli immancabili ricorsi. Due commissioni di verifica interne danno ragione a Genchi. Lo stesso governatore accoglie il ricorso straordinario e annulla la revoca dell'incarico.';

CONSIDERATO INFINE che, a parere degli scriventi, quanto evidenziato dimostrerebbe che il dirigente sarebbe stato destinatario di una serie di provvedimenti e condotte da parte dei massimi vertici politici della Giunta regionale ed amministrativi del Dipartimento territorio e ambiente succedutisi nel tempo, di cui non si ha memoria di analoghi precedenti, oggettivamente volti ad estrometterlo dalle rilevanti funzioni dirigenziali ricoperte,

IMPEGNA IL GOVERNO REGIONALE

a disporre un accertamento al fine di verificare se sussistano condotte discriminatorie nei confronti del dirigente e, in tale ipotesi, siano annullate le delibere di Giunta anche alla luce delle citate pronunce a favore del dottor Genchi e la descritta violazione dell'art. 40 del contratto collettivo regionale di lavoro». (626)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con decreti Assessoriali dell'Assessore Marino nn.: 54/2014; 64/2014; 102/2014; 2031/2013; decreto n. 2366/2013, l'Assessore dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana

- incarico ricoperto all'epoca dal Dott. Nicolò Marino - istituiva una Commissione per la verifica degli atti relativi alle quattro discariche private in esercizio per rifiuti non pericolosi siti nel territorio siciliano: OIKOS. La commissione ispettiva: Dott. Ferdinando Buceti; Dott.ssa Anna Abita; Dott.ssa Livia Di Franco; Dott. Giovanni Giammarva; Dott.ssa Mara Fais; Ing. Francesco Pace. SICULA TRASPORTI. La commissione ispettiva: Dott. Enrico Vella - Presidente; Dott.ssa Anna Abita; Dott.ssa Livia Di Franco; Dott.ssa Mara Fais.; CATANZARO COSTRUZIONI. La commissione

ispettiva: Dott. Ferdinando Buceti - presidente; Dott.ssa Livia Di Franco; Dott. Giovanni Giammarva; Dott.ssa Mara Fais; Ing. Francesco Pace. COGERIR. La commissione ispettiva: Dott.ssa Anna Abita; Dott.ssa Livia Di Franco; Dott.ssa Mara Fais; Dott. Enrico Vella;

le Commissioni evidenziavano irregolarità procedurali, amministrative e violazioni di legge, ripetute negli anni ed indipendenti sia dal contesto normativo, sia dalle autorità deputate ai controlli ed al rilascio delle autorizzazioni. In particolare, dalle attività delle Commissioni risultavano che la situazione di monopolio dei gestori privati di discariche era da addebitare ad una mala gestione dell'Assessorato Territorio e Ambiente nelle procedure di VIA ed AIA. Per tale ragione, l'allora Assessore dott. Nicolò Marino prendeva l'iniziativa straordinaria, recepita in legge regionale, di trasferire le competenze in merito al rilascio dell'AIA degli impianti connessi alla gestione integrata dei rifiuti dall'Assessorato Ambiente all'Assessorato Energia;

in seguito ai risultati delle attività ispettive della Commissione, il Dott. Marco Lupo, Dirigente Generale ai Rifiuti, emanava due provvedimenti di chiusura delle discariche alla ditta 'OIKOS' e di 'TIRRENO AMBIENTE';

dalle relazioni presentate emerge l'attuale articolazione gestionale dei rifiuti basata sulle discariche che si connota per la sistematica, organizzata e reiterata violazione delle normative, attraverso un abnorme travalicamento delle norme. Le relazioni mettono in luce, come le attività che sono state poste in essere per autorizzazione/gestione delle discariche, sia avvenuta in un contesto di totale illegittimità, per il modo in cui sono state rilasciate autorizzazioni che non potevano concesse; omissioni gravissime di controllo di importanti istituzioni dello Stato; pareri di organi dello Stato palesemente contro legge. Questo è il quadro che emerge cristallinamente dalle relazioni delle Commissioni ispettive;

la 'Relazione sulla Sicilia' della Commissione parlamentare nazionale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, approvata in data 19.7.2016, riconoscendone l'importante valore dell'attività svolta, afferma che 'le iniziative assunte dall'assessorato all'energia e ai servizi di pubblica utilità nel periodo in cui rivestiva la carica di assessore il dottor Nicolò Marino, (...) si sono palesate di rottura rispetto alle precedenti linee amministrative'; e ancora, 'L'assessorato all'Energia dell'epoca, nella persona del dottor Nicolò Marino, ha inteso affrontare con decisione e con atti concreti le questioni, a dir poco problematiche, attinenti al ciclo dei rifiuti. Ha creato quindi una competenza esclusiva ed integrata in relazione all'autorizzazione dei privati allo smaltimento, in correlazione alla implementazione della impiantistica pubblica, sul presupposto della verifica delle concrete modalità di svolgimento del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana. L'ex assessore Marino ha quindi avuto un approccio a 360 gradi, globale, l'unico approccio possibile per affrontare e tentare di risolvere le gravissime problematiche che gravano pesantemente sulla Sicilia (e su altre parti del Paese) a causa di una gestione del ciclo dei rifiuti cronicamente emergenziale';

il 14.3.2014, poco dopo che i primi risultati delle Commissioni ispettive sono state rese note, al Dott. Marino veniva revocato l'incarico di Assessore all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione siciliana;

in seguito allo svolgimento dell'incarico di Dirigente del Servizio 'Valutazione Ambientale Strategia (VAS) e Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)' presso l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, effettuato a partire dal 1.7.2015, dal 1 luglio del 2016 veniva nominato dal direttore Generale Maurizio Pirillo, il Dirigente del Servizio 7 'Autorizzazioni impianti gestione rifiuti A.I.A.' presso l'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, l'Ing. Mauro

Verace, che sostituiva il dott. Antonio Patella che non aveva condiviso diverse procedure autorizzatorie e diverse ordinanze art. 191 D.Lgs 152/2006;

l'articolo 191 D.Lgs 152/2006, permette di emettere ordinanze per situazioni straordinarie e indifferibili, solo per quelle situazioni che non sono tipicizzate dalla normativa. Ad affermarlo è la sezione penale della Corte di Cassazione, nella recente sentenza del 13 aprile 2016, n. 15410,; '..Va pertanto ribadito il principio di diritto secondo il quale l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti da parte del Sindaco (o delle altre autorità competenti previste dalla norma), ai sensi del Decreto Legislativo 152 del 2006, articolo 191, integra una causa di esclusione della tipicità per quelle attività di smaltimento di rifiuti non autorizzate, che diversamente integrerebbero un'ipotesi di reato, soltanto allorquando siano emanate per affrontare situazioni temporanee di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente [] la causa di esclusione della tipicità comporta l'integrazione dei reati in materia di smaltimento illecito di rifiuti.';

Maurizio Verace è stato arrestato in data 13 marzo 2017, insieme ad altre 14 persone, e accusato, nella qualità di commissario ad Acta del TAR di Catania di aver 'violato il proprio mandato inserendo nel decreto una modifica alla Valutazione di impatto ambientale senza avere titolo e consentendo di conseguenza alla Cisma Ambiente Spa di ricevere e gestire rifiuti provenienti da aree diverse della provincia di Siracusa 1;

in merito alle patologie del sistema dei rifiuti in Sicilia, la Commissione parlamentare nazionale ha concluso la propria Relazione denunciando un sistema di illegalità diffuso e radicato che costituisce uno dei veri ostacoli ad un'autentica risoluzione delle problematiche esistenti ormai da decenni';

CONSIDERATO che:

le Commissioni ispettive istituite nel 2014 dall'Assessore all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, a fronte del breve periodo in cui ha svolto la propria attività, ha ottenuto risultati importanti, tra cui le revoche dell'autorizzazione delle discariche a gestite dalle ditte 'Oikos' e 'Tirrenia Ambiente';

la Commissione parlamentare nazionale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, nel 2016, ha riconosciuto l'importante valore dell'attività della Commissione ispettiva regionale;

dalle inchieste giudiziarie, e, in particolare, dall'operazione Piramidi delle forze dell'ordine dirette dalla Procura della Repubblica di Catania del Marzo 2017, emerge un quadro inquietante e di allarmante gravità avente ad oggetto il sistema dei rifiuti in Sicilia e un possibile sistema di grave collusione e corruzione di alcuni dirigenti infedeli della regione;

il Presidente della Regione attraverso la predisposizione del Dirigente Generale dott. Pirillo ha emesso numerose ordinanze per la 'gestione ordinaria' e per l'autorizzazione di impianti utilizzando illegittimamente l'articolo 191 D.Lgs 152/2006, senza che ne ricorressero i presupposti di situazioni non tipicizzate dalla normativa, così stabilito la sezione penale della Corte di Cassazione (13 aprile 2016, n. 15410),

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare in autotutela, per mancanza di presupposti, tutte le ordinanze emanate in base all'art. 191 del D.Lgs 152/2006, che hanno avocato illegittimamente le procedure autorizzatorie per gli impianti, la pianificazione e per la gestione dei rifiuti, ruoli questi che la legge assegna a precisi organi ed istituzioni». (627)

PALMERI - TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO
CANCELLERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO – ZITO - LA ROCCA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con decreto n. 6683 del 29 dicembre 2016, pubblicato sul sito del Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana della Regione Sicilia, è stato adottato il Piano paesaggistico degli Ambiti 2, 3, ricadenti nella ex provincia di Trapani;

la trasmissione del Decreto ai Comuni per la sua pubblicazione ha suscitato una serie di reazioni di protesta a catena da parte dei Sindaci e degli organismi di rappresentanza professionale che ne hanno contestato l'inadeguata e/o assente concertazione, nonché le profonde lacune, incongruenze ed errori;

in particolare, le maggiori criticità rilevate riguardano:

1) i vincoli del PP riportanti quanto discendente dall'applicazione della normativa nazionale a tutela delle coste, dei fiumi, dei laghi e delle foreste, per definizione della stessa normativa dovrebbero escludere le zone A e le zone B. Il PP per evidente carenza di concertazione, non individua le zone A e B per escluderle, in conformità al dettato normativo, dalle previsioni vincolistiche del piano stesso. Tale evidente illegittimità è causa di uno sconsiderato blocco delle attività edilizie con l'applicazione delle norme di salvaguardia che faranno perdurare il vincolo fino all'approvazione definitiva del piano. I termini medi, rilevati dalle procedure già concluse in ambito regionale, intercorrenti tra la pubblicazione dei PP e la loro definitiva approvazione sono di quattro anni. E' evidente la necessità di intervenire per sospendere il D.A.;

2) la mancanza di concertazione, unitamente alla carenza di una efficace analisi degli atti emessi dalla Regione ha portato a porre vincoli interdittivi, con la stessa applicazione delle norme di salvaguardia del PP, di importantissime opere pubbliche di rilievo regionale per le quali lo stesso assessorato regionale ai Beni Culturali aveva espresso parere favorevole nella fase di Via o nella fase di conferenza di servizi. Si fa riferimento al completamento del tratto autostradale che dall'aeroporto di Trapani-Birgi si collega con lo svincolo di Mazara del Vallo chiudendo la parte occidentale del tracciato autostradale regionale. Le attuali previsioni del PP precludono la realizzazione di una delle priorità del piano regionale dei trasporti peraltro già finanziata e di cui l'ANAS sta predisponendo la progettazione esecutiva. Analoghe considerazioni valgono per la realizzazione dell'Accordo di programma sottoscritto per la realizzazione del porto turistico di Marsala, opera del valore di 60 milioni di euro cui sono collegate opere per 28 milioni finanziate direttamente al Comune;

3) il PP vieta tutte le varianti urbanistiche nelle zone a vincolo due e tre. Detta previsione non ha senso in quanto esclude la possibilità di modificare, per esempio, importanti attrezzature pubbliche che hanno cessato di mantenere l'utilità pubblica per la destinazione originaria e che potrebbero essere riconvertite a diversa destinazione pubblica ovvero riqualificate per la vendita a privati.

Diversamente il piano dovrebbe consentire le modifiche, anche con variante urbanistica, compatibili con la tutela paesaggistica;

4) l'assenza in diversi comuni della provincia di alcuni strumenti urbanisticivigenti, elementi fondamentali per redigere in conformità il piano ai sensi del comma 2 art. 133 del D.Lgs. 42/2004, ha probabilmente causato una valutazione ed una elaborazione viziata del PP;

5) in riferimento alle prescrizioni del livello di tutela 2, dirette alla tutela dei paesaggi agricoli ed ai parchi urbani e suburbani, si evidenzia che, non avendo il PP efficacia retroattiva, esse sono valide in quanto negli strumenti urbanistici vigenti le aree siano classificate come Zone E, escludendo dalla prescrizione di cui al Tutela2 anche quei territori che abbiano mutato destinazione urbanistica per effetto di piani attuativi quali piani di lottizzazione, nei casi in cui siano stati definiti gli aspetti relativi alla stipula di convenzioni vigenti ed efficaci;

6) è stato posto vincolo boschivo o di rimboschimento in zone prive delle caratteristiche specifiche e con vocazioni differenti;

7) il piano paesaggistico provinciale dovrebbe prevedere la disciplina della fascia costiera tramite previsione d'interventi di recupero e riqualificazione sia delle aree compromesse dalla speculazione edilizia legalizzata, sia quelle ancora incontaminate da tutelare, restituendo così uno strumento attuativo di riferimento e linee guida per i comuni della provincia di Trapani per la stesura dei 'Piani Spiaggia' previsti dalla l.r. n.15/2005. Il PP in questione non fornisce elementi utili per il recupero e la riqualificazione, ma pone le condizioni per l'aumento del degrado e la vetustà degli immobili. La zona costiera è, per la maggior parte, vincolata con prescrizioni di tutela 3, che vieta trasformazioni edilizie o urbanistiche. Sarà impossibile completare le opere di urbanizzazione primaria e migliorare in alcun modo il territorio; è palese la sproporzione tra i principi enunciati nella premessa e le scelte progettuali del Piano, povere e generiche, non in grado di dettare indirizzi e criteri di sviluppo compatibili con le norme di tutela;

L'adozione del Piano Paesistico ha fatto scattare le norme di salvaguardia, congelando di fatto ampie porzioni del territorio provinciale in una posizione di inedificabilità assoluta, anche le cosiddette zone edificabili (B/3). Misure di salvaguardia significa che, fino a quando non sarà modificato il piano paesaggistico, tutte le iniziative imprenditoriali della provincia di Trapani, soprattutto quelle turistiche, rimarranno bloccate;

L'adozione del Piano Paesistico ed in particolare nelle zone a tutela 2 ,che comprendendo la maggior parte del territorio Marsalese (colore verde del PP), zone agricole con indice di edificabilità pari a mc.0.10/mq. e in piccola parte anche zone edificabili (B/3) , non consente eventuali varianti agli strumenti urbanistici e nemmeno la realizzazione di serre agricole,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITÀ SICILIANA

a ritirare o comunque sospendere l'efficacia del D.A. n. 6683 del 29 dicembre 2016 contenente Adozione Piano paesaggistico degli Ambiti 2 e 3, ricadenti nella ex provincia di Trapani, per consentire la dovuta concertazione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

a procedere, ai sensi dell'art. 144 del D.Lgs. n. 42/2004, alla emanazione di un piano concertato con i portatori di interessi diffusi e condiviso con la realtà territoriale». (628)

RUGGIRELLO - MILAZZO A. - ANSELMO
TANCREDI - ODDO - SAMMARTINO
SUDANO-NICOTRA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con nota prot. n. 5619 del 18 ottobre 2016 l'Assessorato regionale Attività produttive ha provveduto a designare il presidente del già commissariato Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC);

con deliberazione n. 11 del 18 gennaio 2017, la Giunta ha espresso parere favorevole all'approvazione delle modifiche statutarie adottate dall'IRCAC in attuazione dell'art. 21 della l.r. n.20 del 2016 in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati, secondo il quale, fermo restando il numero massimo di tre componenti del consiglio di Amministrazione, ciascun Assessore regionale, con proprio decreto, definisce le rappresentanze degli organi di detti enti, mantenendo due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali;

a seguito di ciò, con nota prot. n. 1685 del 15 marzo 2017, l'Assessorato Attività produttive ha trasmesso la documentazione di rito dei soggetti designati, e con la successiva prot. n. 1688 del 15 marzo 2017 ha trasmesso il curriculum vitae del designato presidente, dal quale si evince che lo stesso, alla data del 13 marzo u.s., rivestiva la carica di capo di gabinetto vicario;

l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, con nota n. 21021 del 20 luglio 2010, ha espresso parere secondo cui il personale esterno all'Amministrazione regionale, assunto presso gli uffici di diretta collaborazione con qualifiche dirigenziali (come quella di capo di gabinetto vicario), riveste il ruolo di dirigente regionale 'restando peraltro soggetto alle relative incompatibilità e responsabilità';

CONSIDERATO che tutta la documentazione risultava essere 'estremamente compatibile', con la deliberazione di Giunta n. 132 del 15 marzo 2017 il Presidente della Regione, dall'alto dei suoi poteri, procedeva alla nomina del consiglio di amministrazione dell'IRCAC bypassando il controllo da parte dell'Assemblea regionale siciliana, nello specifico quello della I Commissione legislativa permanente 'Affari Istituzionali', in ordine alla nomina degli esterni a capo di enti regionali;

PRESO ATTO che appare evidente che si tratta di un escamotage studiato affinché, in meno di 48 ore, potesse essere garantita la nomina a presidente dell'IRCAC per uno dei fedelissimi del Presidente della Regione che, peraltro, essendo già consulente della Regione (il cui incarico scadrà a novembre 2017) risulta palesemente incompatibile con la nuova carica, così come stabilito dal comma 2 dell'art 9 del D.Lgs n. 39 del 2013, ovvero che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Amministrazione o ente che conferisce l'incarico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a sospendere immediatamente l'efficacia della delibera di Giunta n. 132 del 15 marzo 2017 nelle more che, nel rispetto delle norme, vengano espletate le opportune verifiche e la congruenza dei requisiti e titoli necessari in possesso del nominato e la conferibilità dell'incarico che quest'ultimo dovrà ricoprire». (629)

FALCONE - ASSENZA – FEDERICO - MILAZZO G. - PAPALE

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che Il Decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti prot. N. 28 del 25.01.2017, non pubblicato, in accoglimento dell'istanza avanzata dal Presidente della Regione Siciliana con nota 13274 del 8.08.2016 ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L. n.84/1994, individua in via transitoria, dalla data di entrata in vigore del provvedimento e per un periodo di anni due, nel porto di Catania la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia orientale;

CONSIDERATO che:

il superiore Decreto si innesta nel variegato tessuto normativo in tema di portualità, rappresentato sia da fonti di diritto comunitario che da fonti di diritto interno;

in primis i Regolamenti nn. 1316/2013 e 1315/2013, approvati da Parlamento e Consiglio dell'Unione europea, i quali, rispettivamente, istituiscono i meccanismi per il collegamento dell'Europa ed individuano gli orientamenti dell'Unione Europea per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (id est TEN-T). Nello specifico il regolamento n. 1315/13 assume un modello di struttura delle reti transeuropee a doppio strato, il primo dei quali è costituito da una rete globale, rappresentata da tutte le infrastrutture di trasporto, esistenti e pianificate, della rete transeuropea per consentire ed agevolare l'accessibilità e l'interconnessione di tutte le regioni comunitarie, mentre il secondo strato è rappresentato dalla rete centrale, che ricomprende tutte le parti della rete globale che rivestono la più importante posizione strategica ai fini dello sviluppo della rete transeuropea dei trasporti. Dall'Allegato al superiore Regolamento si evince che sono stati inseriti nella rete globale venticinque porti italiani, quattordici dei quali sono stati inseriti anche nella rete centrale, con il riconoscimento della qualifica di porti 'core', ovvero di peso strategico fondamentale, tra questi porti core due sono siciliani ovvero il porto di Augusta e quello di Palermo, laddove il porto di Catania non è stato inserito neppure nelle infrastrutture della rete globale in considerazione della evidente insufficienza dei volumi di traffico in relazione agli standards europei;

ATTESO che a livello nazionale, in ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti comunitari ed in esecuzione altresì dell'art. 29, comma 1 del D.L. n.133/2014 (convertito con l. n.164/2014), veniva approvato con DPCM del 26.08.2015 il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica. Il PSNPL emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisce priorità e attività a livello nazionale volte a massimizzare il valore aggiunto della risorsa mare per il cluster marittimo, portuale e logistico, esso opera in modo sinergico rispetto alle priorità definite dall'UE per il settore dei trasporti e alle politiche marittime euro-mediterranee generali, in particolare recepisce le indicazioni comunitarie in relazione al completamento delle reti infrastrutturali e di collegamento (rete globale e rete centrale);

CONSIDERATO che in data 21.01.2016 il Consiglio dei Ministri, ai fini dell'attuazione della delega al Governo (L.n. 124/2015, art. 8, comma 1, lett.f), adottava la delibera preliminare

approvando il decreto di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali, nel cui allegato si trova inserito il porto di Augusta quale sede della Autorità Portuale del mare di Sicilia Orientale. Veniva pertanto emanato il D. Lgs. n.169/2016, il cui art. 7, sostituendo l'art. 6 della L. n. 84/94, ha riorganizzato i porti italiani istituendo quindici Autorità di sistema portuale cui fanno riferimento cinquantaquattro porti di rilevanza nazionale. Sede dell'Autorità di Sistema Portuale, cui la legge attribuisce un importantissimo ruolo di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, è, a norma del novellato art. 6, comma 3 L. n. 84/1994, la sede del porto centrale (core). La disposizione in parola prevede poi che, nell'ipotesi in cui insistano nel territorio due o più porti centrali, è il Ministro ad indicare la sede della Autorità di Sistema Portuale. Infine la norma prevede che la sede di Autorità di Sistema Portuale possa essere individuata dal Ministro su 'proposta motivata della regione e delle regioni il cui territorio è interessato in altra sede di soppressa Autorità Portuale aderente all'Autorità di Sistema Portuale';

EVIDENZIATO che da quanto sopra sinteticamente descritto risulta evidente che normativamente la sede di Autorità di sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale (comprendente i porti di Augusta e Catania) è stata individuata nel Porto di Augusta il quale, in tale area, è l'unico a rivestire la qualifica di 'porto core';

ATTESO invece che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in accoglimento delle istanze del Presidente della Regione Siciliana, individua, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della L. n. 84/94 (così come novellato dal D.Lgs. n. 169/2016), nel porto di Catania la sede dell'Autorità di sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, a parere dello scrivente, risulta viziato in più parti e sotto differenti aspetti:

in primo luogo sembrerebbe contrastare con quanto stabilito e previsto dall'art. 6, comma 3 del novellato testo della L. n. 84/94, che, nella prima frase indica quale sede della Autorità di Sistema Portuale il porto centrale (core) individuato dal Regolamento Comunitario n.1315/2013, ricadente nel territorio della stessa AdSP, ovvero, per quanto qui ci interessa, il porto di Augusta. Ed invero, come già anticipato, la terza frase del citato comma 3 dell'art. 6, prevede che il Ministro, su proposta motivata della regione o delle regioni il cui territorio è interessato dall' AdSP, ha facoltà di indicare in altra sede di soppressa autorità Portuale aderente alla AdSP la sede della stessa. Una interpretazione logica e sistematica della norma nel suo complesso implica, senza dubbio, che tale facoltà è concessa al Ministro esclusivamente nell'ipotesi in cui nell'ambito della AdSP non vi siano porti centrali, laddove, come nel caso che qui ci occupa, essendovi il Porto di Augusta definito porto core a livello comunitario (Regolamento n.1315/2013), non è concesso al Ministro di sovrapporsi e sostituirsi alla scelta operata in ambito comunitario;

corollario di quanto sopra descritto è la circostanza che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti si pone in palese contrasto anche con il Regolamento Europeo n. 1315/2013, che ha escluso il porto di Catania finanche dalla rete globale, e che è obbligatorio in tutti i suoi elementi ed immediatamente applicabile in ciascuno degli Stati membri. Ed anche laddove la disposizione di cui all'ultimo periodo del comma 3 dell'art. 6 della L. 84/94 nel suo testo novellato, andasse interpretata nel senso di attribuire al Ministro la facoltà di individuare la sede dell'AdSP in un porto alternativo a quello individuato quale porto core ai sensi del Regolamento Comunitario, essa risulterebbe evidentemente in contrasto con una fonte comunitaria superiore;

a parere, inoltre, dello scrivente, il provvedimento con il quale il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti individua la sede dell'AdSP del Mar di Sicilia Orientale nel porto di Catania, in contrasto con quanto stabilito a livello comunitario e dai numerosi atti interni, è assolutamente immotivata. Ed invero, nessuna autonoma istruttoria è stata esplicitata dal Ministro interessato, il quale si limita a richiamare le motivazioni di cui alle note del Presidente della Regione Siciliana datate 08.08.2016 e 12.09.2013, laconicamente adducendo che 'il porto di Catania ha una realtà consolidata laddove il porto di Augusta non avrebbe ancora raggiunto adeguati livelli di sviluppo infrastrutturale e

logistico'. Orbene a tale conclusione il Ministro perviene senza aver effettuato alcuna approfondita istruttoria e senza avere nominato un Responsabile del procedimento e senza neppure aver ascoltato gli enti interessati, in primis Autorità Portuale di Augusta e Comune di Augusta. Manca dunque, l'accertamento dei presupposti, di fatto e di diritto per l'emanazione del provvedimento finale. Non sono stati espletati gli accertamenti strumentali volti all'acquisizione e all'integrazione del materiale istruttorio, sulla base dei cui riscontri il provvedimento andava assunto;

ACCERTATO che il Decreto in questione, nell'individuazione ex art. 6, comma 3 della L. n.84/94, del porto di Catania quale sede dell'AdSP del Mar di Sicilia Orientale, richiama quanto contenuto nella nota del Presidente della Regione Siciliana datata 08.08.2016, il cui argomento principale è quello secondo il quale la vera struttura core sarebbe rappresentata dallo scalo etneo, non avendo il Porto di Augusta raggiunto, allo stato, sufficienti livelli di sviluppo infrastrutturale e logistico. Dunque l'istanza motivata del Presidente della Regione siciliana si pone in netto e palese contrasto con quanto stabilito a livello comunitario dal Regolamento 1315/2013 con il quale si inseriva il Porto di Augusta nell'elenco delle strutture core, id est nella rete centrale, estromettendo il porto di Catania anche dalla rete globale TEN-T;

EVIDENZIATO che ulteriori violazioni si ravvisano nella circostanza che, la scelta effettuata da ultimo con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, si basa su istanze avanzate in tal senso dal Presidente della Regione Siciliana in data 08.08.2016 e 12.09.2016. Premesso che la norma che prevede tale possibilità (art. 6, comma 3 L.n.84/94 testo novellato) fa espressamente riferimento alla Regione o alle Regioni interessate e non al Presidente della Regione. Ciò induce a ritenere che, ove si considerasse l'istanza in parola atto gestionale, essa dovrebbe essere sottoscritta dal Dirigente di Settore competente (e non da Presidente) e, ove la si ritenesse atto di indirizzo politico, avrebbe dovuto essere deliberata dalla Giunta Regionale. In entrambi i casi l'adozione e redazione della relativa istanza avrebbe dovuto essere preceduta da apposita istruttoria con dettagliata relazione finale sottoscritta da responsabile dell'istruttoria medesima e responsabile del procedimento;

ACCERTATO che le istanze che hanno indotto il Ministro ad un evidente quanto ingiustificato cambiamento di rotta nella individuazione della sede dell'AdSP del Mar di Sicilia Orientale, sono a firma del Presidente della Regione Siciliana, e che non esiste una istruttoria in merito e non esistono agli atti (nota n.8691 del 17.02.2017 della Segreteria Generale della Presidenza della Regione Sicilia), le innumerevoli istanze motivate degli enti e delle Istituzioni territorialmente interessate, citate nelle note del Presidente della Regione Sicilia e che, verosimilmente, avrebbero indotto il Presidente ad inoltrare ufficialmente al Ministro la richiesta di spostare arbitrariamente la sede dell'AdSP a Catania;

RITENUTO pertanto che:

nessuna istruttoria è stata condotta dal Presidente della Regione Sicilia;

nessun Responsabile del procedimento è stato nominato e nessuna interlocuzione con le istituzioni interessate è stata avviata;

il Presidente della Regione siciliana ha avanzato la propria richiesta di spostamento della sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar di Sicilia Orientale, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della L. n.84/1994 nel testo novellato dal D.Lgs. n.169/2016, prima ancora che tale provvedimento fosse pubblicato (pubblicazione del D.Lgs n.169/2016 in G.U. avvenuta in data 31.08.2016);

ACCLARATO infine che le motivazioni che hanno indotto il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ad individuare nel Porto di Catania la sede dell'AdSP del Mar di Sicilia Orientale, mutate dalle istanze del Presidente della Regione Sicilia sono manifestamente parziali, fuorvianti e, per alcuni versi, assolutamente irrilevanti ai fini dell'incauta scelta. Ed invero, esse si pongono in netto contrasto con le valutazioni fino ad oggi effettuate, sia a livello comunitario che nazionale, sulla base di dati tecnici oggettivi. Basti pensare che il porto di Augusta movimentava annualmente una quantità di merci quasi cinque volte superiore al porto di Catania e vanta infrastrutture e operatori portuali che hanno consentito la sua qualificazione in termini di PORTO CORE. È evidente, pertanto, che la scelta effettuata con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in epigrafe, in spregio ad ogni previsione normativa in materia oltre che agli attuali dati disponibili, è da considerarsi contraddittoria, illogica, non consentita dalla legge e in contrasto con l'interesse pubblico, rispondente ad interessi di altra natura e da questi palesemente influenzata,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a ritirare in autotutela tutti i provvedimenti qui citati e che hanno portato alla errata emanazione del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti prot. N. 28 del 25.01.2017, non pubblicato, ed in particolare l'istanza avanzata dal Presidente della Regione Siciliana con nota 13274 del 8.08.2016 ai sensi dell'art. 6, comma 3 della L. n.84/1994, che individua in via transitoria, dalla data di entrata in vigore del provvedimento e per un periodo di anni due, nel porto di Catania la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia orientale;

ad avviare ogni iniziativa utile per il ripristino di quanto deliberato dai citati regolamenti comunitari dai quali non può non evincersi che gli unici due porti siciliani inseriti nella rete centrale, con il riconoscimento della qualifica di porti 'core', ovvero di peso strategico fondamentale, sono il porto di Augusta e quello di Palermo, laddove il porto di Catania non è stato inserito neppure nelle infrastrutture della rete globale in considerazione della evidente insufficienza dei volumi di traffico in relazione agli standards europei;

ad accertare e valutare se nei fatti, atti e comportamenti sopra riportati siano rinvenibili fattispecie giuridicamente rilevanti procedendo, in caso affermativo, nei confronti dei soggetti responsabili».
(630)

VINCIULLO - GERMANÀ - DI MAGGIO - LO SCIUTO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in questi giorni si è appreso dagli organi di stampa che il Presidente pro tempore dell'IRSAP, geom. Alfonso Cicero, ha intitolato la via più frequentata della zona industriale di San Cataldo Scalo nel Comune di Caltanissetta all'imprenditore Calogero Montante;

il progetto di toponomastica degli agglomerati di Caltanissetta, contrada Calderaro e San Cataldo Scalo è stato oggetto nel 2012 di uno specifico studio-progetto dell'ASI Caltanissetta, oggi IRSAP, redatto dall'architetto Chiara Di Natale, che prevede l'intestazione delle vie e degli spazi pubblici delle zone industriali alle vittime della mafia, a personaggi illustri della magistratura e delle forze dell'ordine e agli imprenditori del territorio nisseno che hanno promosso sviluppo socioeconomico;

l'area di circolazione intitolata all'Imprenditore Calogero Montante confina con via Don Giovanni Puglisi e con via Calogero Zucchetto, entrambi vittime di mafia;

il Sig. Calogero Montante, nato a Serradifalco e deceduto a 92 anni di morte naturale esercitava nel Comune di Serradifalco l'attività artigiana di commercio, manutenzione e riparazione cicli e relative parti ed accessori;

considerato che:

il legislatore ha previsto la tutela della storia toponomastica del territorio ed il rispetto della identità culturale e civile, antica e moderna, della città e/o dei luoghi, nonché dei toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale;

per facilitare la ricerca e rendere uniforme il territorio, occorre promuovere il rispetto dell'assegnazione del toponimo secondo omogeneità per zona (zona dei fiumi, degli scrittori, dei musicisti, delle città...);

tra le altre cose i nuovi nomi da assegnare devono essere strettamente legati alla città e/o al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione sia indicativa dell'interesse della comunità;

nella denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere, la tutela dei toponimi dei luoghi consistente nel mantenimento dei toponimi antichi e della toponomastica orale si attua sulla base concomitante, contestuale e concordante di prove sia documentali che testimoniali;

tenuto conto che:

da quanto suesposto non sembrano risultare rispettati i parametri storici, culturali, sociali posti dal nostro legislatore a tutela della storia toponomastica del territorio nisseno o del territorio sancataldese o e del rispetto della identità culturale e civile, antica e moderna, della città e/o del suo territorio, nonché dei toponimi tradizionali, storici o formatisi spontaneamente nella tradizione orale di San Cataldo;

da quanto evidenziato, non sembra risultare rispettata la normativa relativa all'assegnazione del toponimo secondo omogeneità per zona, colleganza al territorio o sua rilevanza nazionale od internazionale;

non risultano prove documentali e testimoniali ufficiali che contestualmente, concordemente ed in concomitanza tra loro colleghino la denominazione di tale area di circolazione alla toponomastica tradizionale e/o a quella orale del territorio nisseno o del territorio sancataldese e/o all'identità storica, sociale e culturale dello stesso;

per sapere:

se siano a conoscenza di tale situazione, dei criteri di decisione, delle prove documentali e/o testimoniali poste a fondamento della scelta di tale denominazione;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di provvedere al ripristino della legalità e della legittimità per garantire il rispetto dell'identità culturale, sociale e civile, antica e moderna, del territorio interessato». (2941)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA- MANGIACAVALLO PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che presso il Comune di Bagheria durante lo scorso luglio sono state elevate una serie di sanzioni per occupazione abusiva di suolo pubblico ad alcuni esercizi commerciali e che successivamente è stata disposta la chiusura di suddetti esercizi per 5 giorni durante il mese di Dicembre con un'ordinanza che impone altresì la chiusura dell'esercizio sin dal giorno successivo alla notifica;

rilevato che si tratta di esercizi commerciali con locali a norma, regolare partita iva, regolare iscrizione alla CCIAA, che registrano gli incassi, pagano le tasse, i contributi previdenziali e contribuiscono ad alimentare il precario sistema dell'occupazione in un centro come Bagheria;

preso atto che pur riconoscendo che le violazioni, devono sempre essere ricondotte alla legalità e che ogni abuso deve essere combattuto, tale provvedimento, a causa dell'elevato grado di deperibilità dei prodotti in questione, comporterà enormi danni economici ai commercianti, già in crisi a causa dal momento di grande difficoltà che colpisce in particolare i piccoli commercianti, categoria già fin troppo vessata;

considerato che esiste purtroppo in tutto il territorio siciliano il fenomeno dei venditori ambulanti abusivi e totalmente evasori che con la loro illecita attività danno luogo ad una concorrenza sleale nei confronti degli esercenti in regola, che si trovano a combattere una battaglia ad armi impari con il popolo delle lambrette a tre ruote e dei camion da strada, il cui unico costo di esercizio è rappresentato da qualche litro di benzina o di gasolio, necessario ai loro spostamenti;

per sapere se non si ritenga necessario approfondire il fenomeno in questione, anche in considerazione della funzione rieducativa e non solo punitiva che la legge ha il compito di assolvere, trovando soluzioni più adeguate, che nell'ottica della tutela della legalità, consentano la realizzazione di un mercato equo in cui le regole siano uguali per tutti». (3529)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l.r. 8/2012 è stato costituito l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP), ente di diritto pubblico non economico sottoposto a vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione per tramite dell'Assessorato delle attività produttive;

l'IRSAP avrebbe dovuto sostituire ed implementare nelle funzioni di indirizzo ed operative i vecchi Consorzi ASI, posti in liquidazione dalla stessa Regione, in una ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie ed umane impegnate nel processo di nuova industrializzazione delle nove province dell'isola, anche in considerazione delle maggiori competenze affidate all'Istituto (ben più ampie di quelle dei soppressi Consorzi ASI) che avrebbero dovuto incidere sulle politiche di sviluppo delle imprese allocate su terreni di pertinenza dell'Istituto o che aspirino ad insediarsi;

la legge istitutiva prevede che organi dell'Istituto siano: la Consulta delle attività produttive, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei revisori e che sempre la stessa norma stabilisce che il CdA sia composto da cinque membri di cui tre nominati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e due nominati dall'Assessore regionale alle attività produttive;

tale composizione del CdA mirava al coinvolgimento gestionale delle associazioni e degli organismi di categoria di artigiani, cooperative, Confindustria, sindacati, enti locali per tramite dell'Anci Sicilia;

la citata previsione di costituzione del CdA parrebbe in contrasto con la norma nazionale (articolo 6, comma 5 del D.L. n. 78/2010) che limita i componenti degli organi di società pubbliche a tre e che anche tale circostanza, senza che essa sia mai stata risolta e chiarita, potrebbe aver contribuito a determinare l'empasse che ha immobilizzato l'attività dell'IRSAP;

ad oggi abbiamo dovuto e potuto registrare solamente il consueto balletto di commissari straordinari nominati dal Governo regionale (vicenda comune ad altri enti ed organismi della Regione) e che questi hanno provveduto con i poteri degli organismi mai eletti ad adempimenti come l'approvazione dello statuto e successiva immediata modifica, approvazione dello schema della convenzione tra IRSAP ed ex ASI in liquidazione e approvazione dei piani di trasferimento dei beni mobili e immobili dal patrimonio degli ex Consorzi della Regione allo stesso IRSAP;

fatti salvi gli adempimenti preliminari sopra citati (per altro contestati in sede giudiziaria perché adottati da un commissario straordinario) l'IRSAP, così come è stato pensato e strutturato con la legge istitutiva, non è di fatto mai partito ed esso appare ingessato in un blocco burocratico, aggravato dall'assenza di un regolamento unico, tale che è ferma l'attività di realizzazione di opere pubbliche, di impianti ed opifici, nonché l'assegnazione di lotti di terreno ovvero di rustici industriali, con grave pregiudizio economico alle imprese insediate ed a quelle che vorrebbero insediarsi;

ad oggi, non si conoscono le iniziative poste in essere dal Governo regionale per procedere alla immediata costituzione della governante dell'Istituto;

per sapere:

se non intendano intervenire per rimediare, o almeno porre un argine, alle gravissime conseguenze determinate dalla paralisi operativa dell'IRSAP e alle pesanti ripercussioni sulle attività industriali, economiche ed imprenditoriali dei distretti industriali dell'isola;

quali ragioni abbiano impedito la costituzione degli organi dell'IRSAP come stabilito dalla legge istitutiva;

se non ritengano necessario, a tre anni dalla istituzione dell'IRSAP ed alla luce delle reiterate denunce e degli appelli provenienti dalle categorie produttive superare la fase del commissariamento al fine di garantire la costituzione e l'insediamento degli organi previsti dalla l.r. 8/2012». (3658)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto Assessoriale del 15/02/1992 venivano rideterminati gli standards del personale dei centri di riabilitazione operanti nel territorio regionale accreditati presso il servizio sanitario regionale ed in particolare venivano specificati gli standards del personale per le strutture che fornivano e forniscono i servizi di: internato, centro diurno, servizio ambulatoriale, servizio domiciliare, servizio extramurale, centro per gravi, centri occupazionali-riabilitativi, centri per pluriminorati non vedenti;

rilevato che:

con Decreto Assessoriale del 27/04/2012 si è inteso modificare il succitato decreto cassando, all'art. 1, le parole 'rapporto libero professionale' in relazione alle modalità di collaborazione delle figure professionali con un impegno orario settimanale previste dal decreto assessoriale del 15/02/1992;

all'articolo 2 viene statuito che le Aziende Sanitarie Provinciali sono tenute a verificare l'applicazione della previsione di cui all'art. 1 del Decreto Assessoriale del 27/04/2012 e che il mancato rispetto della stessa costituisce pregiudizio per la prosecuzione del rapporto contrattuale con il Servizio Sanitario Regionale per le prestazioni riabilitative per soggetti con disabilità psico-fisico-sensoriale;

per sapere se non ritengano opportuno procedere, nel più breve tempo possibile, alla verifica che quanto previsto dalla vigente normativa in relazione alle modalità di collaborazione delle figure professionali con un impegno orario settimanale nei centri di riabilitazione operanti nel territorio regionale sia rispettato da tutte le strutture accreditate presso il Servizio Sanitario Regionale e nell'eventualità di uno scostamento da quanto statuito procedere alla cessazione del rapporto contrattuale con i centri di riabilitazione che, appunto, non rispettino gli standards previsti dal Decreto Assessoriale del 15/02/1992 così come modificato dal successivo Decreto Assessoriale del 27/04/2012». (3328)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO – FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA – TRIZZINO
TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da circa un mese l'unico apparecchio emogasanalizzatore presente presso l'ospedale di Castelvetro non è più funzionante;

considerato che:

esso riveste un'importanza fondamentale per i pazienti ricoverati specialmente nelle emergenze e nel reparto di rianimazione come esame salvavita e indispensabile nelle diagnosi e nelle terapie;

il guasto dell'emogasanalizzatore crea un disagio notevole non solo per i pazienti ricoverati in quanto tante volte si tratta di un esame richiesto in emergenza, ma anche per l'utenza esterna che è costretta a recarsi verso il P.O. di Trapani per effettuare tale esame, provocando appunto disagio e aggravio di spese;

inoltre per i pazienti ricoverati nel P.O. di Castelvetro l'esame viene spedito tramite messo presso il P.O. di Trapani con un aggravio di spese per l'ASP e non garantendo peraltro la tempestività terapeutica quando si tratta di un esame utile per un'immediata risposta diagnostica;

preso atto che presso l'ospedale di Castelvetro da qualche anno è presente un'apparecchiatura RM (risonanza magnetica) costata alla Pubblica Amministrazione centinaia di migliaia di euro, quasi mai utilizzata per mancanza di organico qualificato, che consente di garantire con difficoltà soltanto le urgenze e non ancora fruibile dall'utenza esterna;

per sapere se siano a conoscenza del disagio che si sta creando nel P.O. di Castelvetro a causa del guasto dell'apparecchio emogasanalizzatore e quale iniziativa intendano adottare per sollecitare il Manager dell'ASP di Trapani affinché si doti di personale qualificato presso il reparto di radiologia di Castelvetro in modo da far funzionare a regime l'apparecchiatura di risonanza magnetica». (3488)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le Unità operative di malattie infettive sono riconosciute dalla vigente normativa quali strutture a elevata complessità di cure; pertanto alla stessa stregua delle Unità di terapie intensive cardiologica, respiratoria, neonatale etc;

il decreto legge n. 158/2012, convertito nella legge n. 189/2012, detta norme finalizzate al contenimento della spesa e alla razionalizzazione dell'attività sanitaria e assistenziale;

la appena richiamata normativa, meglio nota come 'regolamento Balduzzi', impone un drastico ridimensionamento della rete infettivologica, addirittura prevedendo una U.O. per un bacino di utenza di 600.000/1.200.000 abitanti;

in ragione di tale parametro numerico, la conseguenza sarebbe che la rete infettivologica siciliana dovrebbe essere, del tutto irragionevolmente, composta da un numero di UU.OO. compreso tra un minimo di quattro (4) e un massimo di otto (8);

rilevato che:

il sistema dei D.R.G., utilizzato negli ospedali italiani, è mutuato dal sistema sanitario anglosassone che non prevede, in quelle strutture ospedaliere, le Unità operative di Malattie infettive come specialità autonome;

per quanto appena sopra dedotto, numerose patologie di competenza infettivologica come, a puro titolo esemplificativo, meningite, osteomielite, discite, endocardite, polmonite e, anche, tubercolosi vengono assegnate da quel sistema automatico di valutazione in MDC (Major Diagnostic Category) di altre specialistiche e, pertanto, valutate come diagnosi improprie oppure come carichi di lavoro inappropriati per le UU.OO. di infettivologia;

la compiuta applicazione del richiamato decreto Balduzzi, sortirebbe in Sicilia effetti, inevitabilmente e gravemente pregiudizievoli sia per la cura e la salute dei Siciliani sia per quella dei migranti i quali, in misura sempre maggiore e, per tanti versi, purtroppo, incontrollata approdano nella nostra regione provenendo dal continente africano e dal vicino e lontano oriente. In particolare, almeno negli ultimi anni, la Sicilia è stata costretta a fronteggiare, anche dal punto di vista sanitario, l'enorme pressione migratoria che ha interessato la provincia di Catania e la zona del calatino per l'esistenza del C.A.R.A. di Mineo e la provincia di Agrigento, meta preferita per lo sbarco;

considerato che:

il più volte richiamato decreto contempla una serie di valutazioni relative alla appropriatezza e alla efficienza, ciò al fine di mantenere attive le unità operative in atto esistenti;

l'attuale condizione di indeterminatezza di quante e quali dovranno essere in Sicilia le UU.OO. di malattie infettive e tropicali che, sia detto per inciso ma convintamente, non dovrebbero essere in numero inferiore rispetto a quelle in atto esistenti ed, anzi, superiore per coprire adeguatamente ogni parte del territorio regionale, le singole aziende versano nella oggettiva impossibilità di rifunzionalizzare i singoli reparti implementando le dotazioni organiche e nominando i primari, ove mancanti;

appare urgente e non rinviabile intervenire pertanto nei confronti del Governo nazionale al fine di modificare il decreto Balduzzi e renderlo maggiormente compatibile con le caratteristiche geografiche, orografiche e sociali del territorio siciliano, prevedendo di dotare l'Isola di una U.O. di Malattie infettive ogni 100.000/300.000 abitanti (al pari, per esempio, delle UU.OO. cardiologiche con utic);

per sapere se non ritengano di dovere, urgentemente e con la indispensabile determinazione, intervenire presso il Governo nazionale, al fine di sollecitare la modifica del c.d. decreto Balduzzi o, per la Sicilia, la deroga dai parametri numerici ivi previsti, ritenendoli iniqui e frutto di una errata valutazione del sistema ospedaliero regionale, oltre che del tutto inadeguato alle caratteristiche e alle necessità dell'Isola». (3561)

FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a causa carenza di personale anestesilogico, già da tempo è stata sospesa l'attività chirurgica di elezione, con grave ripercussioni sulla tutela della salute dei pazienti specialmente degli anziani che hanno difficoltà a spostarsi;

gli utenti che necessitano pertanto, di interventi programmabili, devono recarsi presso altre strutture, spesso fuori provincia, creando disagio ai pazienti ed alle loro famiglie:

in atto vengono garantite solo le urgenze chirurgiche, ostetriche, ginecologiche, ortopediche, comprese le fratture di femore per mancanza dei medici anestesisti;

solo un medico anestesista, infatti, deve garantire l'attività chirurgica urgente e le eventuali ulteriori urgenze - emergenze in pronto soccorso ed in altri reparti;

tutto ciò si traduce in inaccettabili ritardi o interruzioni dell'attività delle sale operatorie, con grave criticità ed incremento inaccettabile dei rischi per la tutela della salute dei cittadini, condizioni di grave disagio per gli operatori e conseguente danno per l'immagine dell'azienda sanitaria;

per sapere se non ritengano d'intervenire urgentemente per dotare l'ASP di Castelvetro dell'organico medico necessario per garantire il diritto alla salute dei cittadini». (3644)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nei giorni scorsi, a Lipari, una signora in gravidanza ha perso il proprio figlio che portava in grembo a causa di una improvvisa complicazione medica, nonostante il pronto intervento dell'elicottero del 118 che ha trasportato la donna all'ospedale di Messina;

preso atto che:

è da mesi che la popolazione eoliana evidenzia le gravissime ripercussioni che avrebbe avuto la chiusura del Punto nascita di Lipari, anche perché l'intervento dei mezzi aerei del 118 è sempre e comunque vincolato alle condizioni climatiche che, in caso di forte vento, non permettono l'atterraggio degli elicotteri;

tale realtà è ovviamente da imputare alla rimodulazione dei punti nascita voluta dal Ministro della Salute Lorenzin, attuata in maniera lineare e senza tenere conto delle realtà locali e delle insularità, come nel caso appunto delle Isole Eolie;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile intervenire presso il Ministero della salute per richiedere la possibile revisione del piano di rimodulazione dei punti nascita in Sicilia, con la necessità di apportare eventuali deroghe alle chiusure in funzione delle realtà geografiche e morfologiche locali, apportando quindi le necessarie deroghe finalizzate a tutelare il primario diritto alla salute dei cittadini». (3674)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è stata inviata, da parte del Servizio Igiene e Ambienti di Vita dell'ASP di Agrigento, agli Odontoiatri, possessori di apparecchi radiogeni, una nota con richiesta di pagamento di una tassa annuale di ispezione, ai sensi del T.U. LL. SS. del 27/07/1934;

il T.U.LL.SS. (testo unico delle leggi sanitarie) del 1934 aveva previsto l'istituzione di una tassa sulle concessioni governative per l'ispezione annuale da parte degli uffici preposti al controllo di apparecchi radiogeni;

tale tributo sembrerebbe essere un refuso del Testo Unico del 1934, superato dal D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230;

la normativa di cui al T.U. del 1934 è stata in parte ripresa dalla L.R. n.4/2003. Le disposizioni contenute nella l.r. n. 4/2003 contrasterebbero con i principi di cui al D.Lgs. 230/95, che, tra l'altro, all'art. 4, lett. u) prevede la figura dell'esperto qualificato, quale 'persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione';

considerato che:

l'articolo 61 del citato D. Lgs. n. 230/1995 impone ai datori di lavoro, prima dell'inizio delle attività che prevedono l'utilizzo di apparecchiature radiologiche, di acquisire da un esperto qualificato una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione;

l'articolo 77 del D. Lgs. n. 230/95 prescrive l'obbligo per i datori di lavoro di assicurare la sorveglianza a mezzo di esperti qualificati, dei quali devono essere comunicati all'Ispettorato Provinciale del Lavoro i nominativi, allegando la dichiarazione di accettazione dell'incarico. D'altra parte l'articolo 79 dello stesso Decreto disciplina le attribuzioni dell'esperto qualificato. Pertanto le disposizioni contenute nel richiamato T.U. LL. SS. appaiono del tutto valicate e, anche se non espressamente abrogate, di fatto inapplicate;

gli ambulatori sono sottoposti a regime autorizzativo e fra i requisiti strutturali dell'ambulatorio vi è l'apparecchio radiogeno per radiografie endorali. La presenza di tale strumentazione prevede il pagamento di una tassa di concessione governativa per l'apertura o per il mantenimento in esercizio di un ambulatorio, oltre il pagamento di una tassa di ispezione-possesto per qualcosa che fa parte dei requisiti minimi dell'ambulatorio;

rilevato che:

di fatto, viene richiesto un tributo per una ispezione che in base al d.lgs n.230/95 è già a carico del Professionista e non dell'ASP;

il gettito derivante da tale tributo sarebbe inferiore ai costi che le ASP medesime dovrebbero sostenere per ispezionare gli apparecchi radiogeni, da parte di propri esperti qualificati ed inoltre è probabile che tale tributo sia richiesto solo in Sicilia.

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare quanto esposto in premessa e relazionare agli scriventi;

chiarire se tale tributo sia effettivamente dovuto o contrasti con il d.lgs n.230/95;

qualora si accertasse quanto esposto in precedenza, se non intendano uniformarsi alle altre regioni». (3682)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO

PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

si registra il verificarsi di ripetuti e sempre più gravi episodi di aggressioni alle Guardie mediche nella provincia di Catania;

l'ultimo caso assunto alle cronache è quello del 23 febbraio scorso che ha riguardato la Guardia medica di Nicolosi ove, fingendosi malati, due malviventi hanno dapprima minacciato e poi aggredito e derubato il medico di turno (una donna) e una paziente;

quello appena riferito è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi simili, secondo quanto rilevato dall'Associazione italiana donne medico e riportato dagli organi di stampa;

considerato che:

nonostante sia generalmente pari al 13% il numero dei medici che, dopo avere ricevuto un'aggressione, abbia denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria, tale media risulta essere corrispondente a ben il 90% dei medici della provincia di Catania che ha dichiarato di avere ricevuto atti di violenza; di questi il 22% ha subito percosse e il 13% minacce a mano armata;

la situazione denunciata ha raggiunto livelli di allarme, assolutamente insostenibili e ingiustificabili, che richiedono l'adozione urgente di misure di prevenzione e sicurezza efficaci quali, a solo titolo d'esempio, la realizzazione di sistemi di videosorveglianza e la localizzazione dei presidi di continuità assistenziale in luoghi non isolati e meno fatiscenti;

occorre, inoltre, garantire la sicurezza del personale medico che presta un servizio di assoluta importanza per le comunità assistite, in condizioni obiettivamente difficili, proibitive e a rischio evidente di incolumità personale;

per sapere quale urgenti e concrete iniziative intendano assumere al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità dei medici impegnati nel servizio di continuità assistenziale della provincia di Catania, oggetto di ripetuti atti di violenza e criminalità che mettono a rischio perfino la loro incolumità fisica». (3706)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante 'Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività', convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, all'articolo 11, reca misure per il potenziamento dei servizi farmaceutici;

per favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie, il secondo comma prevede che ciascun comune, sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione residente al 31 dicembre 2010, individui le nuove sedi farmaceutiche disponibili nel proprio territorio e invii i dati alla Regione entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;

entro 60 giorni dall'invio dei dati da parte dei Comuni, secondo quanto stabilito dal comma 3, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano bandiscono il concorso straordinario per soli

titoli, per la copertura delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e provvedono, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, ad assicurare la conclusione dei concorsi per l'assegnazione delle sedi a coloro che risultano essere in possesso dei requisiti di legge con la conseguente assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili di cui al comma 2 e di quelle vacanti;

al fine di garantire il rispetto dei termini di legge per la conclusione del procedimento, il comma 9 del medesimo articolo ha statuito che qualora il Comune non provveda a comunicare alla Regione l'individuazione delle nuove sedi disponibili entro il termine di cui al comma 2, la Regione provvede con proprio atto a tale individuazione entro i successivi sessanta giorni. Nel caso in cui le Regioni non provvedano nel senso indicato ovvero non provvedano a bandire il concorso straordinario e a concluderlo entro i termini di cui al comma 3, il Consiglio dei Ministri esercita i poteri sostitutivi di cui all'articolo 120 della Costituzione, con la nomina di un apposito commissario che provvede in sostituzione dell'amministrazione inadempiente anche espletando le procedure concorsuali;

considerato che:

il Ministero della Salute, in stretta collaborazione con le regioni, ha messo a punto una piattaforma tecnologica unica con l'obiettivo di rendere trasparenti, tempestive ed uniformi le procedure concorsuali e di assicurare lo scambio e la tempestiva diffusione delle informazioni tra gli utenti e gli enti interessati;

ai sensi dell'articolo 23, comma 12- septiesdecies, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 951 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario, tale piattaforma tecnologica consente a ciascuna regione di attivare le procedure concorsuali (pubblicazione del bando e graduatorie, presentazione delle candidature, risposta agli interpelli) e ai candidati di partecipare al bando di concorso in sole due regioni attraverso la compilazione di un modulo online;

rilevato che:

in applicazione del decreto-legge n. 1 del 2012 è stata per la prima volta bandita su scala nazionale nel medesimo anno una procedura concorsuale straordinaria per soli titoli volta all'assegnazione di nuove sedi farmaceutiche sul territorio. Tale procedura prevedeva eccezionalmente la partecipazione in forma associata e l'attribuzione del punteggio anche alle nuove figure professionali previste dal decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

i singoli bandi regionali del concorso straordinario erano configurati in modo che le modalità di assegnazione delle sedi farmaceutiche fossero uniformi in tutte le regioni e, a tal fine, erano stati pubblicati secondo gli indirizzi interpretativi e applicativi formulati nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico interregionale della farmaceutica;

in Sicilia è stato emanato il D.D.G. n. 2782/2012 di approvazione del bando di concorso straordinario per l'assegnazione di n. 222 sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione siciliana;

i vincitori del concorso sono stati inseriti all'interno di una graduatoria provvisoria che ricomprende 222 nuove sedi, coinvolgendo almeno 500 famiglie visto che ogni sede/farmacia è stata

vinta da almeno due professionisti associati, esistendo in graduatoria solo forme associate, molte delle quali composte anche da tre farmacisti;

visto che:

sono stati presentati innumerevoli ricorsi ai TAR di Palermo e di Catania sia avverso gli atti amministrativi con cui i Comuni hanno individuato le nuove farmacie, sia avverso i criteri scelti dalla commissione regionale per l'attribuzione dei punteggi a tutti i candidati;

quasi tutti ricorsi avverso i criteri scelti dalla commissione regionale per l'attribuzione dei punteggi sono stati ritirati e, ad oggi, non esiste alcuna sospensiva imposta all'attività della commissione; la stessa, infatti, sta procedendo alla verifica dei titoli per giungere presto alla graduatoria definitiva e dunque al c.d. interpello dei vincitori;

tutti i ricorsi che coinvolgono i Comuni, invece, destano preoccupazione e grande rabbia in chi è risultato vincitore del concorso, poiché si tratta di sedi farmaceutiche di fatto sottratte alla scelta dei medesimi vincitori in quanto sub iudice e, quindi, allo stato attuale, non libere;

in prima battuta la Regione siciliana aveva scelto di procedere all'interpello, eliminando dall'elenco delle sedi disponibili quelle oggetto di ricorso al TAR; successivamente, ha proceduto ad annullare in autotutela questa scelta e, momentaneamente, sembra propendere per l'inserimento di tutte le 222 nuove sedi nell'interpello; tale scelta così come quella di eliminare le sedi sub iudice provoca un grandissimo danno ai vincitori del concorso perché nessuno dei vincitori conosce i motivi di ricorso e nessuno sa o può anche solo ipotizzare quale potrà essere la decisione del TAR che potrebbe decidere di eliminare le sedi, spostarle in zone del tutto prive di utenza, con conseguente danno e beffa per chi osasse sceglierle mentre ancora è pendente un giudizio. Inoltre, scegliere oggi le sedi oggetto dei contenziosi può significare vincere un concorso ma non vincere alcuna farmacia, anzi ancor più grave, essendo sedi che comunque dovranno essere date una volta sciolto il nodo dei ricorsi, si tratterà di affermare che chi non ha vinto il concorso vincerà una farmacia sottratta a chi invece il concorso lo aveva vinto;

preso atto che:

l'Amministrazione regionale è stata sollecitata due volte formalmente per esercitare il suo potere di controllo sostitutivo e nominare i commissari per quei Comuni che sono già destinatari dell'ordine del giudice amministrativo. Gli stessi non si sono, ad oggi, adoperati per darvi attuazione;

un cospicuo numero di vincitori ha costituito un comitato per interloquire con la Regione, conferendo l'incarico a due legali per conoscere nello specifico la situazione innanzi al TAR, nonché dare impulso ai Comuni affinché chiedano ai presidenti dei TAR di accelerare la conclusione dei contenziosi per far sì che gli enti locali diano attuazione all'ordine del giudice amministrativo;

ad oggi la situazione sembra destinata ad essere rinviata sine die, poiché in molti casi i TAR devono ancora fissare la data dell'udienza di trattazione;

appare quanto mai necessario e urgente che i Comuni che hanno in corso un contenzioso innanzi ai tribunali amministrativi facciano istanza di prelievo ai Presidenti affinché vengano trattate con assoluta priorità le loro cause; pur non esistendo un obbligo per legge che imponga ai Comuni di presentare la suddetta istanza, esiste un obbligo morale a concludere questa infinita procedura pretestuosa e dilatoria;

il ritardo ormai di tre anni dalla data prevista per la conclusione della procedura per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche, non solo ha determinato pericolosi licenziamenti dei vincitori, mascherati da finte dimissioni ma ha, altresì, banalizzato la ratio della legge che voleva in tempi brevissimi offrire un più razionale servizio farmaceutico alla popolazione;

il concorso straordinario avrebbe un notevole risvolto occupazionale in Sicilia, poiché assicurerebbe centinaia di nuovi farmacisti e di conseguenza un reddito per centinaia di famiglie;

il concorso straordinario creerebbe un notevole indotto economico per chi affitta o vende i locali dove aprire le nuove sedi farmaceutiche e, in generale, per tutti quei soggetti che, a vario titolo, dovrebbero occuparsi della ristrutturazione e dell'adeguamento dei locali delle nuove farmacie;

i farmacisti vincitori, attualmente ancora occupati in altre farmacie, avrebbero già liberato i loro posti di lavoro che altri giovani laureati avrebbero potuto occupare. Non meno importante l'aspetto concorrenziale che sarebbe scaturito tra le vecchie sedi da sempre intoccabili e le nuove che avrebbero offerto certamente servizi e prodotti farmaceutici a prezzi ultra concorrenziali;

il legislatore aveva previsto tempi celeri al fine di offrire alla popolazione un servizio farmaceutico concorrenziale e più accessibile territorialmente ad una gran fetta della popolazione siciliana. Ad oggi, si ha una farmacia ogni 5.000 abitanti per Comuni fino a 12.500 abitanti e ogni 4.000 per gli altri. Con il concorso straordinario si è voluto abbassare a 3.300 abitanti il numero minimo per offrire un miglior servizio che sia realmente accessibile e funzionale alle esigenze dei cittadini che, oggi, sono mal serviti e incontrano difficoltà nel raggiungere fisicamente le farmacie che il più delle volte sono ubicate solo in alcuni punti della città o in svariati casi del tutto assenti in aree residenziali;

per sapere quali interventi ritengano opportuno adottare per assicurare la conclusione della procedura concorsuale in tempi brevi e procedere alla pubblicazione della graduatoria definitiva e alla conseguente assegnazione delle nuove farmacie ai vincitori». (3745)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO – FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

alcuni articoli del settimanale 'Magma', diretto dal Dott. La Rocca, e alcune segnalazioni fatte allo scrivente primo firmatario dell'interrogazione su alcune anomalie che sono avvenute e stanno continuando a perpetrarsi a Siracusa hanno attirato l'attenzione su possibili fenomeni edilizi speculativi;

il primo spunto viene dal n 9 della rivista Magma del 20 aprile 2013 dal titolo 'La cementificazione una città. Il Sacco di Siracusa'. Nell'articolo si legge: 'Siamo alla vigilia di una immensa cementificazione che stravolgerà l'identità di una città unica al mondo, di una città definita dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. Il nuovo Piano regolatore prevede la costruzione di due porti turistici, di otto villaggi turistici e di decine di condomini a schiera che prenderanno il posto dei resti archeologici e della natura incontaminata». Enzo Maiorca non aveva dubbi. Il nuovo strumento urbanistico di Siracusa -approvato nel 2007 - devasterà un territorio pieno di testimonianze storiche e

naturalistiche tra le più importanti del pianeta. L'ex primatista del mondo di immersioni in apnea ha denunciato i politici invischiati in un affare» che frutterà ai cementificatori decine di milioni di euro. Chi sono? L'ex sindaco di centrodestra Giovanbattista 'Titti' Bufardecì, primo degli eletti in provincia alle ultime regionali con oltre 17mila voti, fino a due anni fa vice presidente della Giunta regionale presieduta da Raffaele Lombardo, e l'ex sindaco Roberto Visentin, spalleggiati, secondo Maiorca, dall'ex ministro Stefania Prestigiacomo che quando c'è da spezzare una lancia, la spezza sempre a favore dei cementificatori';

'Dietro al nuovo 'sacco' di Siracusa- dopo quello perpetrato negli anni Settanta - si scorge l'ombra di Cosa Nostra. E si registrano anche le minacce a un cronista di settantatré anni, Salvatore Maiorca. Questo Piano regolatore - spiega Maiorca - è stato redatto su delle stime di crescita completamente errate: un sovradimensionamento di popolazione che a Siracusa non esiste. Siccome devono giustificare una dissennata colata di cemento, succede anche questo';

tali stime vengono riportate in un altro numero, il 10, della rivista Magma dove vi è un articolo dell'arch. Patti che riguarda il PRG di Siracusa (PRG Gabrielli) e le linee guida stravolte dalla politica siracusana. Ad un certo punto dell'articolo si legge: 'Il Piano regolatore redatto dal prof. Bruno Gabrielli, nominato dalla giunta Fatuzzo, era unanimemente riconosciuto validissimo per risolvere le criticità del tessuto urbanistico di Siracusa, ma subisce degli stravolgimenti sostanziali sia nelle linee guida sia nelle disposizioni successive dettate dal consiglio comunale.- Le previsioni dell'amministrazione Bufardecì prevedevano l'incremento di 40.000 abitanti nei 10 anni di attuazione del Prg, per tale motivo il fabbisogno abitativo fu calcolato in 25 milioni di metri quadri. Questa previsione era smentita dalle previsioni del Cresme, il più importante istituto di ricerca in ambito edilizio, la cui previsione era di 12milioni di metri quadri, e da quanto avvenuto: nessun incremento di popolazione si è registrato a Siracusa negli ultimi 10 anni. A cosa servivano tutti questi metri quadri, ripeto più del 50% del fabbisogno necessario, è facile intuirlo, gli oneri di urbanizzazione che il comune ipoteticamente avrebbe incassato per il rilascio delle concessioni edilizie sarebbero serviti per coprire la spesa corrente del comune, inoltre il territorio divenne merce di scambio elettorale, quindi è facile affermare che chi ha amministrato Siracusa in quegli anni ha sbagliato tutto, non ha rispettato i cittadini e ha consentito una cementificazione selvaggia del territorio. Quando il Prg è stato discusso in consiglio comunale lo strumento fu aggredito con logiche clientelari da parte dei consiglieri della maggioranza';

in questa logica speculativa ed antieconomica si sta andando a costruire in aree prossime, se non direttamente sopra, a siti archeologici importanti come le mura Dionigiane, le catacombe di Santa Lucia, alcuni resti archeologici sulla balza di Acradina e altre aree dalla forte rilevanza storica;

nel n. 15 del citato 'MAGMA', alla pag. 20, sono pubblicate foto che attestano un primo già evidente cedimento strutturale della prima palazzina quasi ultimata. Le foto mostrano l'immediato intervento riparatore fatto dalla ditta costruttrice;

considerato che:

un esposto consegnato all'attenzione della Procura della Repubblica evidenzierebbe alcune irregolarità su delle costruzioni che si stanno erigendo nella prossimità delle catacombe di Santa Lucia. L'esposto depositato parte da un'iniziativa di alcuni cittadini del posto che non si sono tappati gli occhi e la bocca ma hanno avuto il coraggio di segnalare l'anomalia.

nell'esposto si legge che: 'In Siracusa, all'interno dell'area delimitata da via Pordenone e via Napoli, all'interno di aree sottoposte a vincolo archeologico e paesaggistico, tutelate dall'art.142

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, sono in corso interventi di movimento terra, misurazioni e tracciamento di fondazioni di opere edilizie. In prossimità dei luoghi non è ancora stato apposto alcun cartello dal quale sia possibile appurare il nome della ditta che sta realizzando gli interventi, né la loro natura, né tanto meno se siano stati regolarmente autorizzati dalle autorità competenti. Si fa presente che la scorsa primavera, in una parte dell'area in questione, sono stati effettuati dei lavori di scavo, oggetto di probabile edificazione, subito sospesi dalla Soprintendenza per il rinvenimento di reperti archeologici, peraltro visibili ad occhio nudo: riteniamo che tali reperti, costituiti prevalentemente da mura, possano prolungarsi anche nell'area oggetto dei summenzionati interventi ed esserne di conseguenza danneggiati irreparabilmente. Il terreno ha inoltre manifestato dei cedimenti per la presenza di grotte sottostanti, probabilmente collegate alle Catacombe di Santa Lucia. Sempre in riferimento all'area in questione, era stato precedentemente approntato da parte di un comitato siracusano un progetto di parco/giardino urbano realizzabile a basso costo. Tale progetto avrebbe dato l'opportunità al quartiere S. Lucia di riqualificare l'area ed usufruire di un utile polmone verde con servizi relativi, valorizzando la realtà archeologica del quartiere. Si sottolinea infine che nel Piano Paesistico di imminente applicazione la zona in oggetto appartiene alla categoria S1 (attrezzature per l'istruzione dell'obbligo). Effettivamente un luogo simile potrebbe essere utilizzato come polmone verde con relativi servizi, parco giochi fruibile anche dai ragazzi degli Istituti scolastici limitrofi';

sempre sul n.9 della rivista Magma si legge: 'l'impresa Gecos di Floridia che inizia a costruire un palazzo che è ormai quasi ultimato, e già accanto a esso ci sono le fondamenta di un altro. Corri a vedere le carte e, sì, secondo il Prg in vigore all'atto dell'acquisto, l'area era classificata come S1, che sarebbe attrezzature per l'istruzione e, comunque, area attrezzata a verde. E' il febbraio del 2012, più di un anno fa, quando il quartiere si attrezza per aggredire l'abuso con raccolte di firme, segnalazioni al prefetto. Coinvolgendo, ovviamente, le istituzioni di palazzo Vermexio. Era arrivato persino un segnale chiaro: stop ai lavori perché durante gli scavi era stata trovata una tomba di epoca tarda. Ma anche resti di una strada antica. Che poi non era neppure una novità, perché oggetti simili erano stati trovati anche nel terreno adiacente a quello in questione e un'altra impresa intenzionata a costruire aveva già dovuto sospendere tutto. Poi il libera tutti» della soprintendenza';

'Nel conto vanno messe anche le ombre sulla concessione edilizia data (con la messa in scena di commedie dell'equivoco) alla Gecos che, tranquillamente, continua a costruire. Nel conto ci sarebbe un'altra segnalazione in prefettura giacché la zona è a rischio sismico (nella parte sottostante al terreno in questione ci sono le grotte di Santa Lucia): anche in questo caso, finora inutili le sollecitazioni a fornire qualche dettaglio';

la Ge.co.s Immobiliare s.r.l di Gaetano Sala con una nota diretta alla Soprintendenza di Siracusa, depositata in data 20 marzo 2012 prot. n. 4628, evince come la concessione edilizia, la n. 306/11, è stata rilasciata dal comune di Siracusa in data 27 ottobre 2011. In funzione del Codice Urbani sui beni culturali (D.Lgs. 24/2004) l'area in esame è classificata come sito di interesse archeologico ex art. 142, lettera m. Nella stessa nota, la Ge.Co.S si oppone a tale classificazione, ex art. 143, comma 1, lettera c;

per sapere se non ritengano:

di verificare se gli interventi illustrati in premessa siano conformi alle leggi vigenti in materia urbanistica, di tutela del patrimonio culturale e alle prescrizioni in materia di tutela dei beni paesaggistici, vincolati ai sensi e per gli effetti delle leggi n. 1497 e 1089 del 1939, oggi trasfuse nel D.lgs n. 42/04, Codice dei Beni culturali e Ambientali (Codice Urbani);

in caso di irregolarità degli interventi, svolti gli accertamenti ritenuti necessari, di adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'area, nonché di intervenire in ordine alle eventuali condotte illecite individuabili nei fatti sopra esposti; di eseguire dei sondaggi e delle prove geologiche sul terreno in esame per definire quale sia la consistenza dello stesso e se vi sia la presenza di grotte o cavità che potrebbero compromettere la stabilità degli edifici in caso di sisma;

una relazione sulla cronistoria delle autorizzazioni date in aree importanti dal punto di vista storico e culturale, specificando il perchè di alcune decisioni prese e poi rimesse in discussione dalla Soprintendenza e dal Comune di Siracusa». (1304)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

ALLEGATO 3:

risposte scritte ad interrogazioni

Brocato Rosa

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:47
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n°2941
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (601 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:44
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n°2941

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/03/2017 alle ore 09:43:56 (+0100) il messaggio "interrogazione n°2941" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: ope283.20170315094356.21153.10.1.1@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: Assessorato Attività Produttive [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:44
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: interrogazione n°2941
Allegati: interrog.2941 pg. 1°.pdf; interrog.2941 pg. 2°.pdf

Trasmissione nota prot.1674/Gab del 15/03/2017

Ufficio di Gabinetto

Assessorato delle Attività Produttive
via degli Emiri, 45
tel 091 7079401

Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

UFFICIO DI GABINETTO

Codice fiscale 80012000826//
Partita IVA 02711070827



Prot. n. 1674 /Gab del 15 MAR. 2017

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0002367 PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto *[signature]* e p c

All'ARS
Servizio lavori d'Aula

**Alla Presidenza
Segreteria Generale**
Area 2^
Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

**OGGETTO: Interrogazione n. 2941 On.le Cancellieri Giovanni Carlo.
Chiarimenti in merito all'intitolazione di una strada nella zona
industriale di S. Cataldo Scalo nel Comune di Caltanissetta.
Risposta**

Con riferimento alle questioni poste nel corpo dell'atto ispettivo, si forniscono di seguito i chiarimenti richiesti dall'Onorevole Interrogante.

Con Determinazione del Direttore Generale del Consorzio ASI di Caltanissetta n. 165 del 15/12/2010 è stato affidato un incarico all'arch. Maria Chiara Di Natale per effettuare uno progetto volto alla riqualificazione urbanistica dell'area industriale per *"..garantire all'utenza maggiore fruibilità ed accessibilità, oltre che per affermare i principi della legalità"*.

Il progettista incaricato, ai fini della definizione della toponomastica, ha seguito il criterio di individuare personalità che si fossero distinte sia per la lotta contro la criminalità organizzata, sia nell'impegno lavorativo, che ne avessero fatto risaltare il valore all'interno della società imprenditoriale siciliana.

Pertanto, sono state individuate numerose figure, alcune delle quali, distintisi nell'impegno contro la mafia, altre nell'impegno nel settore produttivo.

Il Consorzio ASI, pertanto, ha trasmesso lo studio effettuato sulla toponomastica al Comune di Caltanissetta con nota prot. n. 1459 del 15/04/2011, proponendone

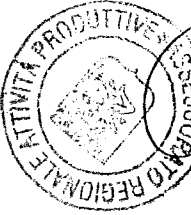
l'apprezzamento da parte dello stesso comune.

Con Deliberazione n. 60 del 10/08/2012 la Giunta Comunale di Caltanissetta ha assegnato n.12 toponimi all'ASI di C.da Calderaro e n.12 toponimi all'ASI San Cataldo Scalo.

Su tale deliberazione è stato espresso parere favorevole da parte della Società Siciliana per la storia Patria e da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali di Caltanissetta.

Infine la toponomastica dell'area industriale è stata autorizzata con decreto n. 145/2012/Area II della Prefettura di Caltanissetta.

Da quanto sopra esposto si evidenzia che la scelta definitiva della toponomastica è stata effettuata, dalla Prefettura di Caltanissetta.

 L'ASSESSORE
Maria Lo Bello

Brocato Rosa

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:47
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n° 3529
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (556 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:31
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n° 3529

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/03/2017 alle ore 09:30:46 (+0100) il messaggio
"interrogazione n° 3529 " è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170315093046.07090.09.1.1@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: Assessorato Attività Produttive [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:31
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: interrogazione n° 3529
Allegati: interrog.3529 prima pg..pdf; interrog.3529 sec . pg.pdf

Trasmissione nota prot.1672/Gab del 15/03/2017

Ufficio di Gabinetto

Assessorato delle Attività Produttive
via degli Emiri, 45
tel 091 7079401

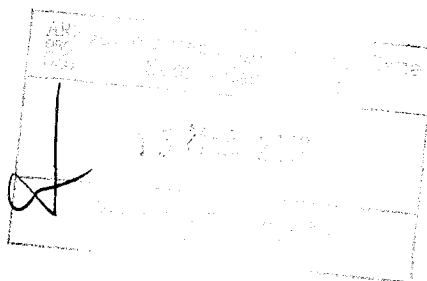
Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

UFFICIO DI GABINETTO

Codice fiscale 80012000826//
Partita IVA 02711070827



Prot. n. 1672 / Gab del 15 MAR. 2017

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002366

Prot. n. Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto

e p c

All'ARS
Servizio lavori d'Aula

**Alla Presidenza
Segreteria Generale**

Area 2^

Unità Operativa A2.2

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

OGGETTO: Interrogazione n. 3529 On.le Figuccia Vincenzo. "Chiarimenti circa i provvedimenti adottati nel Comune di Bagheria nei confronti di alcuni esercizi commerciali ed interventi di controllo sul fenomeno dei venditori ambulanti non in regola" - Risposta

In riferimento ai chiarimenti richiesti dall'Onorevole Interrogante si rappresenta quanto segue.

La legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, detta disposizioni in materia di attività commerciale su aree private.

La legge 25 agosto 1991, n. 287 interviene, invece, in ordine alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Entrambe le superiori norme disciplinano le relative attività commerciali esclusivamente per aree e/o locali la cui disponibilità sia di esclusiva pertinenza dell'esercente.

L'eventuale estensione delle suddette attività con occupazione di suolo pubblico è soggetta alla relativa concessione comunale secondo le modalità previste dai regolamenti approvati dai Consigli Comunali.

Pertanto l'occupazione di tali spazi senza la relativa concessione costituisce violazione delle norme con la conseguente applicazione delle relative sanzioni.

In ordine, poi, alla problematica relativa all'abusivismo del commercio su aree

pubbliche in forma itinerante, si rappresenta che il controllo sul territorio è demandato agli organi preposti a tale scopo.

Tuttavia, anche per le attività su aree pubbliche in regola con le vigenti disposizioni, l'Amministrazione comunale, attraverso il proprio Consiglio comunale, può porre limiti all'esercizio della stessa attività al fine di tutelare un equilibrato sviluppo commerciale tra gli insediamenti su aree private e su aree pubbliche.

 L'ASSESSORE
Maria Lo Bello
[Handwritten signature]

Brocato Rosa

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:47
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n°3658
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (886 KB)

Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:38
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: interrogazione n°3658

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/03/2017 alle ore 09:37:57 (+0100) il messaggio "interrogazione n°3658" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170315093757.16560.01.1.1@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: Assessorato Attività Produttive [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 15 marzo 2017 09:38
A: Assemblea Regionale Siciliana; Segreteria generale
Oggetto: interrogazione n°3658
Allegati: interrogazione 3658 pg 1°.pdf; interrogazione 3658 pg. 2°.pdf

Trasmissione nota prot.1673/Gab del 15/03/2017

Ufficio di Gabinetto

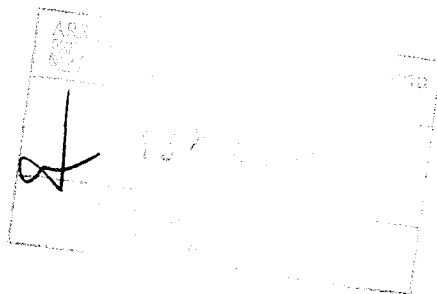
Assessorato delle Attività Produttive
via degli Emiri, 45
tel 091 7079401

Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

Codice fiscale 80012000826//
Partita IVA 02711070827



UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n. 1673 /Gab del 15 MAR. 2017

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002365

Prot. n. Class.

Data 15 MAR. 2017 L'addetto

e p c

All'ARS
Servizio lavori d'Aula

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Area 2^

Unità Operativa A2.2

"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"

OGGETTO: Interrogazione n. 3658 On.le Fazio Girolamo. "Costituzione degli organi gestionali dell'IRSAP con conseguente commissariamento dell'Istituto e degli ex Consorzi ASI" - Risposta

In merito alle ragioni che hanno impedito ad oggi la costituzione degli Organi dell'I.R.S.A.P., si ritiene utile rappresentare quanto segue.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 8/2012 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'IRSAP, giusto D.P. n. 263/2013.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 17/2013, l'art. 3 ha modificato l'art. 7 della citata L.R. n. 8/2012, stabilendo la nuova composizione del C.d.A. e precisamente da 3 membri designati dalle Associazioni delle categorie degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, delle cooperative e degli agricoltori maggiormente rappresentative nel territorio regionale e 2 membri nominati su proposta dell'Assessore regionale alle Attività Produttive.

Nelle more della costituzione e nuova composizione del C.d.A. secondo le nuove modalità, la Giunta di Governo con deliberazioni nn. 92/2014 e 340/2014, ha prorogato il C.d.A. nominato con il precitato D.P. n. 263/2013.

L'art. 39 della legge regionale 7 Maggio 2015 n. 9 in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati, ha fissato il numero dei componenti del C.d.A. a 3 membri, di cui 1 in rappresentanza delle Associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, delle cooperative e degli agricoltori maggiormente rappresentative nel territorio regionale

e 2 dall'organo politico.

A seguito della nuova disposizione normativa, la Giunta di Governo con deliberazione n. 236/2015, ha dichiarato la decadenza del C.d.A. nominato con il D.P. n. 263/2013, ed ha disposto la nomina di un Commissario Straordinario.

Il suddetto art. 39 della L.R. n. 9/2015 è stato modificato successivamente con il comma 1° dell'art. 21 della L.R. 20/2016 stabilendo che, in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati e fermo restando il numero massimo di tre componenti del consiglio di amministrazione, lo stesso verrà costituito da due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali e uno in rappresentanza dell'organo politico.

In attuazione della nuova normativa ed in applicazione all'art. 21, comma 1, della L.R. n. 20/2016, il Dipartimento è in attesa delle designazioni da parte delle Associazioni di categoria.

Per quanto riguarda invece, l'attività svolta dall'Ente, questa non sembrerebbe gravata da una "*paralisi operativa*", in quanto il Commissario straordinario nominato con DPRS n. 369 del 1/08/2016 ha provveduto, coerentemente al mandato conferito, ad attuare tutte quelle azioni che sono previste nell'ambito dei poteri che gli sono propri:

- predisposizione del Programma triennale delle Opere Pubbliche;
- approvazione delle modifiche statutarie, approvate con delibera di Giunta n. 26 del 21/01/2017
- approvazione del Regolamento per la gestione delle infrastrutture e dei servizi, approvato con Delibera del C.d.A n. 8 del 25/10/2016;
- approvazione del Regolamento per fognature e depurazione, approvato con Delibera del C.d.A. n. 7 del 25/10/2016;
- con Delibera n. 12 del 16/11/2016 è stato modificato il Regolamento per l'affidamento di incarichi legali a professionisti esterni;
- con Delibera del C.d.A. n. 11 del 16/11/2016 è stata adottata la pianta organica del personale e approvata con Delibera di Giunta n. 408 del 06/12/2016
- con DA n. 3709 del 20/12/2016 è stato nominato l'ing. Viavattene, commissario ad acta per definire le procedure di liquidazione dei consorzi ASI. Lo stesso, con nota prot. n.993 del 16/01/2017 ha dato disposizioni per procedere alla esatta quantificazione dei beni immobili, previo accertamento da parte dei Geni Civili dell'isola, in ossequio all'art. 19, comma 1 della L.R. 17 maggio 2016, n. 8;
- con DA n. 142 del 30/01/2017 è stato nominato l'ing. Collura nella qualità di Commissario ad acta, per definire la posizione del personale a tempo determinato.



ASSESSORE

Maria Lo Bello

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 12:02
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22972 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3328 On. A. Foti.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,08 MB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:52
A: On. Foti Angela; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22972 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3328 On. A. Foti.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:52:06 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 22972 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3328 On. A. Foti." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
afoti@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170314115206.03763.06.8.1@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:53
A: On. Foti Angela; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 22972 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3328 On. A. Foti.
Allegati: prot22972del13mar2017OnFoti.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

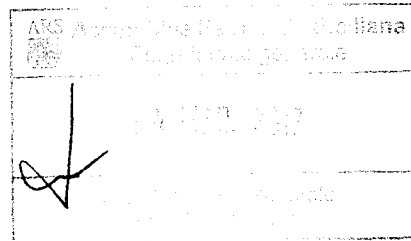
Trasmessa esclusivamente via mail

REPUBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 22972 del 13-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3328 On. Angela Foti

On. Angela Foti
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
0002324
Prot. n. Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione segnata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 58641 del 29/11/2016, con la quale sono state chieste verifiche circa il rispetto degli standard del personale dei centri di riabilitazione accreditati presso il Servizio sanitario regionale, si fornisce la relazione prot. 77150 del 29/09/2016 del Servizio 1 "Accreditamento istituzionale" del Dipartimento per le Attività Sanitarie

ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Servizio 1

"Accreditamento Istituzionale"

Prot. n. 77150

Palermo 29 SET. 2016

OGGETTO: Interrogazione n. 3328 a firma dell'On.le Angela Foti *"Verifiche circa il rispetto degli standard del personale dei centri di riabilitazione accreditati presso il Servizio Sanitario regionale"*. Rif.: nota prot.n. 73984 del 16/09/2016.

Al Dirigente dell'Area 1
Coordinamento Affari Generali e Comuni
Dipartimento A.S.O.E. - SEDE
o.montalto@regione.sicilia.it

Si fa riferimento alla nota prot.n. 73984 del 16/09/2016, relativamente all'oggetto, per rappresentare quanto segue.

Preliminarmente occorre sottolineare che l'art. 2 del D.A. 27 aprile 2012 è rivolto esclusivamente alle Aziende sanitarie provinciali che *sono tenute* a verificare l'applicazione della previsione di cui all'art. 1, comma 2 e cioè se l'impegno orario settimanale di lavoro delle figure professionali, che prestano l'attività presso le strutture sanitarie private accreditate che erogano prestazioni riabilitative per soggetti con disabilità psico-fisico-sensoriale, sia regolamentato nel rispetto dei vigenti C.C.N.L. di categoria.

Tale attività, che viene espletata dalle Unità Operative preposte delle Aziende Sanitarie Provinciali, rientra in quelle di verifica di cui ai Decreti 890/2002, 463/2003 con i quali sono state emanate direttive per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana e al più recente D.A. n. 319 del 2 marzo 2016 che, nel recepire le Intese Stato-Regioni n. 259/CSR del 20 dicembre 2012 e n. 32/CSR del 19 febbraio 2015, ha fornito gli elenchi dei requisiti generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'esercizio delle attività sanitarie e per l'accREDITAMENTO nonché ha definito i tempi per l'adeguamento.

Per quanto di competenza di questo Servizio, si precisa che con il D.A. n.1468 del 27 agosto 2015 *"Modalità di verifica del mantenimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate della Regione siciliana ai sensi dell'art. 4 del D.A. n. 463/03 di integrazione e modifica del D.A. n. 890/2002"* è stata regolamentata l'attività ordinaria di verifica del mantenimento dei requisiti per l'accREDITAMENTO istituzionale ed è stato avviato il secondo periodo di verifiche triennali (il primo periodo è stato espletato negli anni 2011/2012) secondo le modalità previste nello stesso decreto. Nell'ambito di tali verifiche, avviate nell'ottobre del 2015, sarà accertato per ciascuna struttura, incluse le strutture che erogano prestazioni ex art. 26 della Legge 833/78, il possesso di tutti i requisiti richiesti in ragione della tipologia di prestazioni erogate, ivi compresi i requisiti di personale.

Regione Siciliana - Assessorato della Salute - Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 1 "AccREDITAMENTO Istituzionale" - Via M. Vaccaro 5 - 90145 Palermo - mail: antonio.coluccia@regione.sicilia.it
PEC: dipartimento.attivita_sanitarie@cam.mil.regione.sicilia.it

Ricevimento pubblico: martedì dalle 9:30 alle 12:30 - mercoledì dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 17:30

Qualora, in esito alle verifiche accertata da parte delle Unità Operative di
Accreditamento Istituzionale delle Aziende Provinciali della Regione siciliana una non
conformità ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi generali e specifici, questo Servizio
avvierà, nei confronti della struttura interessata, il procedimento di cui all'art. 5 del D.A. 463/2003.

Il Dirigente del Servizio 1
Dott. Antonio Colucci



IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Ignazio Tozzo)

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:32
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: nota prot.n. 23093 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3488 On G. Lo Sciuto.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,97 MB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:26
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: nota prot.n. 23093 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3488 On G. Lo Sciuto.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:25:57 (+0100) il messaggio
"nota prot.n. 23093 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3488 On G. Lo Sciuto." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
glosciuto@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170314112557.31718.09.1.3@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:27
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: nota prot.n. 23093 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3488 On G. Lo Sciuto.
Allegati: prot23093del14mar2017OnLoSciuto.pdf

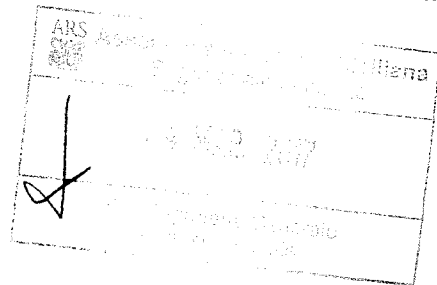
Si trasmette la nota in oggetto.

5
22300 ✓
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 23093 del 14-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3488 On. Giovanni Lo Sciuto

On. Giovanni Lo Sciuto
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO
0002327
Prot. n. Class. AULAPG
Data 15 MAR 2017 L'addetto *NR*

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 61162 del 13/12/2016, con la quale sono state sollecitate iniziative per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore e di risonanza magnetica dell'Ospedale di Castelvetro (TP), si fornisce la nota prot. 19103 del 1° marzo 2017 del Servizio 1 "Personale del SSR dipendente e convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, con allegate le relazioni dell'ASP di Trapani.



ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"

Prot./ Servizio 1/ n. 0019103

Palermo, 01 MAR. 2017

OGGETTO: interrogazione n. 3488 dell'On. le Lo Sciuto Giovanni.

All'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Sede

e, p.c.

Al Dirigente dell'Area 1
" Coordinamento, affari generali e comuni"
Sede
Rif. nota prot. 99745 del 23.12.2016

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 3488 dell'On. le Lo Sciuto Giovanni, avente ad oggetto "iniziative per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore di risonanza magnetica presso il presidio ospedaliero di Castelvetro", si specifica che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani con nota prot. n. 001-17845-GEN/2017 del 16.02.2017, che si allega in copia, ha fornito chiarimenti in merito alla problematica de quo.

In particolare, la predetta Azienda ha rappresentato che il P.O. in questione è dotato, in atto, di n. 2 emogasanalizzatori funzionanti, allocati presso l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione e l'U.O.S. di Patologia Clinica.

Per ciò che attiene alla funzionalità dell'attrezzatura per risonanza magnetica presente presso l'U.O.S. di Radiologia, ed alla parziale carenza del personale all'uopo dedicato, l'Azienda ha precisato che, a seguito della revoca dell'aspettativa per incarico presso altra Azienda, il Dirigente medico di Radiologia D.ssa Maria Governale è tornato ad operare presso la struttura sanitaria di che trattasi; pertanto è stato intimato al Direttore Sanitario di Presidio di implementare l'erogazione delle relative prestazioni.

Tanto si rappresenta per il seguito di competenza.

Il Funzionario Direttivo
(Massimo Cassone)



Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)

Il Dirigente Generale



ASP Trapani - Note esterne uscita

001-17845-GEN/2017



BARCODE -001 097358-

18-02-2017

ERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 805111 - FAX (0923) 873745
Codice Fiscale - P. IVA 02363280815

DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

OGGETTO: Riscontro nota assessoriale prot.nr.6385 del 24.01.2017, avente per oggetto "Interrogazione n.3488 - On.le Lo Sciuto Giovanni. Sollecito"

Assessorato della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
"Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"
Prot. n. 6385 del 21 FEB. 2017

AL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO 1
"PERSONALE DEL S.S.R. DIPENDENTE E
CONVENZIONATO"
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
D.SSA MARIA LETIZIA DI LIBERTI
PIAZZA OTTAVIO ZUINO, 24
90144 PALERMO

Si fa riferimento alla nota assessoriale prot.nr.6385 del 24.01.2017, di pari argomentazione, con la quale codesto Spett.le Assessorato, nel trasmettere il sindacato d'atto parlamentare n.3488 del 19.11.2015, a cura dell'On.le Giovanni Lo Sciuto, avente per oggetto "Iniziativa per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore di risonanza magnetica presso il P.O. di Castelvetro", chiede al riguardo ogni esaustiva informazione.

Nel merito, si inoltrano le note prot.nr.2017/04 del 02.02.2017 e prot.nr.364/DS del 02.02.2017, a firma rispettivamente del Direttore del Dipartimento dei Servizi e del Direttore Medico del P.O. di Castelvetro, dalle quali si evince in particolare che il P.O. in interesse oggi "è dotato di nr.2 attrezzature funzionanti e, precisamente, una presso l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione ed una assegnata all'U.O.S. di Patologia Clinica..."; mentre per ciò che concerne il funzionamento della RNM, ad integrazione di quanto al riguardo già rappresentato dal Direttore del Dipartimento dei Servizi circa la parziale carenza di risorse umane, si precisa che il Tribunale di Marsala ha di recente revocato al Dirigente Medico di Radiologia D.ssa Maria Governale l'ordinanza resa inaudita altera parte di concessione dell'aspettativa a suo tempo dalla Stessa richiesta per incarico presso altra Azienda; per effetto di detta revoca la mentovata sanitaria è tornata ad operare presso la struttura sanitaria di che trattasi; pertanto è stato intimato al Direttore Sanitario di Presidio di implementare conseguentemente l'erogazione delle relative prestazioni.

Rispettosamente.

IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE

Dott. Antonio Siracusa

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Fabrizio De Nicola

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI TRAPANI
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI
Direttore Dipartimento: Dott. Domenico Messina



Prot. DIPS n. 2017/04

Trapani 2/2/2017

OGGETTO: Interrogazione n. 3488 dell'On.le Lo Sciuto Giovanni

ASP Trapani - Note esterne ingresso

001-12844-GEN/2017

03-02-2017



BARCODE -001 0287265

→ Al Direttore Generale
Al Direttore Sanitario

In relazione alla nota n. 001-8595 del 25/1/2017, ricevuta in data 30/1/2017, si informa le SS.LL. che per quanto concerne la problematica relativa ai due erogasalizzatori esistenti presso il P.O. di Castelvetro, questi sono in dotazione ad UU.OO. non rientranti nel Dipartimento dei Servizi (uno è del Pronto Soccorso ed uno è della Rianimazione) e pertanto lo scrivente non è in grado di fornire elementi chiarificatori circa l'interrogazione in oggetto indicata; invece per quanto concerne il funzionamento della RNM, possiamo assicurare che questa apparecchiatura è perfettamente funzionante, ma il suo utilizzo da un punto di vista quali-quantitativo è condizionato dal numero dei Dirigenti Medici (1-2) e dei Tecnici di Radiologia (2-3) con esperienza in questo settore, pertanto con l'attuale organico si è in grado di garantire, nella maggior parte dei casi, solo le richieste provenienti dalle UU.OO. del Nosocomio e assai raramente quelle provenienti dall'utenza esterna. Si auspica di incrementare tale utilizzo con l'assunzione di altri Dirigenti Medici di Radiologia per il P.O. di Castelvetro, così come previsto dalla nuova pianta organica

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEI SERVIZI
(Dott. Domenico Messina)

ASP-Trapani - Note esterne ingresso

001-12333-GEN/2017

03-02-2017



BARCODE -001 0658261-

Servizio Sanitario Nazionale
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 803111 - FAX (0923) 871745
Codice Fiscale - P. IVA 02363260815

Prot. N. 364 /MS

Castelvetrano, 02 FEB. 2017

P.O. V. Emanuele II Castelvetrano - Direzione Sanitaria

Telefono 0924-930230 fax 0924-930326

Rif. Nota n°:

OGGETTO: Interrogazione n. 3488 dell'On. Lo Sciuto Giovanni. Sollecito.

Al Direttore Sanitario Aziendale

Sua Sede

Inviata via fax

Con la presente in riscontro alla nota prot. n. 8595 del 25.01.2017 di pari oggetto, accusata al protocollo della scrivente Direzione Sanitaria di P.O. in data 30.01 u.s. al n. 302, si significa quanto segue.

In riferimento alla funzionalità dell'emogasanalizzatore preme evidenziare che già il P.O. di Castelvetrano è dotato di n. 2 attrezzature funzionanti e precisamente uno presso l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione dai primi mesi dell'anno 2016 ed uno assegnato all'U.O.S. di Patologia Clinica, ma attualmente allocato presso l'U.O.S. di P.S..

In riferimento, invece, alla funzionalità dell'attrezzatura per risonanza magnetica presente presso l'U.O.S. di Radiologia si precisa che non vi è personale all'uopo dedicato considerata l'esigua dotazione organica e, pertanto, l'attrezzatura de qua è da sempre utilizzata per l'espletamento di esami diagnostici - che per l'anno 2016 ammontano a n. 55 esami - previa richiesta di consulenza radiologica inoltrata dalle UU.OO.

Unità Mazara del Vallo Castelvetrano
Il Direttore Sanitario
Dr. Francesco Paolo Milazzo

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:11
A: On. Formica Santi; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22929 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3561 On S. Formica. Nuovo invio.
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,15 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:10:44 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 22929 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3561 On S. Formica. Nuovo invio." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
sformica@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec283.20170314111044.01371.01.1.27@pec.actalis.it](#)

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:12
A: sformica@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 22929 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3561 On S. Formica. Nuovo invio.
Allegati: prot22929del13mar2017OnFormica.pdf

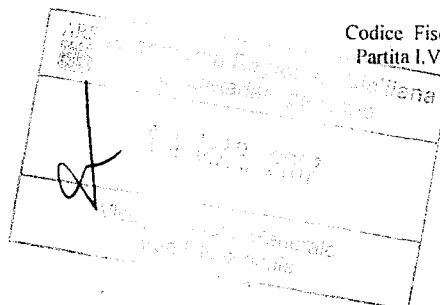
Si trasmette nuovamente la nota in oggetto poiché, nel precedente invio, l'allegato risultava parzialmente illeggibile.

REPUBLICCA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 22929 del 13-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3561 On.le Santi Formica

On.le Santi Formica
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
0002328..... Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto ...

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 61811 del 15/12/2016, con la quale sono stati chiesti interventi atti a potenziare la rete siciliana delle unità operative di infettivologia e malattie tropicali, si fornisce la relazione prot. 11556 del 8/02/2017 resa dal Servizio 4 "Programmazione ospedaliera" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Succardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 4 " Programmazione ospedaliera"

Prot./Servizio 4 – DPS /n. 41556

Palermo, - 8 FEB. 2017

Oggetto: Rif. Interrogazione n. 3561 dell'On.le Formica Santi – interventi atti a potenziare la rete siciliana delle unità operative di infettivologia e malattie tropicali” - Richiesta notizie.

All'Area 1 "Coordinamento e
Affari generali e comuni"

e p.c.
Alla Segreteria Tecnica
Ufficio di Gabinetto
Assessorato della Salute

Dirigente Generale DPS ad interim
LORO SEDI

In riferimento all'interrogazione in oggetto citata, si relaziona in merito a quanto richiesto. La materia in questione è oggetto della Legge n.135 del 5 giugno 1990, poi successivamente modificata con Decreto del 19 aprile 2007 recante **"Rimodulazione della rete infettivologica della Regione Sicilia"**, finalizzato al miglioramento degli interventi diagnostici e terapeutici, in conseguenza alla evoluzione delle modalità assistenziali per cui molte patologie infettive trovano valide ed efficaci risposte nei trattamenti in day hospital e day service.

Ad oggi, in coerenza con quanto stabilito nel POCS 2013-2015, trasmesso ai Ministeri Economia e Finanza e salute, è obiettivo di questo Dipartimento la riqualificazione della Rete ospedaliera territoriale.

Quest'ultima, di cui al DA 14/1/15 n. 46 recante *"Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Siciliana"* è in fase di revisione, infatti, al fine di allinearla al DM 2/4/15, n. 70 recante *"Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*, recepito dalla Regione con D.A. 1/7/15, n. 1181.

Pertanto, la programmazione finalizzata ad ulteriori interventi inerenti il potenziamento dell'assistenza ospedaliera relativa alle unità Operative di Malattie Infettive e Tropicali sul territorio siciliano sarà valutata in fase di revisione dell'iter di approvazione della nuova Rete Ospedaliera Territoriale.

Si precisa , comunque, che la materia inerente le Malattie Infettive e Tropicali è già stata attenzionata anche in sede di approvazione del D.A. 2000 del 16.11.2015 *"Rete Regionale per la Gestione delle Epatiti da Virus C" - Rideterminazione Commissione Regionale"*, in quanto sono stati inseriti nella Commissione Regionale alcuni componenti di U.O.C di Malattie Infettive e Tropicali, e precisamente esperti clinici rappresentanti la parte del Bacino occidentale (con la presenza di un rappresentante dell' U.O.C. dell' AOU Policlinico) e la parte del Bacino orientale (con i rappresentanti delle U.O.C. del P.O. di Modica (RG) e dell' U.O.S. dell'Asp di Siracusa).

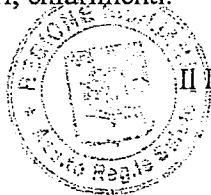
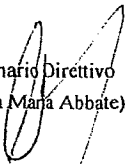
Altresì è stato inserito in Commissione Regionale il Presidente SIMIT - Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali o un suo Delegato.

La Commissione di cui al citato D.A. 2000/15, è stata istituita con i seguenti compiti :

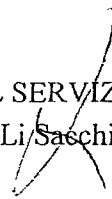
- proporre aggiornamenti al documento tecnico e alle linee guida dei percorsi diagnostico - terapeutici, di cui al DA del 12/2/15 n. 215 recante "*Rete Regionale per la Gestione delle Epatiti da Virus C- Modifica del DA del 11/4/13 n. 713*", in coerenza con l'evoluzione scientifica
- verificare e monitorare il corretto funzionamento dei Centri Regionali della Rete nonché dei collegamenti tra questi.
- Monitorare i pazienti in trattamento, per l'appropriatezza, la programmazione farmaceutica, grazie alla piattaforma informatica "HCV SICILIA", utilizzata dai centri afferenti alla rete, con l'auspicio di un ulteriore continuo proficuo lavoro finalizzato a dare soluzioni, certezze e trasparenza all'assistenza sanitaria nel campo delle Epatiti da Virus C e delle malattie infettive.

Si resta a disposizione per eventuali, ulteriori, chiarimenti.

Il Funzionario Direttivo
(D.ssa Anna Maria Abbate)



Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO 04
(D.ssa Lucia Li Sacchi)



Fa copia conforme

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:38
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 23011 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3644 On Lo Sciuto
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,75 MB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:36
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 23011 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3644 On Lo Sciuto

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:35:37 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 23011 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3644 On Lo Sciuto" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
glosciuto@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170314113537.21327.04.1.27@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:37
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 23011 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3644 On Lo Sciuto
Allegati: prot23011del14mar2017OnLoSciuto.pdf

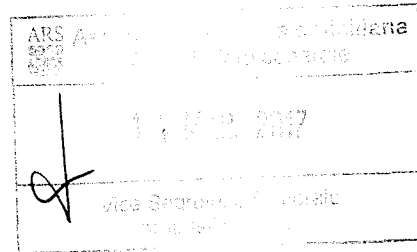
Si trasmette la nota in oggetto.

8
22456 ✓
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 23041 del 14-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3644 On. Giovanni Lo Sciuto

On. Giovanni Lo Sciuto
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
0002325
Prot. n. Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 23/11/2016 e delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 63658 del 27/12/2016, con la quale sono stati chiesti interventi per fare fronte alla carenza di personale anestesilogico dell'Ospedale di Castelvetro (TP), si fornisce la nota prot. 19142 del 1° marzo 2017 del Servizio 1 "Personale del SSR dipendente e convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, con allegata la relazione prot. 20312 del 23/02/2017 dell'ASP di Trapani.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Guadagni



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"

Prot./ Servizio 1/ n. 0019462

Palermo, 01 MAR. 2017

OGGETTO: interrogazione n. 3644 dell'On. le Lo Sciuto Giovanni.

All'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Sede

e, p.c.

Al Dirigente dell'Area 1
" Coordinamento, affari generali e comuni"
Sede
Rif. nota prot. 92855 del 28.11.2016

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 3644 dell'On. le Lo Sciuto Giovanni, avente ad oggetto "interventi per far fronte alla carenza di personale anestesilogico dell'Ospedale di Castelvetro", si specifica che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani con nota prot. n. 001-20312-GEN/2017 del 23.02.2017, che si allega in copia, ha fornito chiarimenti in merito alla problematica de qua.

In particolare, la predetta Azienda ha precisato che in data 16.01.2016, allo scopo di garantire il corretto svolgimento dell'attività di sala operatoria del P.O. di Castelvetro, ha provveduto all'assegnazione, a seguito di procedura di comando, del dott. Antonio Renda presso l'U.O. C. di Anestesia e Rianimazione del presidio in parola.

Successivamente, nel mese di settembre 2016, al fine di dare attuazione alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro di cui alla L. 161/2014, ha conferito un altro incarico a tempo determinato di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione (dott. Antioco Manfredi) stipulato, in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010, ai sensi del comma 542 della L. 208/2015.

Infine, con nota prot. n. 121015 del 16.12.2016, la Direzione Aziendale ha disposto il conferimento di un ulteriore incarico a tempo determinato, in sostituzione della d.ssa Ruffino Rosa, assente dal servizio per congedo retribuito ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 151/2001, e le cui procedure sono in corso di definizione da parte del competente Settore Personale.

Tanto si rappresenta per il seguito di competenza.

Il Dirigente Generale

Il Funzionario Direttivo
(Massimo Cassone)



Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)



Assessorato della Salute
Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica

"Personale del S.S.R. Dipendente e
Prot. n. Serv. 1/ 17641 del 23/02/2017

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 805111 - FAX (0923) 873745
Codice Fiscale - P. IVA 02363280815

DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

OGGETTO: Riscontro nota assessoriale prot.nr.0096877 del 14.12.2016, avente per oggetto
"Interrogazione n.3644 - On.le Lo Sciuto Giovanni."

ASP Trapani - Note esterne uscita

001-20312-GEN/2017

23-02-2017



SARCODE - 001 0703375

AL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO 1
"PERSONALE DEL S.S.R. DIPENDENTE E
CONVENZIONATO"
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
D.SSA MARIA LETIZIA DI LIBERTI
PIAZZA OTTAVIO ZUINO, 24
90144 PALERMO

In riferimento al sollecito di cui alla nota assessoriale prot.nr.13982 del 15.02.2017, di pari
argomentazione, si rappresenta che questa Amm.ne ha già trasmesso al riguardo apposita nota di
riscontro prot.nr.1332 del 05.01.2017 che, ad ogni buon fine, alla presente si allega.

Rispettosamente.

IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE

Dott. Antonio Siracusa

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Fabrizio De Nicola

GNC



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 805111 - FAX (0923) 873745
Codice Fiscale - P. IVA 02363280815

ASP Trapani - Note esterne uscita

001-1332-GEN/2017

05-01-2017



BARCODE -001.0684145-

DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

OGGETTO: Riscontro nota assessoriale prot.nr.0096877 del 14.12.2016, avente per oggetto
"Interrogazione n.3644 - On.le Lo Sciuto Giovanni."

AL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO 1
"PERSONALE DEL S.S.R. DIPENDENTE E
CONVENZIONATO"
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
D.SSA MARIA LETIZIA DI LIBERTI
PIAZZA OTTAVIO ZUINO, 24
90144 PALERMO

Si fa riferimento alla nota assessoriale prot.nr.0096877 del 14.12.2016, di pari argomentazione, con la quale codesto Spett.le Assessorato, nel trasmettere il sindacato d'atto parlamentare n.3644 del 04 febbraio 2016, a cura dell'On.le Giovanni Lo Sciuto, avente oggetto "Interventi per far fronte alla carenza di personale medico anestesilogico dell'Ospedale di Castelvetro", chiede al riguardo ogni esaustiva informazione.

Nel merito, si precisa in via preliminare che già in data 16.01.2016, questa Direzione Aziendale, allo scopo di garantire il corretto svolgimento dell'attività di sala operatoria del P.O. di Castelvetro, aveva provveduto all'assegnazione, a seguito di procedura di comando, del dott. Antonio Renda presso l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del presidio in parola.

Successivamente, nel mese di settembre 2016, al fine di dare attuazione alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro di cui alla L.161/2014, è stato conferito un altro incarico a tempo determinato di Dirigente Medico di Anestesia e Rianimazione (dott. Antioco Manfredi) stipulato, in deroga a quanto previsto dall'articolo 9 comma 28 del D.L. n.78/2010, ai sensi del comma 542 della L.208/2015.

Infine, con nota prot.nr.121015 del 16.12.2016, questa Direzione Aziendale ha disposto il conferimento di un ulteriore incarico a tempo determinato, in sostituzione della D.ssa Ruffino Rosa, assente dal servizio per congedo retribuito ai sensi dell'art.42 del D.Lgs 151/2001, e le cui procedure sono in corso di definizione da parte del competente Settore Personale.

In atto, pertanto, la dotazione organica dell'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione del P.O. di Castelvetro consta di nr.18 unità, di cui nr.1 assente per concessione di aspettativa, e per la quale il competente Direttore Sanitario di Presidio non ha richiesto la relativa sostituzione, e nr.1 assente, come sopra esplicitato, per congedo retribuito.

Rispettosamente.


IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
Dott. Antonio Siracusa


IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio De Nicola

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:23
A: Servizio Lavori Aula
Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22940 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3674 - On. N. Musumeci.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22929 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3561 On S. Formica. Nuovo invio.; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22929 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3561 On S. Formica.

Priorità: Alta

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:17
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22940 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3674 - On. N. Musumeci.
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,41 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:17:27 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 22940 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3674 - On. N. Musumeci." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
nmusumeci@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec283.20170314111727.22789.10.1.3@pec.actalis.it](#)

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:19
A: nmusumeci@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 22940 del 13/03/2017 - interrogazione n. 3674 - On. N. Musumeci.
Allegati: prot22940del13mar2017OnMusumeci.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

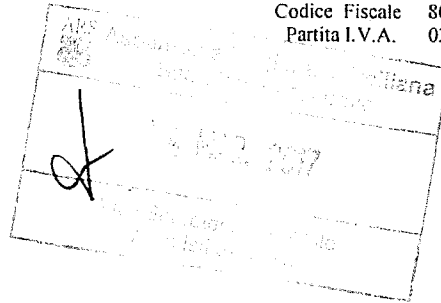
5
22486

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 22940 del 13-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3674 On.le Nello Musumeci

On.le Nello Musumeci
c/o A.R.S.
PALERMO

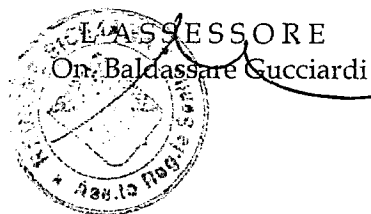
Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002329 AULAPG
Prot. n. Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 14/12/2016 e delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 6367 del 7/02/2017, con la quale sono state chiesti interventi presso il Governo nazionale per assicurare il funzionamento del punto nascita dell'isola di Lipari, si fornisce la relazione prot. 11551 del 8/02/2017 resa dal Servizio 4 "Programmazione ospedaliera" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 4 " Programmazione ospedaliera "

Prot./Servizio 4 – DPS /n. 11551

Palermo, - 8 FEB. 2017

Oggetto: Rif. Interrogazione n. 3674 dell' On.le Musumeci Nello *"Iniziativa presso il Governo Nazionale per assicurare il funzionamento del punto nascita dell'isola di Lipari (ME)"* – Richiesta notizie.

~~ALL'AREA 1~~ All'Area 1 "Coordinamento e
Affari generali e comuni"

e p.c.

Alla Segreteria Tecnica
Ufficio di Gabinetto
Assessorato della Salute

Dirigente Generale DPS ad interim
LORO SEDI

In riferimento all'interrogazione in oggetto citata, si relaziona in merito a quanto richiesto. In coerenza con quanto stabilito nel POCS 2013-2015, trasmesso ai Ministeri Economia e Finanza e salute, è obiettivo di questo Dipartimento il punto 3.2.3 " Riqualficazione della rete dell'emergenza/urgenza" che risulta collegato alla riqualficazione delle Reti Tempo-dipendenti, nonché al coordinamento e monitoraggio delle stesse, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza, l'appropriatezza e la gestione delle risorse su tutto il territorio.

Tra queste rientra, nell'ambito del percorso della Rete Regionale degli STEN e STAM, la revisione dei Punti nascita in Sicilia e la messa in sicurezza degli stessi, secondo parametri dettati dal Ministero che ha ritenuto la problematica in questione un ambito prioritario di intervento per la Regione siciliana, con l'obiettivo di concedere una deroga, fino al 31/12/2015 a quei Punti Nascita che non rispondevano agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi richiesti dal DM 2/4/15, n. 70, ai fini di un adeguamento tempestivo.

Uno dei Punti Nascita sotto osservazione Ministeriale è stato quello del presidio di Lipari in quanto, numericamente, non copriva i 500 parti l'anno, compromettendo gli standard di sicurezza al di sotto dei quali, il Ministero, ha disposto la richiesta di potenziamento strutturale ed organizzativo, vincolandolo a garantire l'assistenza madre/neonato sotto il profilo della massima sicurezza in emergenza.

In merito, quindi, al Punto Nascita di Lipari, al 31/12/2015, data limite imposta per l'adeguamento dei Punti nascita a rischio, lo stesso Ministero, avendo dettato la chiusura di Lipari per mancanza degli standard quali-quantitativi richiesti, non ha concesso ulteriore deroga.

Per ulteriori approfondimenti, a chiarimento si precisa che, in seguito al DA 14/1/15, n. 46 recante *"Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Siciliana"* ed al DM 2/4/15, n. 70 recante *"Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*, la Regione ha proceduto ad una razionalizzazione della rete degli STEN e STAM nei punti nascita attivi e già presenti nelle precedenti programmazioni regionali, in grado di assolvere al criterio di copertura territoriale in funzione delle peculiari condizioni orografiche della Regione.

Con il D.A.n. 299 del 26/2/2015 recante *"Riordino e razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)"*, è stato modificato il DA n. 02536/11 riguardante il numero dei Centri STEN e STAM, al fine di rispondere agli obiettivi prioritari del citato Piano Sanitario Regionale 2011/2013 che ha previsto il potenziamento del Servizio di Trasporto per le emergenze neonatali.

Con successivo DA n. 767 del 30/4/2015 recante *"Procedura operativa rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)"* è stato implementato il protocollo con una procedura operativa standardizzata per tutto il territorio regionale, rispettivamente per lo STEN e lo STAM, per rafforzare le integrazioni funzionali con le varie articolazioni della rete con relativa individuazione delle responsabilità, in ordine anche alle linee di indirizzo sull'organizzazione del sistema di trasporto.

Tale procedura è stata elaborata e unanimemente condivisa dai responsabili dei cinque centri STAM della Regione Siciliana e dai responsabili delle pertinenti centrali operative SUES 118, secondo i rispettivi bacini di riferimento.

Con l'art.3, del successivo D.A. 948/15 la Regione ha istituito, presso l'Assessorato regionale della Salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica, Servizio 4 *"Programmazione ospedaliera"*, la *"Commissione Regionale per la verifica e l'appropriatezza della rete dei servizi STAM e STEN dei relativi trasferimenti, degli esiti, degli eventuali eventi avversi"* con lo scopo di individuare possibili aspetti di inappropriata dell'utilizzo della rete e/o di problematiche relative alla sicurezza ed apportare le opportune azioni di miglioramento dei punti nascita.

Con D.A. 2468/2015 è stata rideterminata la composizione del Comitato Percorso Nascita Regionale e del Comitato Percorso Nascita di Bacino con il compito di elaborare, nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, direttive in ordine alle attività dei punti nascita di I e di II livello, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, valutare gli standard e la performance dei punti nascita attraverso specifiche analisi dei dati, messa a punto di indicatori, predisposizione di programmi operativi e di checklist, audit clinico, monitoraggio, verificandone l'attuazione attraverso le relazioni dei CPNb (Comitati Percorso Nascita di bacino).

Quanto sopra incentra l'attività dell'Assessorato, in linea con quanto disposto dal Ministero, ad una valutazione e regolamentazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM) e dei Punti Nascita Regionale che possa garantire il massimo livello di sicurezza materno-infantile, attraverso una adeguata dotazione organica e di personale formato per la gestione anche dei casi ad alta complessità.

Si resta a disposizione per eventuali, ulteriori, chiarimenti.

Il Funzionario Direttivo
D.ssa Anna Abbate



Il Dirigente del Servizio 4
Dott.ssa Lucia Li Sacchi

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 08:36
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22922 del 13/03/2017 - Interrogazione n. 3682 On. Stefano Zito.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,11 MB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: lunedì 13 marzo 2017 13:44
A: On. Zito Stefano; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 22922 del 13/03/2017 - Interrogazione n. 3682 On. Stefano Zito.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/03/2017 alle ore 13:43:40 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 22922 del 13/03/2017 - Interrogazione n. 3682 On. Stefano Zito." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170313134340.29114.03.2.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

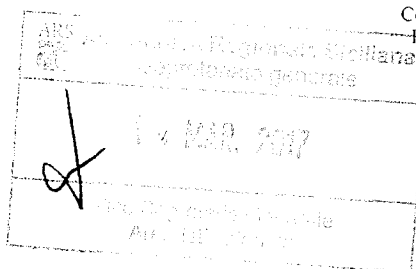
Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: lunedì 13 marzo 2017 13:45
A: On. Zito Stefano; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Oggetto: Nota prot.n. 22922 del 13/03/2017 - Interrogazione n. 3682 On. Stefano Zito.
Allegati: prot22922del13mar2017OnZito.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 22922 del 13-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3682 On. Stefano Zito

On. Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG

0002330
Prot. n. 330 Class.
Data 15 MAR 2017 L'addetto *M*

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul pagamento in Sicilia della tassa annuale di ispezione sulle apparecchiature radiologiche, si fornisce la relazione prot. 17340 del 23/02/2017 resa dal Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio epidemiologico, corredata dei relativi allegati.



ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
Area 1 Affari Generali e Comuni

Prot. n. 17340

Palermo, 23 FEB 2017

OGGETTO: Interrogazione n. 3682 dell'On.le Zito Stefano – Chiarimenti sul pagamento in Sicilia della tassa annuale di ispezione su apparecchi radiologici.

Trasmessa per MAIL – non segue cartaceo

Allegati: nota protocollo n. 3499 del 30.06.2015 Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Catania;
nota protocollo n. 70932 dell'8.07.2015 ASP Catania;
ns. nota protocollo n. 66139 del 26.08.2015;
Parere 25909/11.11.15 del 10.12.2015 Ufficio Legislativo e Legale;
Stralcio sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Trapani – Sez. 3 Reg. Generale n. 538/2015.

All' Ufficio di Gabinetto
Assessorato Reg.le della Salute
c.a. D.ssa Rita Patti

In merito all'interrogazione n. 3682/2016, corre l'obbligo informare che il Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Catania con nota 3499/2015 ha rappresentato all'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania che la tassa di concessione governativa regionale codice tariffa 105 non fosse dovuta poiché gli studi che hanno in detenzione apparecchiature radiologiche utilizzate a scopo diverso da quello terapeutico provvedono alle necessarie verifiche sulle stesse ai sensi dell'art. 77 D. Lgs. n. 230/95.

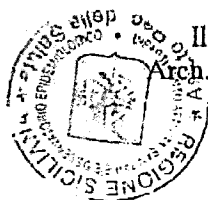
Ciò posto, si rappresenta che lo scrivente con nota protocollo n. 66139/2015 per dirimere e risolvere la problematica ha chiesto parere all'Ufficio Legislativo e Legale al fine di conoscere se le argomentazioni poste dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Catania fanno venir meno la debenza della tassa.

Dall'esame del contenuto dell'interrogazione n. 3682/2016, non si può che ribadire quanto reso dall'Organo Legale regionale con parere n. 25909/11.11.15 del 10 dicembre 2015 "... le verifiche eseguite ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. n. 230/1995 da parte dei possessori di apparecchi radiologici

usati anche a scopo diverso da quello terapeutico, non escludono l'attività ispettiva che costituisce il presupposto della tassa di ispezione di cui al numero d'ordine 4, codice 105 della tabella allegata alla circolare regionale 30 dicembre 2003, n.3"

Si rappresenta, inoltre che alcuni studi medici della Provincia di Trapani hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Trapani avverso gli avvisi di liquidazione emanati dall'Azienda Sanitaria di Trapani per il recupero della tassa detenzione apparecchiature radiologiche.

La predetta Commissione ha rigettato i ricorsi affermando: *"...l'art. 195 del T.U. Leggi Sanitarie, al pari degli artt. 194, 195, 196, 197 e 198 del R.D. 27.7.1934, n. 1265 essendo norme a tutela della pubblica salute non possono intendersi abrogate implicitamente da norme successive le quali (D.lvo 241/200, D.lvo 187/2000) nulla dicono in tal senso. Né, l'istituzione del c.d. "esperto qualificato", all'interno delle strutture, può sopperire agli opportuni controlli di natura pubblicistica. Ora se il legislatore, in materia di così importante rilievo, nulla ha detto, deve ritenersi il permanere da una parte, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare le ispezioni ed i controlli previsti dalla normativa e, dall'altro, il correlativo obbligo di corrispondere il tributo"*.



Il Dirigente dell'Area 1

Arch. Giuseppe Caltabellotta



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CATANIA

Dipartimento di Prevenzione Medico
Servizio Igiene Ambienti di Vita

Prot. N. 70932/DP

56320 10 LUG. 2015

S. Gregorio, 08 LUG. 2015

Oggetto: Pagamento della tassa di ispezione sugli apparecchi radiologici - ambulatori di odontoiatria. Rif nota prot. n. 3499 del 30.06.2015

Al Presidente dell'Ordine dei Medici di
CATANIA
E p.c. Al Direttore Generale ASP
CATANIA
" Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
per le Attività Sanitarie e Osservatorio
Epidemiologico - Assessorato Regionale Salute
PALERMO
" Al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
Finanze e Credito - Assessorato Reg. Economia
PALERMO

Si riscontra la nota della S.V., stesso oggetto allegata alla presente, per comunicare che questa Azienda agisce in nome e per conto dell'Assessorato Regionale della Salute.

La normativa che regola le tasse di concessioni governative regionali, istituite in Sicilia con L.R. n. 67 del 18 aprile 1981, è attualmente disciplinata dall'art. 6 della L.R. n. 24 del 24 agosto 1993 e s.m. e i. in forza della quale si applica la normativa di carattere generale, D.P.R. n. 641 del 26 ottobre 1972, e le voci di tasse di cui alle tariffe del D.Lgs. 230/91.

Inoltre, in merito alle tasse di ispezione sugli apparecchi radiologici si applica quanto previsto dalla tabella allegata alla Circolare n. 3/2003, con codice 0105, dell'Assessorato Regionale dell'Economia.

Le tasse di ispezione, infine, hanno una diretta interdipendenza con le tasse di concessioni governative regionali, come ritenuto dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 295/1993.

Per ogni eventuale ulteriore chiarimento la S.V. potrà comunque rivolgersi ai competenti Uffici dell'Assessorato Regionale dell'Economia.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Dr.ssa D. Pulvirenti)



**ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI CATANIA**

OMCeO Catania
Protocollo numero: 00003499
Data protocollo: 30-06-2015
Sezione: PARTENZA



Dott.ssa D. Pulvirenti
ASP Catania
Dipartimento di Prevenzione Medico
Servizio Igiene Ambienti di Vita
Via Tevere, 39
95027 San Gregorio di Catania

OGGETTO: pagamento della tassa di ispezione sull'apparecchio radiologico -
ambulatorio odontoiatra.

Gent.ma Dott.ssa Pulvirenti,

per conto dell'ASP Catania codesto Servizio ha richiesto il pagamento della tassa di ispezione sull'apparecchio radiologico, per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015, per l'importo annuale di € 56,81, e in pretesa ottemperanza della l.r. n. 24 del 1993 e della Circolare Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 3 del 2003.

Devono contestarsi, però, la perdurante vigenza della tassa in questione, la sua esigibilità in concreto e, soprattutto, la legittimazione di codesta ASP Catania a richiedere il versamento della stessa tassa.

Infatti, proprio la disposizione indicata da codesta ASP, cioè la legge regionale n. 24 del 1993, indica nella Regione l'unico soggetto legittimato a poter richiedere tale tassa.

Inoltre, deve rilevarsi che tutti gli studi professionali che hanno in detenzione apparecchiature radiologiche provvedono già alle necessarie verifiche sulle stesse ai sensi dell'art. 77, d.lgs. n. 230 del 1995, con la conseguenza che non risultano dovuti altri oneri/tasse/contributi.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE CAO
(Dott. Gian Paolo Marcone)



IL PRESIDENTE
(Prof. Massimo Buscema)

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
IL DIRIGENTE GENERALE

Prot. n. 66139

Palermo, 26 AGO, 2015

OGGETTO: Richiesta di Parere - Tasse di concessione governativa regionale - Possessori apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico.

RACCOMANDATA A LIBRETTO

- All' Ufficio Legislativo e Legale
via Caltanissetta 2/e (Palazzo Florio)
90141 Palermo
- e p.c. Al Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale Finanze e Credito
- Al Dirigente del Servizio 3
Entrate Erariali e Proprie
Dipartimento Regionale Finanze e Credito

L'art. 196 comma 4 "Testo Unico delle leggi sanitarie" - Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 - recita: "La tassa annua di ispezione è anche dovuta dai possessori di apparecchi radiologici indicati nel primo comma dell'articolo precedente".

L'art. 6 della L. r. 24 agosto 1993, n.24 dispone: "1. Nelle more della disciplina organica della materia a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli atti ed i provvedimenti di competenza della Regione elencati nella tariffa annessa al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, sono soggetti alle tasse sulle concessioni governative regionali nella misura prevista dalla tariffa allegata al predetto decreto legislativo, e successive modificazioni. 2. Continuano ad applicarsi le tasse sulle concessioni governative agli atti ed ai provvedimenti di competenza della Regione inclusi nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e non elencati nella tariffa annessa al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, nella misura prevista dalla tabella annessa al predetto decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni. 3. Alle tasse sulle concessioni governative regionali si

applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni".

Il Dipartimento regionale Finanze e Credito con circolare del 30 dicembre 2003, n. 3 – pubblicata sulla G.U.R.S. 30 gennaio 2004, n. 5 – al fine di consentire una migliore comprensione degli atti sottoposti a tassa sulle concessioni governative regionali, in allegato, ha fornito un elenco delle voci di tassa previste dal D.Lgs n. 230/91 e dal D.P.R. n. 641/72. L'allegata Tabella al numero d'ordine 4 codice 105 indica gli atti e le tasse di cui all'art. 196 del R.D. 1265/1934.

Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, è stato sottoposto all'attenzione dello scrivente dalle Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia se il tributo de quo dovuto dai possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico soggiace all'obbligo dell'ispezione oppure il tributo è dovuto in quanto possessori di apparecchi radiologici.

In ultimo, l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catania ritiene che gli studi che hanno in detenzione apparecchiature radiologiche utilizzate a scopo diverso da quello terapeutico non devono pagare la tassa di concessione governativa regionale poiché provvedono alle necessarie verifiche ai sensi dell'art. 77 D.Lgs. n. 230/95.

Si chiede quindi se i possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico debbano pagare la tassa di concessione governativa regionale per il possesso dell'apparecchio radiologico oppure debba considerarsi tassa annua di ispezione nonché se le argomentazioni sopra esposte dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catania fanno venir meno la debenza della tassa.

Per quanto sopra rappresentato, si chiede a codesto Ufficio Legale cortese urgente riscontro alla presente richiesta di parere.


Il Leggente Generale
Gennaro Ignazio Lozzo

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITÀ
Dipartimento Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico

SERV. A1 Prot. N° 95685 del 14/12/2015

Ufficio Legislativo e Legale
della Presidenza della Regione Siciliana

Prot. n. 2909 /115.11.15 del 10 DIC. 2015 / Pos. Coll. e Coord. n.1

Assessorato Regionale della Salute

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e
Osservatorio Epidemiologico

(Rif. Nota n. 66139 del 26 agosto 2015)

E, p.c.

Assessorato regionale dell'Economia

Dipartimento finanze e credito

PALERMO

Oggetto: Tasse concessioni regionali. Possessori apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico.

1 - Con la nota in riferimento, si premette che nella tabella allegata alla Circolare n. 3/2003 dell'Assessorato regionale dell'Economia - Dipartimento regionale Finanze e Credito è stato previsto un elenco di voci di tassa tra cui il numero d'ordine 4, codice 105 che indica "gli atti e le tasse di cui all'art. 196 del RD 1265/1934" e che "alla luce delle disposizioni ..richiamate" le Aziende Sanitarie Provinciali hanno chiesto se "il tributo de quo dovuto dai possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico soggiace all'obbligo dell'ispezione oppure il tributo è dovuto in quanto possessori di apparecchi radiologici".

Il richiedente evidenzia, altresì, che l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catania ritiene che "gli studi che hanno in detenzione apparecchiature radiologiche utilizzate a scopo diverso da quello terapeutico non devono pagare la tassa di concessione governativa regionale poiché provvedono alle ... verifiche ai sensi dell'art. 77 D.L. gs n. 230/95".

Nella richiesta pone, quindi, il tema "se i possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico debbano pagare la tassa di concessione governativa regionale per il possesso dell'apparecchio radiologico oppure debba considerarsi tassa annua di ispezione nonché se le argomentazioni ...dell'Ordine dei medici ...fanno venir meno la debenza della tassa".



via Caltanissetta 2/e - 90141 Palermo

U.R.P. tel 091.7074950 - fax 091.7074827 - e.mail urp@ull.regione.sicilia.it

2-A). In ordine al primo quesito si ribadisce quanto già espresso nel precedente parere prot. n. 24809/188.2014.11 del 9 dicembre 2014 reso a codesta Amministrazione, nel quale si evidenziava l'assoggettamento dei possessori di apparecchi radiologici alla sola tassa di ispezione.

Non essendo sopravvenute modifiche al quadro normativo di riferimento, rimangono quindi immutate le seguenti considerazioni già esposte:

"Dall'analisi delle voci di tassa di cui alla tariffa annessa al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, riprodotte nell'elenco allegato alla circolare regionale 30 dicembre 2003, n. 3, si rileva che il numero d'ordine 4¹ -che individua gli atti soggetti a tassazione con riferimento agli artt. 194 e 196 del T.U. delle leggi sanitarie- non include tra gli atti soggetti a tassa di rilascio e a tassa annuale alcun provvedimento che riguardi i possessori di apparecchi radiologici.

Questi, sono, invece, assoggettati a tassa di ispezione².

Ciò conformemente a quanto previsto dal RD n. 1265/1934 che prevede all'art. 195, 1° comma che "chiunque possiede apparecchi radiologici, usati anche a scopo diverso da quello terapeutico, deve farne denuncia al prefetto" e all'art. 196³ si limita a prevedere per i possessori di apparecchi radiologici solo la tassa annua di ispezione⁴.

Ne consegue che la struttura che eroga attività di radiologia medica è assoggettabile alla tassa di cui al numero d'ordine 4 solo con riferimento alla tassa di ispezione."

2-B) Quanto alla osservazione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catania, secondo cui "gli studi che hanno in detenzione apparecchiature radiologiche utilizzate a scopo diverso da quello terapeutico non devono pagare la tassa di concessione governativa regionale poiché provvedono alle ... verifiche ai sensi dell'art. 77 D.L.gs n. 230/95", si rileva che presupposto impositivo della tassa di ispezione è l'esercizio della funzione ispettiva sugli strumenti radiologici di competenza regionale, in parte, strumentalmente esercitata attraverso le Aziende Sanitarie.

1 Numero d'ordine 4- " 0104 Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di: (artt. 194 e 196 del T.U. delle leggi sanitarie ed art. 24 del D.P.R. 10 giugno 1955, n.854).....

0105 b) gabinetti medici ed ambulatori in genere dove si applicano anche saltuariamente la radioterapia e la radiumterapia D.P.R.14 gennaio 1972, n.4, art. 1, 2° comma, lettera e), Decreto ministeriale 20 agosto 1992.Nota:E' soggetta alla tassa l'autorizzazione per ogni innovazione o modificazione agli elementi essenziali degli ambulatori e gabinetti medici e per ogni cambiamento della persona del concessionario o del direttore tecnico.Ai sensi dell'art. 196 del T.U. delle Leggi sanitarie, i titolari autorizzati all'esercizio dei gabinetti medici ed i possessori di apparecchi di radioterapia e di radiumterapia sono tenuti anche al pagamento della tassa annua di ispezione nella seguente misura:.....Alla stessa tassa di ispezione sono assoggettati i possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico..... "

2 Cfr. nota 1.

3 Art. 196: "L'autorizzazione prefettizia prevista nell'art. 194 e quella prevista nel secondo comma dell'articolo precedente sono subordinate al pagamento della tassa di concessione indicata nella tabella n. 6, annessa al presente testo unico. 2- I titolari autorizzati all'esercizio dei gabinetti medici previsti nell'art. 194 sono altresì tenuti al pagamento della tassa annua di ispezione stabilita nella tabella stessa. 3-La tassa annua di ispezione è anche dovuta dai possessori di apparecchi radiologici indicati nel primo comma dell'articolo precedente."

4 Cfr art. 43, L. n. 833/1978.



via Caltanissetta 2/e - 90141 Palermo

U.R.P. tel 091.7074950 - fax 091.7074827 - e.mail urp@ull.regione.sicilia.it

Al riguardo, il D.lgs. 26 maggio 2000, n. 187⁵, disciplina responsabilità, funzioni e procedure per garantire la protezione radiologica delle persone sottoposte ad esposizioni mediche, diagnostiche e terapeutiche con l'impiego di radiazioni ionizzanti, riservando: a) "...in via esclusiva agli organi del Servizio sanitario nazionale competenti per territorio"⁶ l'ispezione, ovvero "il controllo da parte di un'autorità competente per verificare la conformità con le disposizioni vigenti sulla protezione radiologica per procedure medico radiologiche, attrezzature utilizzate o impianti radiologici";⁷; b) alle regioni la vigilanza sulle attrezzature radiologiche per evitarne "l'inutile proliferazione"⁸ ivi incluso il controllo affinché "tutte le attrezzature radiologiche in uso siano tenute sotto stretta sorveglianza per quanto riguarda la radioprotezione e solo strutture autorizzate intraprendano pratiche mediche comportanti esposizioni; ...".

Ne consegue - anche alla luce del citato Decreto Legislativo n. 187/2000- che non è venuto meno il presupposto della tassa di ispezione sugli apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico.

La circostanza che gli "studi" provvedano alle verifiche ex art. 77 del D.Lgs. n. 230/95, come riferito nella nota di richiesta, non contrasta con le considerazioni che precedono, atteso che dette verifiche hanno finalità differenti.

Esse sono, infatti, inserite nel Capo VIII del decreto concernente la "Protezione sanitaria dei lavoratori", e attengono alla "sorveglianza fisica per mezzo di esperti qualificati per la tutela dai rischi di radiazioni dei lavoratori subordinati o ad essi equiparati addetti alle attività di "di cui all'art. 1" ovvero, tra l'altro⁹, "....b) a tutte le pratiche che implicano un rischio dovuto a radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente artificiale o da una sorgente naturale nei casi in cui i radionuclidi naturali siano o siano stati trattati per le loro proprietà radioattive fissili o fertili e cioè: 1) alla... manipolazione, detenzione, deposito, cessazione della detenzione, raccolta e smaltimento di materie radioattive; 2) al funzionamento di macchine radiogene;...".

5 Recepimento la direttiva europea 97/43/EURATOM e abrogando il precedente quadro normativo, rappresentato dagli artt. 109-114 del capo IX, Sezione II del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230.

6 13. Ispezione.1. La vigilanza sull'applicazione del presente decreto spetta in via esclusiva agli organi del Servizio sanitario nazionale competenti per territorio.

7 Art. 2. Definizioni.1. Ai fini del presente decreto si intende per:o) ispezione: l'ispezione è il controllo da parte di un'autorità competente per verificare la conformità con le disposizioni vigenti sulla protezione radiologica per procedure medico radiologiche, attrezzature utilizzate o impianti radiologici; ...

8 Art. 8 Attrezzature. 1. Le regioni nell'ambito del sistema previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche, per evitare l'inutile proliferazione di attrezzature radiologiche, provvedono affinché: a) tutte le attrezzature radiologiche in uso siano tenute sotto stretta sorveglianza per quanto riguarda la radioprotezione e solo strutture autorizzate intraprendano pratiche mediche comportanti esposizioni; b) l'esercente tenga un inventario aggiornato delle attrezzature radiologiche; c) le autorizzazioni vengano concesse sulla base dei criteri di pianificazione sanitaria regionale, tenuto conto degli aspetti economici e sociali e della necessità di evitare la inutile proliferazione di attrezzature radiologiche.

9 Art.1..... a) alla costruzione, all'esercizio ed alla disattivazione degli impianti nucleari; b) a tutte le pratiche che implicano un rischio dovuto a radiazioni ionizzanti provenienti da una sorgente artificiale o da una sorgente naturale nei casi in cui i radionuclidi naturali siano o siano stati trattati per le loro proprietà radioattive fissili o fertili e cioè: 1) alla produzione, trattamento, manipolazione, detenzione, deposito, trasporto, importazione, esportazione, impiego, commercio, cessazione della detenzione, raccolta e smaltimento di materie radioattive; 2) al funzionamento di macchine radiogene; 3) alle lavorazioni minerarie secondo la specifica disciplina di cui al capo IV; b-bis) alle attività lavorative diverse dalle pratiche di cui ai punti 1, 2 e 3 che implicano la presenza di sorgenti naturali di radiazioni, secondo la specifica disciplina di cui al capo III-bis; b-ter) agli interventi in caso di emergenza radiologica o nucleare o in caso di esposizione prolungata dovuta agli effetti di un'emergenza oppure di una pratica o di un'attività lavorativa non più in atto, secondo la specifica disciplina di cui al capo X.



via Caltanissetta 2/e - 90141 Palermo

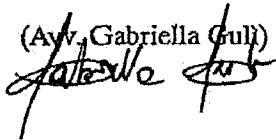
U.R.P. tel 091.7074950 - fax 091.7074827 - e.mail urp@ull.regione.sicilia.it

Alla luce delle superiori disposizioni appare evidente che - contrariamente a quanto sostenuto dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Catania, come riferito nella nota di richiesta - le verifiche eseguite ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs n. 230/1995 da parte dei possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico, non escludono l'attività ispettiva che costituisce il presupposto della tassa di ispezione di cui al numero d'ordine 4, codice 105 della tabella allegata alla circolare regionale 30 dicembre 2003, n. 3.

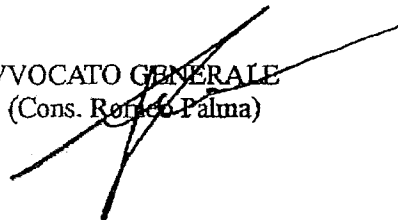
A termini dell'art. 15 del regolamento approvato con D.P.Reg. 16 giugno 1998, n. 12, lo Scrivente acconsente alla diffusione del presente parere in relazione ad eventuali domande di accesso inerenti al medesimo.

Sì rileva, tuttavia, che trattandosi di consulenza preordinata all'adozione di provvedimenti amministrativi da parte di codesta Amministrazione, non si procederà ad inserire il parere nella banca dati dei pareri dell'Ufficio, fino a quando la stessa non comunicherà che non sussistono o sono venute meno eventuali ragioni ostative alla sua diffusione.

(Avv. Gabriella Guli)



LAVVOCATO GENERALE
(Cons. Romeo Palma)



via Caltanissetta 2/e - 90141 Palermo

U.R.P. tel 091.7074950 - fax 091.7074827 - e.mail urp@ull.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE
DI TRAPANI

SEZIONE 3

riunita con l'intervento dei Signori:

☐	GENCO	RAIMONDO	Presidente
☐	BUSACCA	NICOLO'	Relatore
☐	BARBERA	FRANCO	Giudice
☐			
☐			
☐			
☐			

ha emesso la seguente

SENTENZA

- sul ricorso n. 536/2015
depositato il 29/04/2015

- avverso AVVISO DI LIQUIDAZIONE n° 2012 CONCESSIONI REGION. 2012
- avverso AVVISO DI LIQUIDAZIONE n° 2013 CONCESSIONI REGION. 2013
- avverso AVVISO DI LIQUIDAZIONE n° 2014 CONCESSIONI REGION. 2014
- avverso AVVISO DI LIQUIDAZIONE n° 2015 CONCESSIONI REGION. 2015

contro:

ASP TRAPANI

difeso da:

CUSA ANNA LISA

VIA OSORIO N.24 91100 TRAPANI

proposto dal ricorrente:

LICATA IGNAZIO

VIA SCALA (CHIANU) 34 91020 PETROSINO TP

difeso da:

AUGUGLIARO MASSIMILIANO

VIA VESPRI N.15 91100 TRAPANI TP

SEZIONE

N° 3

REG.GENERALE

N° 536/2015

UDIENZA DEL

15/02/2015 ore 11:00

N° 1000/2016

PRONUNCIATA IL:

15/02/2016

DEPOSITATA IN
SEGRETARIA IL

23/05/2016

Il Segretario

RITENUTO DI FATTO

Con ricorso del 27.03.2015 il dott. Ignazio Licata, rappresentata e difesa dall'Avv. Massimiliano Augugliaro, impugnava gli avvisi di liquidazione notificati in data 28.1.2015 dall'A.S.P. di Trapani e con i quali per gli anni di imposta 2012, 2013, 2014 e 2015 è stato chiesto il pagamento della tassa detenzione apparecchiature radiologiche, ritenendone la illegittimità.

Sosteneva il ricorrente la nullità degli avvisi impugnati per intervenuta abrogazione del R.D. 1265/1934, per la carenza di legittimazione in capo all'azienda sanitaria, per illegittimità delle sanzioni applicate.

Si costituiva l'A.S.P. di Trapani a ministero dell'Avv. Anna Lisa Cusa insistendo per il rigetto del ricorso stante la legittimità dell'operato della propria assistita.

La commissione sciolta la riserva.

OSSERVA

L'art. 195 del T.U. Leggi Sanitarie, al pari degli artt. 194, 195, 196, 197 o 198 del R.D. 27.7.1934 n. 1265 essendo norme dirette a tutela della pubblica salute non possono intendersi abrogate implicitamente da norme successive le quali (D.lvo 241/2000, D.lvo 187/2000) nulla dicono in tal senso.

Né, l'istituzione del c.d. "esperto qualificato", all'interno delle strutture, può sopperire agli opportuni controlli di natura pubblicistica.

Ora se il legislatore, in materia di così importante rilievo, nulla ha detto, deve ritenersi il permanere da una parte, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di



effettuare le ispezioni ed i controlli previsti dalla normativa e, dall'altro, il correlativo obbligo di corrispondere il tributo.

Il motivo non è pertanto fondato.

Infondato è anche il successivo motivo di ricorso relativo alla mancanza di potere in capo all'Asp di provvedere alla emissione degli atti impositivi.

Orbene sul punto la stessa Regione e per essa l'assessorato competente ha fornito con proprie circolari le istruzioni per l'accertamento e la riscossione del tributo (ultima Circolare n. 3124/2015 prot. 21372) disponendo che gli incumbenti impositivi sono demandati alle singole Aziende Sanitarie che, pertanto, sono investite del relativo potere impositivo.

Inoltre risulta infondato anche l'ultimo motivo di impugnazione relativo alla quantificazione delle sanzioni.

L'art. 12 del D.Lgs. 472/97 afferma che *"è punito con la sanzione che dovrebbe infliggersi per la violazione più grave, aumentata da un quarto al doppio chi, con una sola azione od omissione, viola diverse disposizioni anche relative a tributi diversi (così ad esempio con la sola omissione di una fattura si determinano violazioni relative a tributi diversi perché circostanza rilevante ai fini della determinazione dell'iva, dell'irpef e dell'irap) e prevede, inoltre, che "è punito con la sanzione più grave aumentata da un quarto al doppio chi con più azioni od omissioni commette diverse violazioni formali della medesima disposizione".*

Il Legislatore, nell'aver specificato che, nel caso di più azioni od omissioni debba trattarsi di violazioni "formali" della medesima disposizione, non ha inteso applicare la norma sanzionatoria di favore nei casi di diverse "violazioni

sostanziali" della medesima disposizione, come nel caso di specie, in cui si è realizzata una ripetuta omissione del versamento della concessione governativa regionale dovuta per ogni singolo anno di possesso di apparecchi radiologici, configurandosi una reiterata condotta omissiva del contribuente.

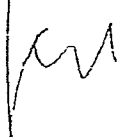
Le spese vengono interamente compensate tra le parti in considerazione della materia trattata

PER QUESTI MOTIVI

Rigetta il ricorso. *compensi e spese per*

Così deciso in Trapani addì 15/11/2016

IL RELATORE



IL PRESIDENTE



Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 12:38
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 23101 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3706 On N. Musumeci.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,85 MB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 12:31
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 23101 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3706 On N. Musumeci.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 12:31:24 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 23101 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3706 On N. Musumeci." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
nmusumeci@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: ope283.20170314123124.16821.07.4.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 12:32
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 23101 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3706 On N. Musumeci.
Allegati: prot23101del14mar2017OnMusumeci.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

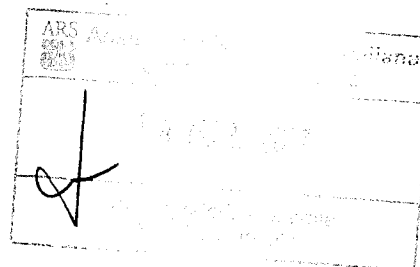
5
22524

REPUBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 23101 del 14-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3706 On. Nello Musumeci

On. Nello Musumeci
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
0002322
Prot. n. Class.
Data 1.5. MAR. 2017. L'addetto

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 27/12/2016 e delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 7023 del 9/02/2017, con la quale sono stati chiesti interventi urgenti atti a tutelare la sicurezza delle guardie mediche dell'ASP di Catania, si fornisce la nota prot. 19153 del 1° marzo 2017 del Servizio 1 "Personale del SSR dipendente e convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, con allegata la relazione prot. 18691 del 14/02/2017 dell'ASP di Catania.



ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"

Prot./ Servizio 1/ n. 0019153

Palermo, 01 MAR. 2017

OGGETTO: interrogazione n. 3706 dell'On. le Musumeci Nello.

All'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Sede

e, p.c.

Al Dirigente dell'Area 1
" Coordinamento, affari generali e comuni"
Sede
Rif. nota prot. 3133 del 12.01.2017

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 3706 dell'On. le Lo Musumeci Nello, avente ad oggetto " interventi urgenti atti a tutelare la sicurezza delle guardie mediche dell'ASP di Catania, si specifica che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania con nota prot. n. 18691 del 14.0.2017, che si allega in copia, ha fornito chiarimenti in merito alla problematica de quo, specificando che ad oggi tutte le sedi delle Guardia Mediche sono dotate dei dispositivi di sicurezza previsti dall'art. 8 bis del D.A. 6.9.2010.

Tanto si rappresenta per il seguito di competenza.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)

Il Funzionario Direttivo
(Massimo Cassone)



Il Dirigente Generale



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA

UOC Tecnico

Prot. N. 18631

Catania, 14-02-17

Assessorato della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
"Personale" 0015284 17 FEB. 2017
Prot. n. Serv. 0015284

All'Assessorato della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1
c.a. D.ssa Maria Letizia Liberti
Piazza Ottavio Ziino 24
PALERMO
e.mail ldiliberti@regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione 3706 On.le Musumeci del 9.3.2016 notificata con nota prot. 6415 del 24.1.17

In riferimento all'oggetto e con particolare riferimento alla "applicazione delle misure per garantire la sicurezza del personale da possibili episodi di violenza. Guardie Mediche" si comunica a Codesto Assessorato che, come già anticipato con nota prot. 108751 del 27.10.16 che si allega per pronto reperimento, in ottemperanza a quanto prescrive l'art. 8 bis del D.A. 06/9/2010, che al fine di prevenire i fenomeni di matrice criminale nei presidi di continuità assistenziale, prevede che per ogni sito siano presenti:

1. sistemi diretti di allerta con le forze dell'ordine e sistemi di allarme sonoro;
2. sistemi di illuminazione efficienti, soprattutto all'ingresso delle sedi;
3. videocitofoni e sistemi di videosorveglianza con registrazione atti a riconoscere chi ritorna all'esterno;
4. porte antisfondamento;
5. grate alle finestre;

questa Amministrazione per tramite del proprio UOC Ingegneria Informatica ha provveduto a fornire ogni sede di G.M. di quanto previsto al punto 1 e con l'UOC Tecnico sono stati predisposti due progetti:

- A. un progetto per l'installazione di porte blindate e fornitura ed installazione di grate alle finestre nonché migliorare l'illuminazione dei locali,
- B. un secondo progetto per la fornitura e posa in opera di sistemi di TVCC che coprano tutte le sedi delle Guardie Mediche.

Pertanto fatta propria l'esigenza di cui ai punti precedenti in data 7.3.16 con prot. 24495 il resp.le dell'UOC Tecnico ha emesso una nota con la quale ha richiesto ai Referenti Tecnici territoriali di predisporre appositi computi metrici per redigere il primo progetto ossia quello relativo alla fornitura ed installazione di porte blindate e grate alle finestre.

Quindi, a far data dal 7.3.16 i referenti tecnici si sono attivati per compilare per ogni sede delle 59 sedi di Guardia Medica, i relativi computi metrici secondo il Listino Regionale 2013.

Per le varie sedi, al fine di determinare la corretta fornitura di porte e finestre e la sistemazione

Pagina 1 di 2

ASP Catania - Via S. Maria La Grande, 5 (95124) Catania
Codice Fiscale e Partita IVA 04721260877

UOC Tecnico
Via Canfora, 91 - 95128 CATANIA telef. 095.2545074 - fax 095.2545082





REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA

UOC Tecnico

illuminazione, ogni Referente Tecnico ha effettuato apposito sopralluogo e quindi ha predisposto relazione tecnica e computo metrico.

Per effettuare i lavori di cui sopra l'UOC Tecnico ha predisposto quindi una gara suddivisa in 4 lotti accorpando per aree geografiche i distretti sanitari ossia:

- area piedimontana comprendente i Distretti di Bronte, Paternò e Biancavilla
- area Metropolitana comprendente i Distretti di Catania e Gravina di Catania
- area Costiera comprendente i Distretti di Acireale e Giarre
- area sud Simeto comprendente i Distretti di Caltagirone e Palagonia

In merito al progetto della Videosorveglianza, il resp.le UOC Tecnico ha predisposto sia il progetto che tutti i documenti necessari a bandire una gara sul sistema MEPA (piattaforma CONSIP) secondo il Capitolato ICT2009 ivi presente.

Quindi ai sensi del nuovo Codice degli Appalti Dlgs 50/2016 l'UOC Tecnico ha dovuto riformulare i bandi di gara già pronti poiché in data 18.4.16 l'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti obbligava per le gare non pubblicate di essere predisposte nel rispetto delle nuove norme.

Le gare sono state normalmente esperite ed aggiudicate con delibere nr. 2162 del 6.7.16 per il progetto relativo al punto A) e la delibera nr. 2472 del 3.8.16 per il progetto di TVCC (videosorveglianza) di cui al punto B).

Successivamente sono stati consegnati i lavori e gli stessi, seguiti dai referenti tecnici di territorio, si sono conclusi nel mese di Dicembre 2016.

Pertanto ad oggi, tutte le sedi delle Guardie Mediche sono dotate dei dispositivi di sicurezza previsti dall'art. 8 bis del D.A. 06/9/2010.

Il dirigente UOC Tecnico
Dott. *Francesco Alparone*

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. *Daniela Faraoni*



IL DIRETTORE GENERALE
Dr. *Giuseppe Giammanco*



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA

COPIA

U.O.C. Tecnico

Prot. n° 108451 All. n° 2710/16

Catania, 21/10/2016

Oggetto: : Sicurezza dei Presidi di Continuità assistenziale.-

ASSESSORATO ALLA SALUTE
Dip. Reg. le per la Pianificazione Strategica Servizio 2
"Personale Convenzionato SSR"
Piazza O. Ziino
PALERMO

Si riscontra la V/s nota di pari oggetto prot. n° 40251 del 05/05/16 per informare codesto Assessorato sullo stato dell'arte inerenti i Presidi di cui in epigrafe.

L' U.O.C. Tecnico di questa Asp Ct ha da tempo (Aprile 2016) predisposto opportuni progetti (riguardanti la Videosorveglianza nonché sistemi di protezione passiva quali porte ed infissi blindati) al fine di ottemperare a quanto previsto nel D.A. del 06/10/2010 .

A tal proposito sono state indette regolari gare ai sensi del D. Lgs. n.50/16 che si sono concluse in data 06/07/2016.

L'affidamento dei lavori è avvenuto nel mese di Settembre 2016. I suddetti lavori sotto la guida (del U.O.C. Tecnico) di questa Azienda che sta curando anche il ruolo di D.I.L. sono in avanzata fase di realizzazione in tutti i 59 Comuni interessati. Tali lavori stanno proseguendo secondo un preciso cronoprogramma che vedrà il fine lavori entro il 15/12/2016 per tutte le sedi.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(DOTT. ING. FRANCESCO BARONE)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(D. S.S. DANIELA FARAONI)

IL DIRETTORE GENERALE
(DOTT. GIUSEPPE GIAMMANCO)

Nota Ass.to x G.M./f.b. / 21/10/16

Pagina 1 di 1

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:35
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.23069 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3745 On.G. Ciaccio.
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,93 MB)

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:34
A: On. Ciaccio Giorgio; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n.23069 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3745 On.G. Ciaccio.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2017 alle ore 11:33:46 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n.23069 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3745 On.G. Ciaccio." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gciaccio@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170314113346.14531.05.2.2@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: martedì 14 marzo 2017 11:35
A: On. Ciaccio Giorgio; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n.23069 del 14/03/2017 - interrogazione n. 3745 On.G. Ciaccio.
Allegati: prot.23069del14mar2017OnCiaccio.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 23069 del 14-03-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3745 On.le Ciacchio Giorgio

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

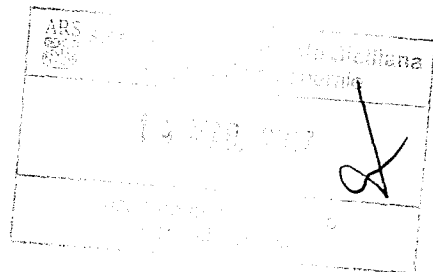
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0002326
Prot. n. Class. AULAPG
Data 15 MAR 2017 L'addetto

On.le Ciacchio Giorgio
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO



In riscontro all'interrogazione parlamentare in oggetto specificata, trasmessa via fax dall'A.R.S. in data 31/01/2017, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla procedura concorsuale straordinaria per soli titoli volta all'assegnazione di nuove sedi farmaceutiche in Sicilia, si fornisce la relazione prot. 15760 del 20/02/2017 appositamente resa dal Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

L'ASSESSORE
On.le Baldassarre Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 – Farmaceutica

Prot.n. 15760

Palermo 20.02.2017

Oggetto: concorso straordinario per l'assegnazione di nuove farmacie in Sicilia. DDG 2782 del 24 dicembre 2012. Interrogazione n.3745 On.le Ciacchio Giorgio

Alla Segreteria Tecnica
dell'On.le Assessore
per il tramite del Dirigente Generale
SEDE

Per quanto concerne le procedure finalizzate all'assegnazione delle farmacie oggetto del concorso straordinario, al fine di riscontrare quanto richiesto nell'atto ispettivo in oggetto, si rappresenta quanto segue.

In considerazione del lungo lasso di tempo trascorso rispetto alla presentazione dell'Interrogazione, appare opportuno offrire un quadro aggiornato della complessiva procedura concorsuale, anche per dare conto delle ragioni che hanno rallentato il suo corretto espletarsi, per poi concentrare l'attenzione sulle singole questioni poste dagli On.li interroganti.

Com'è noto, con il DDS – RUP n.169 del 6 febbraio, poi pubblicato in GURS n. 3 del 27 febbraio 2015, è stata resa nota la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso in oggetto specificato, indetto con DDG 2782 del 24 dicembre 2012.

L'Ufficio preposto ha pianificato le doverose attività di riscontro delle attestazioni e certificazioni inserite dai candidati nella piattaforma informatica.

La programmazione dei controlli si è incentrata su 2 direttrici principali. In primo luogo sottoporre a controllo il possesso dei requisiti di partecipazione al concorso da parte di tutti i candidati.

Il riscontro condotto sui requisiti di partecipazione di tutti i partecipanti è terminato nel 2015. La seconda parte, sicuramente più complessa, dei controlli si è, invece, svolta nel primo semestre dello scorso anno solo su una porzione della graduatoria, specificamente sui primi 300. La complessità scaturiva dalla diversificata tipologia di titoli e di condizioni personali da controllare, fra titoli di servizio, culturali e professionali, presso Enti previdenziali, Enti pubblici, associazioni ed entità private di ogni tipo.

Si evidenzia che il lavoro in argomento è stato in alcuni casi reso difficoltoso dalle imprecise dichiarazioni inserite dal candidato nella domanda e dall'obbligo, prescritto dal bando di concorso, di effettuare ogni tipo di comunicazione mediante PEC, poiché alcune di queste, scadute e quindi inservibili,

non consentivano di richiedere ed ottenere quelle informazioni e quelle attestazioni che solo il candidato possedeva.

Le operazioni di riscontro e le conseguenti correzioni della graduatoria, come preventivato, si sono concluse nel primo semestre dell'anno, consentendo la pubblicazione del DDG 1229 del 4 luglio 2016, contenente la graduatoria definitiva, sulla piattaforma ministeriale e sulla GURS, serie concorsi n.8, del 29 luglio successivo.

Il secondo semestre 2016 ha visto, pertanto, lo scorrere dei termini per gli eventuali ricorsi, prolungati dall'interruzione prescritta dalla normativa processuale per il periodo feriale.

A testimonianza dell'apprezzabile lavoro svolto, tanto dalla Commissione esaminatrice esterna nominata dall'Assessorato, quanto successivamente dagli Uffici interni nello svolgimento dei controlli di rito, il numero e soprattutto la consistenza sostanziale delle doglianze attivate giurisdizionalmente dai candidati è risultata numericamente irrisoria, rispetto alle oltre 1800 posizioni graduate.

L'unica questione di rilievo, in grado di condizionare significativamente la conclusione della prova concorsuale in itinere, rimasta ancora non risolta nel merito è quella concernente la maggiorazione da attribuire ai farmacisti titolari di esercizi ricadenti nella nozione di "rurali" o ad essi assimilati.

La questione, com'è noto, è sorta dopo l'emissione, da parte del Consiglio di Stato su un ricorso avverso una graduatoria di concorso ordinario in Sardegna, di una pronuncia (5667/2015) con la quale si riconosceva al punteggio aggiuntivo, previsto dalla Legge 221/1968, art.9, a favore dei soggetti sopra individuati, la capacità di superare il livello massimo attribuibile ai candidati per i titoli di servizio.

Sul tema l'Assessorato, il 15 aprile 2016, con prot. 34230, ha condiviso i criteri valutativi adottati dalla Commissione di concorso, conformi alla prassi e alla giurisprudenza finora consolidata, rigettando le richieste di modifica dei punteggi formulate da alcuni candidati.

In esito alle impugnative presentate avverso sia alla nota appena citata, sia al successivo DDG approvativo della graduatoria, nonostante le articolate difese proposte, il TAR, sez. di Palermo, ha sospeso gli effetti degli atti impugnati (Ord.ze nn. 752/16, 855/16), "poiché le censure appaiono assistite da adeguato *fumus boni iuris* alla luce di quanto condivisibilmente deciso dal Consiglio di Stato....".

In seguito, il Consiglio di Giustizia Amministrativa, dovendo esprimersi in sede di appello avverso la sospensione delle operazioni concorsuali, ha dato origine ad una serie di pronunce diversificate nei contenuti formali, seppure unificate relativamente agli effetti. Difatti, con le Ordinanze 158, 575 e 576 del 2016, il Consiglio ha annullato la sospensiva decisa dal TAR, giudicando degna di approfondimento la questione di merito del punteggio da attribuire ai ricorrenti "rurali", ma prevalente l'interesse al proseguimento delle procedure concorsuali. Nella successiva Ordinanza n. 650/2016, pubblicata il 21 ottobre, il medesimo Collegio, pur accogliendo l'appello cautelare, non riscontrando il *periculum in mora*, ha precisato inequivocabilmente di aderire "all'indirizzo fatto proprio con la sentenza n.5667/15 del Consiglio di Stato".

Allo stato degli atti, quindi, si può concludere che la procedura concorsuale è attualmente in movimento, essendo i provvedimenti che ne sono alla base pienamente efficaci, ma paradossalmente la conclusione finale della stessa sembra essere del tutto pregiudicata.

Per completezza di informazione, si rappresenta che, a seguito di iniziative approvate in sede di riunioni interregionali, è stata proposta ed inserito nel DDL "mille proroghe" un apposito emendamento risolutivo della questione, attraverso un'interpretazione autentica dei massimali di attribuzione dei punteggi per titoli di servizio, che, qualora definitivamente approvato, renderebbe definitiva ed inattaccabile, almeno per questo fondamentale aspetto, la graduatoria regionale.

Venendo, invece, a trattare gli esiti della procedura concorsuale riguardanti l'individuazione delle sedi da assegnare ai vincitori, occorre preliminarmente sottolineare che tale competenza è stata attribuita, dal Legislatore della riforma, in esclusiva al Comune, quale Entità amministrativa viciniora al servizio pubblico da rendere alla Cittadinanza.

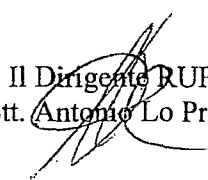
Sicché anche il relativo e corposo contenzioso, attivatosi per svariate motivazioni, formali e sostanziali, avverso le determinazioni degli Organi comunali competenti, ha visto l'estraneità processuale della Regione, subendone, purtroppo, gli esiti, con un vistoso rallentamento del concorso, al quale si è cercato di porre rimedio dapprima con iniziative di sollecito, alle quali sono seguiti gli inviti, rivolti al competente Assessorato alle Autonomie locali, a provvedere all'attivazione di Commissari *ad acta*.

In questo primo scorcio dell'anno si sta completando un'ulteriore ricognizione del numero e della individuazione topografica delle sedi poste in assegnazione, condotta attraverso la consultazione dei Comuni competenti e l'aggiornamento degli esiti dei contenziosi attivati avverso le pianificazioni comunali, così da consentire il potenziale avvio della procedura informatica d'interpello dei candidati situati in posizione utile per il conferimento.

In conclusione, poiché si ritiene non ulteriormente procrastinabile la conclusione del concorso, senza produrre una lesione insopportabile all'interesse pubblico all'incremento dei punti di dispensazione farmaceutica sul territorio, sotteso alle scelte del Legislatore nazionale, senza tralasciare le ragioni dei candidati posti in posizione utile ai fini dell'assegnazione delle nuove farmacie, s'intende al più presto produrre un provvedimento di nuova individuazione delle sedi da assegnare, che escluda dal novero delle originarie 222 solo quelle attualmente cancellate per effetto dei giudizi amministrativi e non ancora rideterminate dai competenti Comuni, ai sensi dell'art.2 del bando di concorso.

Alla ridefinizione dei contenuti concorsuali, doverosa al fine di offrire ai candidati vincitori una visione aggiornata delle opzioni da esercitare in ciascun Comune, si procederà a verificare, anche con il conforto dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, la praticabilità di far seguire l'attivazione della procedura d'interpello sulla apposita piattaforma informatica ministeriale, pur in presenza delle sopracitate argomentazioni rese dagli Organi di Giustizia amministrativa.

Il Dirigente RUP
Dott. Antonio Lo Presti



Il Dirigente Generale



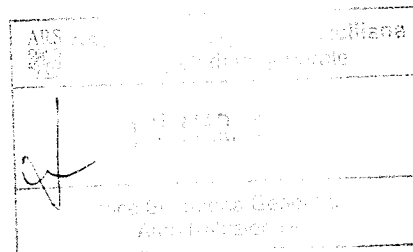

519988

✓

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
L'ASSESSORE

Prot. n. 1120/2017/7

del 07 MAR 2017

Oggetto: **Risposta all'interrogazione n. 1304** dell'On. Stefano Zito: Chiarimenti sulla presunta speculazione edilizia in atto a Siracusa.

All'On.le Stefano Zito

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0002233
Prot. n. 13 MAR 2017
Data 13 MAR 2017
Class. AULAPG
L'addetto

E p.c.

Presidenza della Regione Segreteria Generale
Area 2^ U.O.A2.2 - Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana -

Loro Sedi

In riferimento all'interrogazione con risposta scritta specificata in oggetto, presentata il 13 settembre 2013, il Dipartimento Urbanistica evidenzia come l'attività urbanistico - edilizia del comune di Siracusa resta tuttora regolata dal PRG approvato con D.D.G. n. 669 del 2007, i cui vincoli preordinati all'esproprio risultano oggi divenuti inefficaci.

Va rilevato che gli uffici hanno svolto la dovuta attività di vigilanza ex art. 3 l.r. 15/91, dalla quale emerge che la proposta di approvazione delle Direttive Generali, ex comma 7 del medesimo art 3 della l.r. 15/91 sarebbe stata esaminata dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 settembre 2015.

In assenza della relativa comunicazione che avrebbe consentito di valutare lo stato del procedimento, il Dipartimento succitato ha proceduto ad una nuova e recente diffida mirata ad accelerare lo stato delle procedure di legge, potendo nell'assenza, intervenire in via sostitutiva.

Con riguardo a quanto richiamato nell'interrogazione sulla presunta attività edilizio/speculativa, con DDG n. 23 del 06/02/2014 è stato disposto un intervento ispettivo al fine di accertare e acquisire tutti gli elementi finalizzati alle eventuali procedure di cui all'art 53 della l.r. 71/78.

Premettendo gli aspetti generali dell'interrogazione su cui già si è detto, i presunti fenomeni speculativi, oggetto di sommarie notizie diffuse a mezzo stampa, si sarebbero verificati, con relative attività di cementificazione, in aree dalla natura incontaminata interessata dai siti archeologici quali "le mura Dioneigiane, le catacombe di Santa Lucia o la balza di Acradina".

Si è proceduto, quindi, alla verifica degli atti presso l'Ufficio Tecnico Comunale, riscontrando quanto segue:

- il PRG è stato approvato con DDG 669/2007, seppure con i vincoli preordinati all'espropriazione già decaduti a far data dal Settembre 2012;
- sebbene nell'interrogazione si faccia riferimento ad una previsione di incremento demografico nel PRG vigente di 40.000 abitanti nel decennio di attuazione, tuttavia il predetto dato non trova riscontro nella relazione generale del PRG, laddove alla pagina 148, si ipotizza un incremento demografico di circa 15.000 abitanti;
- nello specifico, invece, si è rilevato che nella zona delimitata tra via Pordenone e via Napoli, in effetti, si è svolta attività edificatoria da parte dell'impresa Gecos Immobiliare s.r.l. con sede a Floridia (SR) - intestataria e quindi in attuazione della Concessione Edilizia n. 306 del 27/10/2011, concernente la realizzazione di n. 2 fabbricati da destinare a civile abitazione in via Napoli;
- l'area in cui insistono i due fabbricati ricade nel Comparto Edificatorio sottoposto a Prescrizione Esecutiva di cui alla Scheda Norma "ZCV A80", del PRG approvato e all'epoca vigente;
- gli edifici, inoltre, secondo il progetto, non interessano alcuna area di Zona S1 (verde per attrezzature scolastiche), come asserito nell'interrogazione, atteso che il terreno interessato dalla costruzione, esteso per mq. 7.928,00, risulta distinto in catasto terreni al FG 46 partt. n. 533 – 837 – 9;
- con riferimento alla denuncia di scavi nell'area di cui sopra, sospesi dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. per il rinvenimento di reperti archeologici, si è preso atto che, in effetti nel corso degli scavi di sbancamento, è stato effettuato apposito sopralluogo da parte di tecnici della stessa Soprintendenza, che hanno rinvenuto dei manufatti archeologici; pur tuttavia, con nota prot. n. 7881 del 15/05/2012, la Soprintendenza ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione degli edifici, a seguito della variante proposta dall'impresa che prevede una lieve rotazione dell'edificio posto a Sud, per consentire la salvaguardia del manufatto rinvenuto.

In conclusione non sono stati rilevati elementi di illegittimità della Concessione Edilizia contestata, tali da richiedere l'attivazione di procedure da parte di questo Assessorato.

L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

